Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria
Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
31 dicembre 2017

Capogruppo Assicurativa
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.
Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino
Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano
Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato
Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

INTRODUZIONE 5

SINTESI DEI CONTENUTI 7

A. ATTIVITÀ E RISULTATI 11

A.1 ATTIVITÀ 11
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE 22
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO 30
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ 35
A.5 ALTRE INFORMAZIONI 38

B. SISTEMA DI GOVERNANCE 39

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE 39
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ 72
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ 75
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 80
B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO 86
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE 90
B.7 ESTERNALIZZAZIONE 92
B.8 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE 94
B.9 ALTRE INFORMAZIONI 94
B.10 ALTRE INFORMAZIONI – INTESA SANPAOLO LIFE D.A.C. 94

C. PROFILO DI RISCHIO 95

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE 97
C.1.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE 97
C.1.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI 105
C.1.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI 106
C.1.4 ANALISI DI SENSITIVITÀ 107
C.2 RISCHIO DI MERCATO 109
C.2.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE 109
C.2.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI 115
C.2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI 115
C.2.4 ANALISI DI SENSITIVITÀ 116
C.3 RISCHIO DI CREDITO 117
C.3.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE 117
C.3.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI 118
C.3.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI 118
C.3.4 ANALISI DI SENSITIVITÀ 119
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ 120
C.4.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE 120
C.4.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI 121
C.4.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI 122

C.4.4 Utili attesi in premi futuri 122
C.4.5 Analisi di sensitività 123
C.5 Rischio operativo 124
C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione 124
C.5.2 Concentrazione dei rischi 125
C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi 125
C.5.4 Analisi di sensitività 125
C.6 Altri rischi sostanziali 126
C.6.1 Esposizioni e relativa misurazione 126
C.7 Altre informazioni 127
D. Valutazione ai fini di solvibilità 128
D.1 Attività 130
D.2 Riserve tecniche 147
D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency 147
D.2.2 Metodi di calcolo e assunzioni 149
D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche 155
D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche 156
D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine 158
D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV 159
D.3 Altre passività 161
D.4 Metodi alternativi di valutazione 169
D.5 Altre informazioni 172
E. Gestione del capitale 173
E.1 Fondi propri 173
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo 187
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 193
E.4 Differenze tra la Formula Standard ed il modello interno utilizzato 193
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 193
E.6 Altre informazioni 193
Glossario e Acronimi 194
Allegati- QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita 198
Allegati- QRT Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. 207
Allegati- QRT Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. 219
Allegati- QRT Fideuram Vita S.p.A. 228
Allegati- QRT Intesa Sanpaolo Life D.A.C. 237
Relazioni della Società di Revisione 247

Introduzione

La presente “Relazione Unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito la “Relazione”) del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita” (di seguito il “Gruppo Assicurativo” o il “Gruppo”) è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (di seguito “Regolamento Delegato”), che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito la “Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33/2016, concernente l'informativa al pubblico e all’IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“*Solvency and Financial Condition Report*”) e della relazione periodica all’IVASS (“*Regular Supervisory Report*”);
- Lettera al Mercato emanata dall’IVASS il 28 marzo 2018, e che tiene in considerazione l’*Assessment of the Solvency and Financial Condition Reporting*” pubblicato da EIOPA l’11 ottobre 2017.

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2017 è composto dalle compagnie assicurative Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Life D.A.C. (di seguito rispettivamente anche “Intesa Sanpaolo Vita”, “Intesa Sanpaolo Assicura”, “Fideuram Vita” ed “Intesa Sanpaolo Life”, e congiuntamente le “compagnie”). La società Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l. (di seguito anche “Intesa Sanpaolo Smart Care”) nel corso del 2017 è stata oggetto di un’operazione societaria che ne ha comportato l’uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo.

La Relazione è corredata dalle relazioni della società di revisione incaricata da Intesa Sanpaolo Vita per l’attività di revisione della Sezione D “Valutazione ai fini di solvibilità” e sotto-sezione E.1 “Fondi Propri”, secondo quanto riportato nell’articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private e nel rispetto della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016.

Si segnala che:

- Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita redige il Bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita S.p.A. redigono i Bilanci individuali secondo i principi contabili Italiani;
- Intesa Sanpaolo Life redige il Bilancio individuale secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Ciò premesso, gli importi tratti dal Bilancio del Gruppo e delle compagnie che ne fanno parte e riportati nel presente documento, seguono i principi contabili sopra identificati. Sono inoltre

comprese informazioni comparative rispetto al 2016 in conformità all'articolo 293 commi 2,3 e 4 del Regolamento Delegato.
La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in data 14 giugno 2018 ai sensi dell'articolo 47-decies del Codice delle Assicurazioni Private.
A margine della relazione sono presenti in allegato le informazioni relative ai *Quantitative Reporting Template* previsti dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 e successivamente modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2019.

La relazione è pubblicata sui siti internet delle compagnie, rispettivamente:
- www.intesasanpaolovita.it
- www.intesasanpaoloassicura.com
- www.fideuramvita.it
- www.intesasanpaololife.ie

Sintesi dei contenuti

In relazione all'articolo 292 del Regolamento Delegato, vengono rappresentate nella seguente relazione, le principali evidenze in relazione a:

- Linee di Azione e Sviluppo del *Business*;
- Attività e risultati;
- Sistema di *Governance*;
- Profilo di Rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale del gruppo e delle singole compagnie che lo compongono.

Linee di Azione e Sviluppo del Business

Nel corso dell'esercizio 2017 le linee strategiche seguite dal Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, hanno portato al completo raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano d'Impresa 2014/2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Coerentemente con i due esercizi precedenti, le principali azioni del gruppo assicurativo sono state focalizzate sui seguenti aspetti:

- garantire adeguati livelli di patrimonializzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, attribuendo particolare attenzione agli obiettivi di solvibilità previsti dal piano d'impresa;
- favorire l'innovazione di prodotto, nel rispetto del nuovo quadro legislativo e regolamentare, con particolare attenzione al cliente;
- favorire il continuo monitoraggio, controllo e gestione, sviluppando una adeguata cultura aziendale in tal senso, finalizzato al completo presidio dei rischi;
- investire in tema di risorse favorendo le iniziative di dialogo e incentivando lo sviluppo del team working anche per il tramite di iniziative volte a favorire l'innovazione e lo sviluppo dei talenti;
- ottimizzare la gestione finanziaria in ottica *Asset and Liability Management*;
- presidiare la spesa dedicando particolare cura alla gestione del *cost management*.

Le compagnie Vita del gruppo assicurativo, nel corso dell'anno, hanno portato avanti un progetto di rinnovo dei prodotti assicurativi. In particolare Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, hanno focalizzato la loro attenzione sulla clientela dei segmenti *retail*, personal e private. Intesa Sanpaolo Life, la compagnia irlandese del gruppo assicurativo, oltre a supportare il mercato vita italiano con la propria gamma di prodotti legati principalmente a Unit Linked, ha portato avanti un importante progetto di commercializzazione di prodotto nel mercato spagnolo.
In Italia le compagnie Vita hanno visto confermare la strategia vincente portata avanti già dal 2015 di diffondere prodotti multiramo che consentono di perseguire obiettivi di rendimento per la propria clientela, nel rispetto della specifica propensione al rischio, maggiormente in linea con la situazione di mercato di questi ultimi anni.
Intesa Sanpaolo Assicura, la compagnia danni del gruppo assicurativo, si è focalizzata nell'ottimizzazione dei processi di vendita, confermando la già arricchita gamma prodotti Tutela che aveva sviluppato e commercializzato nel corso dell'esercizio precedente.

Il risultato del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, pur risentendo dell'andamento macroeconomico dell'esercizio 2017, si attesta su valori di completa soddisfazione che hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita nell'ambito del piano industriale

2014/2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo, oltre a raggiungere e mantenere la leadership nel mercato vita nazionale, nel mercato danni del *Bancassurance* e nel comparto previdenza con particolare riferimento ai fondi pensione aperti.
Il gradimento della clientela per i prodotti assicurativi proposti dal Gruppo è rappresentativo della passione e professionalità investita dalle Compagnie unita alla capacità e pari professionalità della Rete distributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo.
I risultati di tutti i comparti del Gruppo assicurativo sono stati conseguiti nell'ambito degli usuali principi di *governance* ispirati a garantire una robusta patrimonializzazione rispetto ai requisiti di solvibilità sia alla data di predisposizione del bilancio che in termini prospettici.
Per quanto riguarda il futuro, il nuovo Piano Industriale del Gruppo Intesa Sanpaolo 2018/2021 attribuisce un importante ruolo al Gruppo assicurativo con obiettivi di consolidamento del *business* vita e di importante sviluppo alla compagnia Intesa Sanpaolo Assicura che ha l'obiettivo di diventare la prima compagnia italiana nel *retail non-motor* e una delle prime 4 assicurazioni danni in Italia. In tal senso, a presidio della nuova *mission,* con decorrenza 1° febbraio 2018 è stata formalizzata la nuova struttura organizzativa sia per la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita che per la Compagnia danni Intesa Sanpaolo Assicura.

La **Sezione A** del presente documento illustra l'attività svolta ed i risultati conseguiti dal Gruppo e da ciascuna compagnia. Viene fornita l'informativa quantitativa prevista dalla normativa Solvency di riferimento e, ove possibile, la riconduzione degli aggregati esposti alle corrispondenti grandezze del conto economico di ciascun Bilancio individuale predisposto a fini contabili Italiani.

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS, ed ai bilanci individuali predisposti secondo i principi contabili nazionali, si evidenziano qui di seguito i principali indicatori che hanno contraddistinto l'anno appena chiuso:

(in milioni di euro)

Dati economici di Gruppo	2017	2016	Variazione	
Gruppo Intesa Sanpaolo Vita				
Premi lordi contabilizzati	22.959,5	24.326,7	-1.367,2	-5,6%
Utile d'esercizio	639,3	691,1	-51,8	-7,5%
Bilanci indiviuali				
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Vita	335,4	722,3	-386,9	-53,6%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Assicura	43,5	44,0	-0,5	-1,2%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Life	111,5	69,8	41,7	59,7%
Utile d'esercizio Fideuram Vita	52,2	58,1	-5,9	-10,1%

Dati Societari	2017	2016	Variazione	
Numero contratti Vita	4.043.420,0	3.812.071,0	231.349,0	6,1%
Numero contratti Danni	2.360.252,0	2.068.211,0	292.041,0	14,1%
Numero Risorse Umane	750	707	43	6,1%

di seguito si dà evidenza dei principali indicatori legati alla normativa Solvency sia per il Gruppo che per singola compagnia:

(in milioni di euro)

		Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Intesa Sanpaolo Life	Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
A.	Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	2.792,2	179,4	501,5	410,2	3.440,2
B.	Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	1.256,5	80,8	225,7	184,6	1.747,5
C.	Fondi Propri Ammissibili per SCR	7.111,3	327,2	856,6	1.139,1	7.984,0
D.	Fondi Propri Ammissibili per MCR	6.208,3	327,2	757,1	1.139,1	7.034,7
C. / A.	Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	254,7%	182,3%	170,8%	277,7%	232,1%
D. / B.	Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	494,1%	405,2%	335,5%	617,0%	402,6%

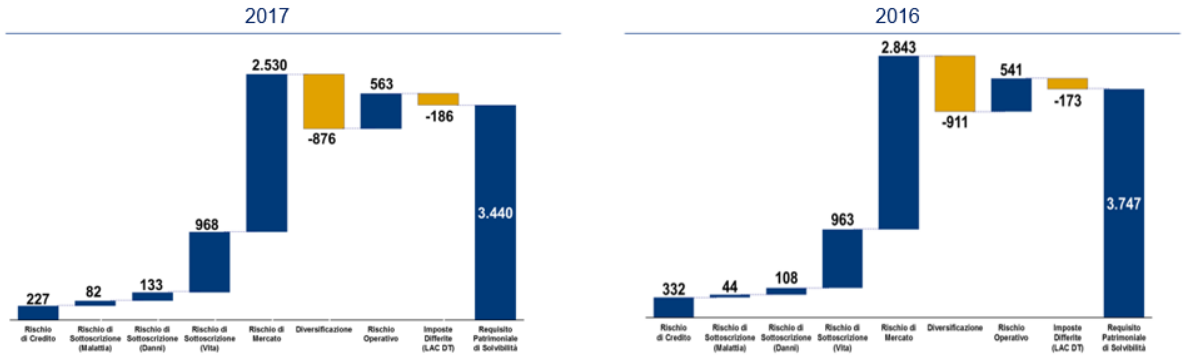
Il sistema di governo del Gruppo è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività delle imprese appartenenti al Gruppo e al relativo profilo di rischio, come illustrato con maggior dettaglio alla **Sezione B** del presente documento.

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi articolato su ciascuna compagnia assicurativa come descritto alla **Sezione C**. Il sistema di gestione dei rischi è formalizzato per il tramite di politiche di regolamentazione interna emanate da ciascuna compagnia secondo le linea guida della Capogruppo Assicurativa ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità di ciascuna compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati ai fini della quantificazione del requisito di capitale regolamentare del Gruppo Assicurativo, si rappresenta di seguito il contributo di ciascun rischio rispetto al totale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)

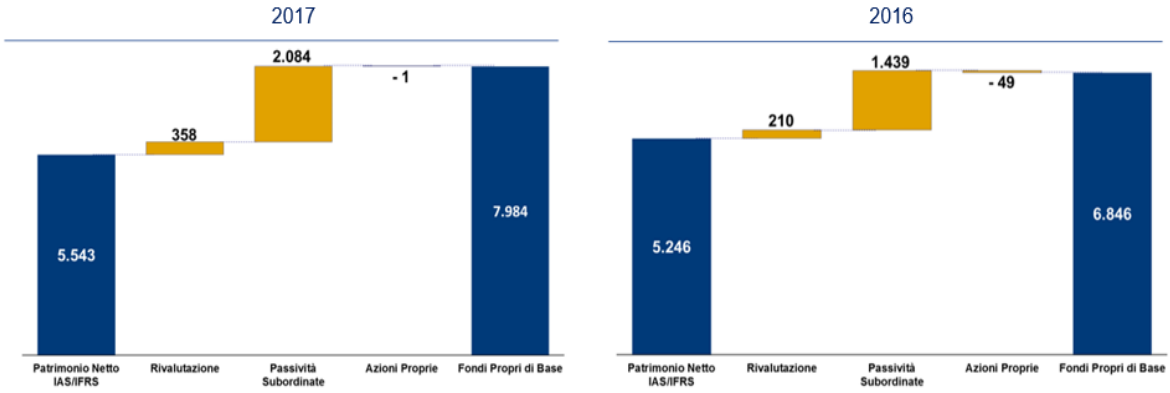


Con riferimento alla solvibilità di cui alla **Sezione D** le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità ciascuna compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità (Bilancio di Solvibilità), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'esercizio al fine di quantificare i fondi propri da poter considerare per la quantificazione del *Solvency ratio* del Gruppo e delle singole compagnie assicurative.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo Assicurativo rispetto al patrimonio netto del Bilancio Consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2017.

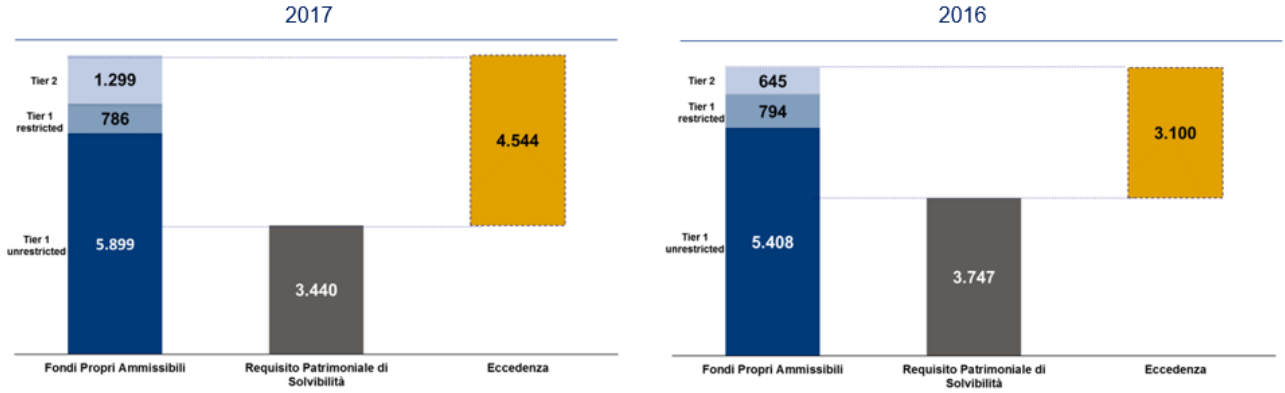
Dal Patrimonio Netto di Bilancio ai Fondi Propri Solvency II (in milioni di euro)



La **Sezione E** intitolata Gestione del capitale, infine, è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e di ciascuna compagnia rientrante nel perimetro di consolidamento.

Al riguardo si riporta di seguito il confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2016.

Confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



A. Attività e risultati

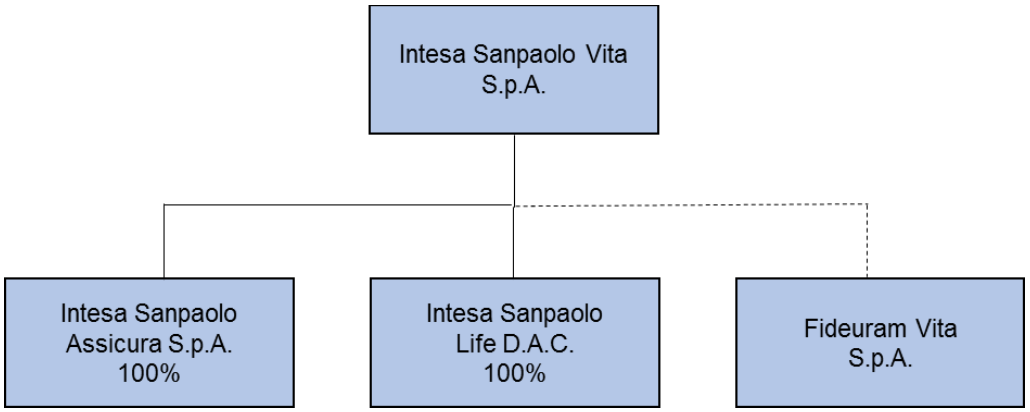
A.1 Attività

A.1 Attività - Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.32.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza dell'elenco delle singole compagnie che compongono il Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è iscritto all'albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni") al numero 28.

Si riporta di seguito la rappresentazione della struttura del Gruppo:



---- Fideuram Vita rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Capogruppo Assicurativa, nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento, fornisce alle entità del Gruppo le indicazioni strategiche e governa le attività di monitoraggio e controllo al fine di garantire una sana e prudente gestione.

La *Governance* del Gruppo Assicurativo è improntata a garantire adeguata patrimonializzazione alle compagnie del Gruppo rispetto ai requisiti regolamentari vigenti. In particolare dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo impianto normativo denominato Solvency II, per effetto del quale il Gruppo ha dato seguito ai nuovi adempimenti previsti.

Il Gruppo opera nel comparto assicurativo Vita e Previdenziale, per i quali è presente sul mercato Italiano con ruolo di leader, oltre che nel comparto Danni per il tramite di Intesa Sanpaolo Assicura. Di seguito si riportano i dati della produzione riferita all'esercizio 2017 e confrontata con l'esercizio precedente.

(in milioni di euro)

Dati operativi	2017	2016	Variazione	
Produzione lorda Vita	22.528,0	23.933,0	-1.405,0	-5,9%
Premi relativi a prodotti tradizionali	5.871,4	7.531,8	-1.660,4	-22,0%
Premi relativi a prodotti unit linked e previdenziali	16.656,5	16.401,2	255,3	1,6%
Premi relativi ai rami Danni	431,6	393,8	37,8	9,6%
Nuova produzione Vita	22.268,6	23.650,6	-1.382,0	-5,8%
Somme pagate Vita	-16.330,7	-14.072,2	-2.258,5	16,0%
Produzione netta Vita	5.937,9	9.860,7	-3.922,8	-39,8%

Dal punto di vista distributivo il Gruppo Assicurativo in generale si avvale della Rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti assicurativi, di risparmio e investimento oltre che per quella dei prodotti previdenziali.

Per il tramite di Fideuram Vita S.p.A., il Gruppo si avvale inoltre della struttura di oltre 5.600 promotori finanziari e *private banker*, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram S.p.A., Sanpaolo Invest Sim e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Infine, per portafogli di dimensione residuale, va ricordato che la compagnia usufruisce anche di accordi di commercializzazione perfezionati con Banche extracaptive, non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, riferiti principalmente ad attività di post-vendita e, in misura minimale, ad attività commerciale per il comparto previdenza.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2017 presenta un utile netto pari a 639,3 milioni di euro rispetto a 691,1 milioni di euro relativi all'esercizio precedente con un decremento del 7,5%.

Il Gruppo Assicurativo regola le operazioni infragruppo nella Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 30/2016 e unitamente alle strutture centrali di Intesa Sanpaolo, cura un elenco aggiornato delle controparti infragruppo, comprensiva delle parti correlate di Gruppo Intesa Sanpaolo e pertanto tra l'altro delle:

1. Società del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita;
2. Società controllate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita;
3. Società partecipate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Secondo quanto riportato nella citata delibera quadro si evidenzia che ogni compagnia del Gruppo Assicurativo:

- pone in essere operazioni infragruppo in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del gruppo e delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi delle imprese assicurative coinvolte (articolo 6 comma 1);
- attua le operazioni infragruppo a condizioni di mercato, essendo la loro attuazione a condizioni non di mercato consentita in via eccezionale e previa applicazione delle disposizioni relative alle operazioni "da segnalare in ogni circostanza" a IVASS (articolo 6 comma 2);
- si dota, nell'ambito del sistema di governo societario, di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, che devono essere predisposti sia a livello individuale che

di gruppo, al fine del costante monitoraggio di tutte le operazioni infragruppo (articolo 7 comma 1);
- adotta una specifica Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo, da rivedere almeno una volta l'anno da parte dell'Organo Amministrativo, avente per oggetto un'apposita politica coerente con la propria strategia e con le politiche in materia di investimenti, che definisca criteri e modalità dell'operatività infragruppo e identifichi criteri e tipologie delle operazioni "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio e in relazione alla tipologia di operazione e di controparte (articolo 8);
- comunica all'IVASS, per il tramite di Intesa Sanpaolo Vita, le operazioni infragruppo "significative" con cadenza annuale e quelle "molto significative" in ogni circostanza (con la massima tempestività, su base mensile) (sezione IV).

A.1 Attività - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.
Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita e Danni
Capitale sociale pari a euro 320.422.508.
Sede legale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 02505650370.
Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00066.
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita di cui sopra.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Vita nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo di cui sopra.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo"), che detiene il 99,985% del capitale sociale. Intesa Sanpaolo, società quotata, ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8, ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 27.

Intesa Sanpaolo Vita opera su tutto il territorio nazionale grazie alla rete distributiva del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. La sua offerta si rivolge principalmente alla clientela *retail*, alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Per il tramite di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Vita offre i propri servizi assicurativi anche alla clientela private.

Le aree di attività in cui la compagnia opera sono le seguenti:

A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita
- Assicurazione spese mediche
- Assicurazione protezione del reddito

B. Obbligazioni di assicurazione Vita
- Assicurazione con partecipazione agli utili
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale
- Altre assicurazioni Vita, ovvero prodotti di puro rischio

Durante l'esercizio 2017 i fatti significativi che hanno impattato l'attività della compagnia sono stati quelli di perseguire gli obiettivi contenuti nel Piano d'Impresa 2014/2017 del gruppo Intesa Sanpaolo con azioni mirate all'efficienza, alla razionalizzazione dei costi e ad una maggiore incisività commerciale. La Compagnia infatti ha perseguito risultati brillanti sia in merito all'andamento del *business* sia nell'ottenimento di alte performance assicurative sia in ambito di solidità patrimoniale perseguendo l'indirizzo strategico esplicitato nel piano d'impresa.

L'efficienza finanziaria ha rappresentato uno degli obiettivi che la Compagnia ha ottenuto nel corso dell'anno, investendo nei mercati ad alto potenziale sfruttando il vantaggio competitivo consolidato negli ultimi anni. Innovazione e creatività sono state poi le basi per rispondere alle esigenze dei nostri clienti e della nostra rete di vendita.
Nel corso dell'anno la compagnia ha portato avanti un'iniziativa di "benvenuto" nei confronti dei clienti delle ex Casse Venete (Banca popolare di Vincenza e Veneto Banca), il cui elemento distintivo consiste nella messa a disposizione di un prodotto di investimento assicurativo dedicato in termini di motore gestionale (il prodotto infatti è composto esclusivamente da una Gestione Separata). La compagnia ha definito due versioni distinte per tipologia di rete vendita (private e *retail*).
Nel corso dell'anno 2018, la Compagnia intende portare avanti una politica di rafforzamento la propria leadership di mercato Vita in particolare:

- migliorare la propria redditività per rafforzare ancora di più il vantaggio competitivo;
- mantenere la leadership nelle performance tecniche, consolidando il ribilanciamento verso prodotti a più basso assorbimento di capitale;
- migliorare il valore della garanzia media consolidando la vendita dei prodotti multiramo;
- garantire adeguati livelli di patrimonializzazione attribuendo particolare cura al rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa Solvency;
- favorire il continuo monitoraggio, controllo e gestione, sviluppando una adeguata cultura aziendale in tal senso, finalizzato al completo presidio dei rischi;
- investire in tema di risorse favorendo le iniziative di dialogo e incentivando lo sviluppo del *team working* anche per il tramite di iniziative volte a favorire l'innovazione e lo sviluppo dei talenti;
- ottimizzare la gestione finanziaria in ottica *Asset and Liability Management*;
- presidiare la spesa dedicando particolare cura alla gestione del *Cost Management*.

Le linee strategiche indicate hanno permesso il raggiungimento degli ottimi risultati conseguiti nel corso dell'esercizio, in armonia alle indicazioni del Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Pertanto durante l'esercizio 2017 Intesa Sanpaolo Vita:

- ha consolidato la posizione di estrema rilevanza nel mercato Vita nazionale;
- ha ridotto ulteriormente rispetto agli esercizi precedenti il costo della raccolta e i livelli di garanzia nel portafoglio attraverso specifiche politiche di prodotto quali l'introduzione di prodotti multiramo e mantenendo elevata l'attenzione sui prodotti Linked;

- ha continuato ad attuare una politica di riduzione dei rischi e a consolidare il Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista commerciale, l'anno 2017 ha visto una leggera contrazione della raccolta dei premi rispetto all'anno 2016, intorno al 6%, ma mantenendo la diversa tipologia di produzione soprattutto nel comparto Vita. I prodotti che si sono messi in evidenza sono i multiramo e quelli legati al *business* previdenziale. La raccolta lorda dell'anno, di poco meno di 10 miliardi di euro, rappresenta una conferma della soddisfazione dei clienti per la nuova tipologia di prodotto.

Dal punto di vista della rete distributiva, l'apporto della Divisione della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo corrisponde al 78% del totale e con un aumento rispetto all'esercizio precedente. Mentre la Divisione Private Banking è scesa al 20% rispetto al 28% dell'anno precedente. Gli sportelli bancari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo hanno contribuito per il 2% della raccolta globale.

Le prestazioni corrisposte al lordo delle spese di liquidazione ammontano a 10.627 milioni di euro (al netto delle somme da pagare) in aumento del 28% rispetto all'esercizio precedente. La quota parte relativa alla Divisione della Banca dei Territori incide per il 90% dell'intero ammontare, quella riferita alla Divisione Private Banking incide per un valore intorno al 9%, mentre quella riferita ai promotori finanziari delle reti Banca Fideuram e Sanpaolo Invest rappresenta una percentuale inferiore allo 0,1%; le liquidazioni riguardanti il portafoglio degli sportelli bancari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo rappresentano un 2% dell'intero ammontare.

Con riferimento ai rami Danni è presente un portafoglio chiuso alla nuova produzione che evidenzia premi nell'anno pari a 1,08 milioni di euro rispetto ai 1,3 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2016. Il contributo al conto economico relativo ai sinistri è pari a costi per 1,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai 0,2 milioni di euro di ricavi netti rilevati lo scorso esercizio.

Gli effetti economici dell'aumento delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione e al netto della variazione della riserva somme da pagare hanno evidenziato un contributo negativo al risultato per un valore complessivo pari a 433 milioni di euro che mette in evidenza un decremento di riserva per i prodotti legati alle Gestioni Separate pari a 3.032 milioni di euro e un incremento delle riserve sia dei prodotti legati a OICR pari a 3.465 milioni di euro sia dei prodotti di puro Rischio pari a 109 milioni di euro. Rispetto al 2016 l'aumento delle riserve dell'intero portafoglio è stato più modesto di 3.274 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La compagnia non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2017 sono le seguenti:

- pagamento del dividendo in data 14 novembre 2017 nei termini deliberati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Intesa Sanpaolo Vita in data 7 novembre 2017. L'Assemblea ha deliberato la distribuzione di parte delle altre riserve di patrimonio netto per 0,39 euro per ciascuna delle 655.157.496 azioni costituenti il capitale sociale;

- compravendita di n. 5 titoli quotati e non quotati verso una controparte del Gruppo Intesa in conto terzi per complessivi 899 milioni di euro;
- sottoscrizione di n. 5 contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa con un nozionale pari a circa 604 milioni di euro.
- sottoscrizione di un prestito subordinato con nominale pari a 600 milioni erogato da Intesa Sanpaolo S.p.a. in data valuta 21 luglio 2017;
- riconoscimento di provvigioni legate a n. 2 prodotti multiramo per un ammontare complessivo pari a circa 584 milioni di euro.

A.1 Attività - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.
Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Danni.
Capitale sociale pari a euro 27.912.258.
Sede legale e direzione generale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Torino, San Francesco 3, e in Milano, Viale Stelvio 55/57.
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 06995220016.
Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00125.

Intesa Sanpaolo Assicura è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita di cui sopra.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Assicura nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo di cui sopra.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 27.

Intesa Sanpaolo Assicura opera su tutto il territorio nazionale grazie principalmente agli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti Casa e Famiglia, *Motor*, *Business*, Salute, Finanziamenti, Stile di vita, Carte. In particolare, per la distribuzione dei prodotti dedicati ai Finanziamenti e *Business* (*Creditor Protection*) e all'Auto, nel corso dell'anno 2017 la compagnia si è avvalsa degli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Rete distributiva Accedo (già Intesa Sanpaolo Personal Finance). La Controllata si avvale inoltre del contributo delle reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking per la distribuzione del prodotto Salute Fideuram e, infine, ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con Banche *extracaptive*.

Le aree di attività in cui la compagnia opera, esclusivamente ascrivibili al ramo Danni, sono di seguito riepilogate:

Obbligazioni di assicurazione Non Vita

- Assicurazione spese mediche
- Assicurazione protezione del reddito
- Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli
- Altre assicurazioni auto

- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti
- Assicurazione incendio e altri danni ai beni
- R.C. generale
- Assicurazione credito e cauzione
- Assicurazione tutela giudiziaria
- Assistenza
- Perdite pecuniarie di vario genere

Durante l'esercizio 2017 non si sono verificati fatti significativi che hanno impattato l'attività della compagnia. Con riferimento all'esercizio 2017 si evidenzia la crescita della raccolta premi emessi al netto dei premi ceduti in riassicurazione del 10% passando da 386 a 423 milioni di euro oltre che dei correlati indicatori di performance, con parametri di rischiosità ai vertici del settore, in linea con il piano di crescita previsto. L'indicatore Loss Ratio che rappresenta un indicatore primario di economicità della gestione tecnica di un'impresa danni è passato dal 32% del 2016 al 28% del 2017 migliorando del 4%. La compagnia danni del gruppo ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La compagnia non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi. La compagnia non ha posto in essere nel periodo operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016.

A.1 Attività – Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A.
Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita.
Capitale sociale pari a euro 357.446.836.
Sede legale in Roma, Via Ennio Quirino Visconti 80.
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Roma: 10830461009.
Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00175.

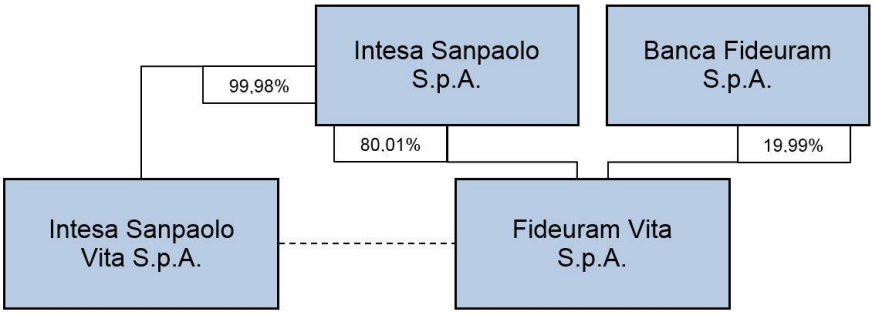
Fideuram Vita è partecipata per l'80,01% da Intesa Sanpaolo S.p.A. e per il 19,99% da FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Entrambe hanno sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156. La sede secondaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. è in Milano, Via Monte di Pietà 8. La sede secondaria di Banca Fideuram è in Milano, Corso di Porta Romana 16.

Fideuram Vita appartiene al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo Assicurativa.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale a Milano, Via Vittor Pisani 27.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica che illustra la posizione dell'impresa all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo:



------- Fideuram Vita rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Fideuram Vita opera su tutto il territorio nazionale grazie a una fitta rete distributiva basata su 5.600 *private banker*, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le aree di attività in cui Fideuram Vita opera, esclusivamente ascrivibili al comparto Vita, sono di seguito riepilogate:

Obbligazioni di assicurazione Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili

- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale
- Altre assicurazioni Vita

Durante l'esercizio 2017 non si rilevano fatti significativi che hanno impattato l'attività di Fideuram Vita che ha chiuso l'esercizio 2017 con un risultato positivo netto di 52,2 milioni, secondo i principi contabili Italiani. La gestione tecnica ha continuato a beneficiare della progressiva crescita delle commissioni nette generate dagli investimenti di classe D. Questi ultimi sono infatti cresciuti del 9.1% rispetto alle consistenze di fine 2016, per effetto della crescita di valore dei sottostanti e degli apporti netti di periodo. Con riferimento all'andamento produttivo, il 2017 conferma la crescita della raccolta premi, favorita dall'intonazione prevalentemente positiva dei mercati finanziari e dall'*appeal* di prodotti innovativi in grado di offrire all'investitore sempre più ampie opportunità e soluzioni di investimento.

Fideuram Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La compagnia non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2017 sono le seguenti:

- compravendita di n. 18 titoli quotati e non quotati verso una controparte del Gruppo Intesa in conto terzi per complessivi 709 milioni di euro;
- sottoscrizione di contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa per copertura rischio cambio dei fondi pensione gestiti per un nozionale complessivamente pari a circa 4.140 milioni di euro;
- sottoscrizione di mandati provvigionali con una Banca del Gruppo Intesa per nuovi prodotti commercializzati sul mercato nel corso del 2017 per corrispettivi previsti complessivamente pari a circa 160 milioni di euro.

A.1 Attività – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. - società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo Vita.
Capitale sociale pari a euro 625.000.
Sede legale in Dublino, 1st Floor, International House, 3 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin D01 K8F1.
Numero di iscrizione al Registro delle imprese irlandese 284248.

Intesa Sanpaolo Life è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e appartiene al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Per una rappresentazione grafica della posizione dell'Impresa nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo di cui sopra.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è Central Bank of Ireland (CBI), con sede a Dublino, New Wapping Street, North Wall Quay - Dublin 1.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG Chartered Accountants and Statutory Audit Firm, con sede a Dublino, 1 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin 1.

L'attività di Intesa Sanpaolo Life è principalmente incentrata sulla distribuzione dei prodotti Unit Linked in Italia. Nel corso dell'anno, Intesa Sanpaolo Life ha ampliato l'attività di distribuzione dei propri prodotti in Spagna e prosegue lo studio di approfondimenti relativo ad altri Paesi europei.

L'unica area di attività in cui la compagnia opera è indicata di seguito:

Obbligazioni di assicurazione Vita

- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked.

Durante l'esercizio 2017 i principali fatti significativi che hanno impattato l'attività della compagnia sono di seguito esposti.

Nel corso dell'anno appena chiuso, la controllata Intesa Sanpaolo Life ha rivisto ed aggiornato parte della propria offerta commerciale e inoltre ha ampliato la propria presenza sul mercato italiano ed europeo.

In particolare, nel mese di febbraio è stato lanciato il prodotto *Selezione Private*, una soluzione di investimento dedicata alla clientela private permette di accedere direttamente ad un'ampia ed articolata selezione di strumenti finanziari scelti tra un panel di 75 fondi preselezionati da Intesa Sanpaolo Life e rientranti tra i "best in class" della loro relativa categoria di appartenenza (*Equity, Fixed Income*, Bilanciato e Flessibile).

Il prodotto *Exclusive Insurance* è stato aggiornato, aggiungendo i Percorsi Opportunità che introducono la strategia di protezione individuale per il cliente che decide di investire in questa tipologia di Percorso. Inoltre, al fine di offrire soluzioni sempre in linea con gli andamenti di mercato, ha proceduto ad aggiornare le liste degli strumenti finanziari disponibili per i Percorsi già esistenti.

Con l'obiettivo di rafforzare il proprio posizionamento internazionale Intesa Sanpaolo Life è entrata nel mercato spagnolo con il lancio di due prodotti Unit Linked: uno a premio ricorrente

(aprile 2017) ed uno a premio unico (ottobre 2017). La distribuzione dei prodotti dedicati alla clientela spagnola è stata affidata ad un primario operatore del settore che, attraverso la propria rete di collaboratori, garantisce la capillarità della distribuzione su tutto il territorio spagnolo.

Infine, nel mese di dicembre Intesa Sanpaolo Life ha ampliato la propria presenza sul territorio italiano; grazie all'accordo distributivo stretto con la Cassa di Risparmio di Fermo è stata in grado di offrire alla clientela del nuovo distributore il nuovo prodotto Doppia Prospettiva (Unit Linked a premio unico con Fondi Interni), dedicato alla clientela *retail*.

Intesa Sanpaolo Life ha raccolto nel corso dell'anno premi per circa 8 miliardi di euro incentrati su prodotti Unit Linked a fronte di uscite anticipate per 2,7 miliardi.

I principali fattori che hanno contribuito agli ottimi risultati raggiunti nel 2017 sono l'insieme dei prodotti proposti per soddisfare i bisogni della clientela e l'accesso alla fitta rete distributiva di agenzie e filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo Life ha posto in essere con alcune Società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

La compagnia ha posto in essere nel periodo di riferimento le seguenti operazioni infragruppo significative:

- sottoscrizione di n. 5 contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa con un nozionale pari a circa 293,5 milioni di euro;
- pagamento di commissioni per servizi di *outsourcing* con controparti società del Gruppo Intesa per un ammontare complessivo pari a circa 450 milioni di euro.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2 Risultati di sottoscrizione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01 allegato alla presente Relazione qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio 2016 si fa presente quanto segue:

- la produzione lorda di competenza dell'anno al netto della riassicurazione ammonta a circa 22.526,5 milioni di euro per la parte del *Business* Vita e di 343,5 milioni di euro per il *Business* Danni per un totale di 22.870 milioni di euro. All'interno del comparto vita, la parte preponderante riguarda la produzione dei prodotti collegati a fondi di investimento, in particolare Unit Linked pari a 16,6 miliardi di euro corrispondente al 73% dell'intero ammontare, in aumento del 5% rispetto all'anno precedente;
- la parte relativa ai sinistri, pari a 16,4 miliardi di euro, è in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente, il 17% riguarda principalmente il *Business* Vita (99%). All'interno delle liquidazioni legate al *business* Vita, il 39,7% dei pagamenti è legato a prodotti Unit Linked, il 60% a prodotti legati alle gestioni separate e il rimanente 0,3%, è legato ad altri prodotti Vita;
- la variazione delle altre riserve tecniche (-8,5 miliardi di euro) evidenzia l'aumento delle masse gestite da parte del Gruppo Assicurativo che al 31 dicembre 2017 ammontano a 151 miliardi di euro;
- le spese totali del Gruppo Assicurativo ammontano a circa 983 milioni di euro distinte tra 814 milioni per il *Business* Vita e 169 per il *Business* Danni. Tale dato dimostra una riduzione rispetto all'anno precedente del 16% e in linea con la politica di presidio dei costi seguita dal Gruppo. Tali spese sono comprensive della remunerazione della rete provvigionale.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di *Business* Solvency, così come rappresentati nel *Quantitative Reporting Template* (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) S.05.01. predisposto secondo le indicazioni della normativa Solvency (Atti Delegati, Regolamenti IVASS e indicazioni interpretative EIOPA diffuse al mercato) distinto tra *business* vita e danni:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Assicurazione con partecipazione agli utili	5.550.238,7	7.265.566,7	-9.826.094,8	-7.446.347,5	3.012.031,6	-1.208.913,0	-172.355,5	-203.533,8	-2.009,3	-5.259,8	**-3.104.126,9**	**-2.204.761,9**
Assicurazione index linked e unit linked	16.656.528,6	16.341.297,3	-6.476.781,0	-6.470.296,6	-11.389.029,6	-10.343.523,0	-537.363,6	-389.069,7				
Altre assicurazioni vita	319.753,0	324.735,1	-27.378,6	-17.868,2	-109.543,1	53.490,6	-102.123,2	-105.040,0				
Totale	**22.526.520,3**	**23.931.599,1**	**-16.330.254,4**	**-13.934.512,3**	**-8.486.541,1**	**-11.498.945,4**	**-811.842,4**	**-697.643,6**				

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Assicurazione spese mediche	5.855,5	6.183,8	-4.076,4	-3.998,5	-42,2	-490,5	-1.194,1	-955,9				
Assicurazione protezione del reddito	101.612,3	77.999,8	-15.317,3	-11.329,7	-6,3	19,1	-59.794,4	-51.645,2				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	68.591,8	71.395,0	-43.932,8	-42.388,4	-	-	-23.220,4	-13.697,3				
Altre assicurazioni auto	10.931,7	10.792,6	-5.019,2	-5.167,5	-22,3	-45,9	-3.462,0	-3.406,4	-2.431,3	-2.689,2	**88.285,6**	**73.504,3**
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	9,5	2,1	-4,2	-	-	-	-3,2	-0,7				
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	58.274,6	51.615,5	-8.581,1	-4.741,2	-80,6	-69,0	-33.587,4	-32.049,7				
R.C. generale	23.607,4	18.111,1	-6.243,0	-2.750,5	-	-	-7.929,4	-5.735,9				
Assicurazione credito e cauzione	1.684,7	925,0	-962,6	-3.121,0	-33,5	-	-189,1	-203,6				
Assicurazione tutela giudiziaria	300,3	149,8	253,7	-637,4	-	-	436,4	-747,1				
Assistenza	3.390,1	2.704,7	-308,5	-595,2	-	-	-3.170,5	-1.391,4				
Perdite pecuniarie di vario genere	69.243,9	60.803,2	-1.582,8	-6.674,3	-	-	-34.711,8	-32.666,0				
Totale	**343.501,9**	**300.682,6**	**-85.774,2**	**-81.403,5**	**-184,9**	**-586,3**	**-166.825,9**	**-142.499,2**				

Nel prosieguo della presente Sezione sono riportati sia i risultati di sottoscrizione delle singole compagnie come riportati in ciascun *Quantitative Reporting Template* (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) S.05.01 sia i risultati di sottoscrizione riesposti al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con i Bilanci individuali predisposti ai fini contabili Italiani.

A.2 Risultati di sottoscrizione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto d'impresa di oltre 335,4 milioni di euro, rispetto all'utile di 722 milioni di euro ottenuto nel corso dell'esercizio 2016.
Il risultato pur risentendo dell'andamento macroeconomico dell'esercizio 2017 si attesta su valori di completa soddisfazione che hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia nell'ambito del piano industriale 2014/2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il contesto macroeconomico nel quale si è raggiunto il risultato dell'anno, è possibile riassumerlo in questi elementi che hanno influenzato lo scenario dei mercati finanziari:

- nel corso dell'anno i tassi di interesse, pur mostrando movimenti al rialzo per effetto del miglioramento delle previsioni economiche, sono rimasti su livelli particolarmente bassi, principalmente per il protrarsi delle misure di politica monetaria della Banca Centrale Europea (*Quantitative Easing*);
- i differenziali con i rendimenti del debito tedesco sono aumentati nel corso del 2017 principalmente in funzione delle aspettative in merito alle elezioni politiche francesi, per poi ritornare sul valore linea con l'esercizio precedente. Sulla scadenza decennale, il differenziale BTP-Bund ha chiuso l'esercizio 2017 a 157 punti base, rispetto ai 161 punti base misurati a fine 2016.

In tale contesto la Compagnia ha proseguito nel consolidare la scelta strategica effettuata nel corso del 2015 e proseguita nell'anno 2016 che ha lo scopo di riequilibrare la raccolta tra ramo I e ramo III, attraverso la sospensione della raccolta sui singoli prodotti di ramo I e lo sviluppo di prodotti multiramo effettuato sui canali sia *retail* sia *private*. Circa il posizionamento in termini di *asset allocation* si è registrata una sostanziale continuità rispetto all'esercizio precedente. La *duration* di portafoglio dell'attività tradizionale della Compagnia passa da 5,4 a fine 2016 a 5,2 al 31 dicembre 2017. Per quanto riguarda l'allocazione dei titoli obbligazionari governativi per paese emittente, è stato mantenuto un mix di posizionamento decisamente a favore dei titoli emessi da Governi o Agenzie Governative dell'Area Euro (circa il 66% del portafoglio) con

un mix di posizionamento decisamente a favore dei titoli emessi dall'Italia, diminuendo la componente di portafoglio relativa ai titoli emessi da paesi core (Europa, principalmente Repubblica Federale di Germania, e Stati Uniti) a seguito del forte rialzo dei corsi.

La determinante principale del risultato dell'esercizio è costituita dalla gestione finanziaria con un saldo dei proventi da investimenti al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 2.313.374 migliaia di euro in diminuzione rispetto a 2.687.777 migliaia di euro dello scorso esercizio.

Oltre alla diminuzione dei proventi finanziari, il Bilancio di esercizio 2017 evidenzia una riduzione degli oneri riconosciuti alla rete vendita, dovuto principalmente ad una contrazione della raccolta dell'anno. I premi di nuova produzione, infatti, sono pari a 9.629 milioni di euro in diminuzione del 6% rispetto all'anno precedente. Si evidenzia, invece, in controtendenza, un aumento del numero di polizze vive al 31 dicembre 2017 pari a n. 3.228.900 in aumento del 5% rispetto all'anno precedente evidenziando una diminuzione del premio medio.

Gli oneri relativi ai sinistri sono invece aumentati nel corso dell'anno attestandosi a 10.619 in aumento del 29% rispetto all'anno 2016.

Il risultato pur risentendo dell'andamento macroeconomico dell'esercizio 2017 si attesta su valori di completa soddisfazione che hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia nell'ambito del piano industriale 2014/2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il contesto in cui si è sviluppato il risultato dell'esercizio 2017 è stato caratterizzato principalmente dai seguenti elementi che hanno influenzato lo scenario dei mercati finanziari:

- nel corso dell'anno i tassi di interesse, pur mostrando movimenti al rialzo per effetto del miglioramento delle previsioni economiche, sono rimasti su livelli particolarmente bassi, principalmente per il protrarsi delle misure di politica monetaria della Banca Centrale Europea;
- i differenziali con i rendimenti del debito tedesco si sono allargati nel corso del 2017 principalmente in funzione delle aspettative in merito alle elezioni politiche francesi, per poi ritornare sul valore linea con l'esercizio precedente. Sulla scadenza decennale, il differenziale BTP-Bund ha chiuso l'esercizio 2017 a 157 punti base, rispetto ai 161 punti base misurati a fine 2016.

Nel corso dell'esercizio 2017 le linee strategiche seguite da Intesa Sanpaolo Vita, in linea con l'esercizio precedente, sono state focalizzate sui seguenti aspetti:

- favorire l'innovazione di prodotto, nel rispetto del nuovo quadro legislativo e regolamentare, con particolare attenzione al cliente;
- garantire adeguati livelli di patrimonializzazione della Compagnia, attribuendo particolare cura al rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa Solvency II;
- favorire il continuo monitoraggio, controllo e gestione, sviluppando una adeguata cultura aziendale in tal senso, finalizzato al completo presidio dei rischi;
- investire in tema di risorse favorendo le iniziative di dialogo e incentivando lo sviluppo del *team working* anche per il tramite di iniziative volte a favorire l'innovazione e lo sviluppo dei talenti;
- ottimizzare la gestione finanziaria in ottica *Asset and Liability Management*;
- presidiare la spesa dedicando particolare cura alla gestione del *cost management*.

Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di *Business* Solvency II, così come rappresentati nel *Quantitative Reporting Template* (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) S.05.01. Si rileva che la compagnia svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Assicurazione con partecipazione agli utili	5.078.153,2	6.867.705,8	-9.473.520,3	-7.169.195,9	3.243.161,1	-916.812,7	-165.743,1	-196.311,8	-460,2	-3.686,4	**-1.625.195,5**	**-1.449.450,9**
Assicurazione index linked e unit linked	4.400.929,2	3.245.389,7	-1.117.388,5	-1.048.426,0	-3.555.837,2	-2.226.639,0	-113.977,0	-71.720,4				
Altre assicurazioni vita	318.382,7	322.973,3	-27.548,4	-17.230,7	-109.442,6	-130.754,7	-101.904,5	-104.742,0				
Totale	**9.797.465,2**	**10.436.068,9**	**-10.618.457,3**	**-8.234.852,7**	**-422.118,7**	**-3.274.206,4**	**-381.624,6**	**-372.774,2**				

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Assicurazione spese mediche	5,5	6,6	-	-	-	-0,1	-0,8	-1,2	-	-	**-523,4**	**549,0**
Assicurazione protezione del reddito	1.017,6	1.232,7	-1.187,1	-209,0	-5,9	19,6	-352,7	-499,6				
Totale	**1.023,2**	**1.239,3**	**-1.187,1**	**-209,0**	**-5,9**	**19,5**	**-353,5**	**-500,8**				

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base ai dati inclusi nel QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione) e rappresenta in modo parziale il risultato di sottoscrizione della compagnia. Di seguito infatti viene data evidenza di un risultato di sottoscrizione che tiene conto degli “Interessi Tecnici” del ramo Vita e di altri “Oneri e Proventi” non inclusi nel QRT S.05.01.

Risultato di sottoscrizione per la compagnia considerando i dati inclusi nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Premi netti	9.798.488,3	10.437.308,0
Sinistri di competenza	-10.619.644,4	-8.235.062,0
Variazione riserve tecniche	-422.124,5	-3.274.187,0
Spese di gestione	-382.438,3	-376.961,0
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	**-1.625.718,8**	**-1.448.902,0**

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Premi netti	9.798.488,3	10.437.308,0
Sinistri di competenza	-10.619.644,4	-8.235.062,0
Variazione riserve tecniche	-422.124,5	-3.274.187,0
Spese di sottoscrizione	-250.674,1	-238.454,6
Spese di liquidazione	-4.071,0	*-3.952,5*
Spese di acquisizione	-246.603,1	*-234.502,2*
Interesse tecnico	1.535.874,8	1.364.781,4
Risultato dell'attività di sottoscrizione	**41.920,2**	**54.385,8**

A.2 Risultati di sottoscrizione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

L'anno 2017 mette in evidenza un sostanziale aumento dei premi emessi complessiva pari a 430,5 milioni di euro con un incremento del 10% rispetto al consuntivo 2016 (392,5 milioni di euro). I premi di competenza dell'anno, al netto della quota parte ceduta in riassicurazione, si assestano a 342,5 milioni di euro con un incremento del 14% rispetto al consuntivo 2016.

Le principali motivazioni che giustificano questo incremento possono essere imputate principalmente all'ottima raccolta sui prodotti Protezione del credito (+17% rispetto all'anno precedente) in correlazione la conferma dello sviluppo del mercato immobiliare e dei mutui attestata nell'anno, e ai prodotti Abitazione e famiglia (in aumento del 7% rispetto all'anno precedente). Il ramo Auto, evidenzia una lieve contrazione della raccolta; in particolare il prodotto "Viaggia con Me" nel corso del 2017 ha totalizzato premi per 69,5 milioni di euro (90,5 milioni nel 2016).

Gli oneri relativi ai sinistri di competenza, al netto dei recuperi, passano da 84 milioni di euro del 2016 a 89,5 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente. Nonostante questo aumento relativo agli oneri sui sinistri, l'anno 2017 evidenzia un miglioramento del rapporto sinistri a premi di competenza, al netto degli effetti della riassicurazione. Il nuovo valore infatti è pari al 28,3% rispetto al 31,7% del 2016.

Le spese di gestione, comprensive delle provvigioni di acquisizione, sono state complessivamente pari a 140,4 milioni di euro, con un incremento di circa il 11% rispetto all'anno precedente (126,6 milioni di euro) per effetto dell'aumento del carico provvigionale correlato all'incremento dei volumi.

Le provvigioni di acquisizione sono pari a 107,5 milioni in aumento del 10,7 per cento rispetto al 2016 in correlazione principalmente all'incremento dei volumi e ad un diverso mix di portafoglio che ha portato alla commercializzazione di prodotti con aliquote provvigionali più alte.
Il risultato della gestione tecnica evidenzia un risultato positivo pari a 60,8 milioni di euro (59,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016) con un *combined ratio* del conto tecnico, al netto della riassicurazione, del 61,4 per cento (a fronte di un 64,5 per cento nel 2016).
Per quanto riguarda la gestione finanziaria, gli investimenti al 31 dicembre 2017, comprensivi delle disponibilità liquide, sono pari a 946,9 milioni di euro (817,2 milioni di euro nell'esercizio precedente).
Il risultato della gestione finanziaria è stato positivo per 6,6 milioni di euro sostanzialmente dovuto ai proventi ordinari derivanti da titoli a reddito fisso pari a 11,5 milioni di euro e dal saldo positivo di proventi/perdite da realizzi pari a 4,5 milioni di euro e parzialmente compensato dalle rettifiche di valore negative pari a 6,9 milioni di euro relative ad azioni e OICR e oneri di gestione ed interessi passivi pari a 2,4 milioni di euro.
L'utile dell'esercizio al netto delle imposte ammonta a 43,5 milioni di euro, in diminuzione del 1% rispetto all'esercizio 2016 (44 milioni).

In merito alla politica riassicurativa, l'anno 2017 evidenzia premi complessivamente ceduti in aumento del 13% (7.042 migliaia di euro rispetto ai 6.238 migliaia di euro nel corso dell'esercizio precedente) con un'incidenza pari al 1,6% circa dei premi lordi contabilizzati. Il risultato al 31 dicembre 2017 registra un costo di 3.455 migliaia di euro, di cui 2.408 migliaia di euro attribuibili ai trattati proporzionali e 1.047 migliaia di euro ai trattati in eccesso sinistri.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di *Business* Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la compagnia svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Assicurazione spese mediche	5.850,0	6.177,3	-4.076,4	-3.998,5	-42,2	-490,3	-1.193,3	-954,7				
Assicurazione protezione	100.594,7	76.767,1	-14.130,1	-11.120,7	-0,4	-0,6	-59.441,7	-51.145,6				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	68.591,8	71.395,0	-43.932,8	-42.388,4	-	-	-23.220,4	-13.697,3				
Altre assicurazioni auto	10.931,7	10.792,6	-5.019,2	-5.167,5	-22,3	-45,9	-3.462,0	-3.406,4	-2.431,3	-2.689,2	**88.809,0**	**72.955,3**
Assicurazione marittima,	9,5	2,1	-4,2	-	-	-	-3,2	-0,7				
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	58.274,6	51.615,5	-8.581,1	-4.741,2	-80,6	-69,0	-33.587,4	-32.049,7				
R.C. generale	23.607,4	18.111,1	-6.243,0	-2.750,5	-	-	-7.929,4	-5.735,9				
Assicurazione credito e	1.684,7	925,0	-962,6	-3.121,0	-33,5	-	-189,1	-203,6				
Assicurazione tutela giudiziaria	300,3	149,8	253,7	-637,4	-	-	436,4	-747,1				
Assistenza	3.390,1	2.704,7	-308,5	-595,2	-	-	-3.170,5	-1.391,4				
Perdite pecuniarie di vario genere	69.243,9	60.803,2	-1.582,8	-6.674,3	-	-	-34.711,8	-32.666,0				
Total amount	**342.478,8**	**299.443,3**	**-84.587,1**	**-81.194,5**	**-179,0**	**-605,8**	**-166.472,3**	**-141.998,5**				

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la compagnia considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Premi netti	342.478,8	299.443,3
Sinistri di competenza	-84.587,1	-81.194,5
Variazione riserve tecniche	-179,0	-605,8
Spese di gestione	-168.903,7	-144.687,7
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	**88.809,0**	**72.955,3**

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Premi netti	342.478,8	299.443,3
Sinistri di competenza	-84.587,1	-81.194,5
Variazione riserve tecniche	-179,0	-605,8
Spese di sottoscrizione	-139.961,7	-116.286,1
Spese di liquidazione	*-10.905,3*	*-12.139,6*
Spese di acquisizione	*-129.056,4*	*-104.146,5*
Risultato dell'attività di sottoscrizione	**117.750,9**	**101.356,9**

A.2 Risultati di sottoscrizione – Fideuram Vita S.p.A.

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01 in allegato alla presente Relazione, e qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio 2016, si fa presente quanto segue:

nel 2017 i premi netti di competenza si sono attestati a 4.788 milioni di euro, registrando un incremento del 6% rispetto al precedente esercizio ascrivibile sia alle unit linked (+5%) sia alle

linee di *business* legate alle gestioni separate (+15%) che hanno beneficiato della crescita della raccolta sui prodotti multi-ramo.

Gli oneri netti relativi ai sinistri si sono attestati a 3.028 milioni, registrando un decremento del 7% rispetto al 2016, dovuto principalmente alla linea di *business* Unit Linked. La dinamica è spiegata da minori pagamenti per scadenze (-21%) e per riscatti (-9,6%); di contro si registra una crescita dei pagamenti per sinistri (+25%) e rendite (+4,2%).

L'incidenza della raccolta netta dei prodotti Unit Linked, comprensiva della quota del fondo pensione, è pari al 92% della produzione netta complessiva.

La variazione delle altre riserve tecniche ha registrato una crescita significativa rispetto al 2016, dovuta principalmente alla crescita della raccolta netta e del valore netto dei sottostanti.

Le spese sostenute ammontano a 38 milioni di euro ed incidono principalmente sui prodotti Unit Linked.

Il risultato di sottoscrizione si è attestato ad un valore negativo di 701 milioni. Il saldo include l'ammontare degli interessi tecnici che ammontano a 655 milioni di euro. Escludendo tale componente, il risultato negativo si riduce a -46 milioni di euro.

Si riassumono di seguito i dati di Fideuram Vita, separati per aree di attività Vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del QRT S.05.01.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Assicurazione con partecipazione agli utili	472.085,5	397.860,9	-352.574,4	-277.151,5	-231.129,5	-206.350,9	-6.624,0	-7.222,0				
Assicurazione index linked e unit linked	4.314.141,0	4.109.933,9	-2.675.325,3	-2.973.974,5	-2.191.022,7	-1.411.105,5	-29.798,3	-29.730,9	-1.549,1	-1.573,3	**-700.576,2**	**-398.571,7**
Altre assicurazioni vita	1.370,2	1.761,8	169,9	-637,4	-100,6	-84,1	-218,7	-298,1				
Totale	**4.787.596,7**	**4.509.556,6**	**-3.027.729,9**	**-3.251.763,5**	**-2.422.252,8**	**-1.617.540,5**	**-36.641,1**	**-37.251,0**				

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la compagnia considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Premi netti	4.787.597,0	4.509.556,6
Sinistri di competenza	-3.027.730,0	-3.251.763,5
Variazione riserve tecniche	-2.422.253,0	-1.617.540,5
Spese di gestione	-38.190,0	-38.824,3
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	**-700.576,0**	**-398.571,7**

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Premi netti	4.787.597,0	4.509.556,6
Sinistri di competenza	-3.027.730,0	-3.251.763,5
Variazione riserve tecniche	-2.422.253,0	-1.617.540,5
Spese di sottoscrizione	-9.986,0	-10.218,3
Spese di liquidazione	*-3.316,0*	*-2.147,3*
Spese di acquisizione	*-6.670,0*	*-8.071,0*
Interesse tecnico	654.729,0	367.539,0
Risultato dell'attività di sottoscrizione	**-17.644,0**	**-2.426,7**

A.2 Risultati di sottoscrizione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La principale offerta commerciale con cui Intesa Sanpaolo Life si rivolge al mercato, con clienti di nazionalità principalmente italiana, è legata ai prodotti Unit Linked.

Nel corso dell'anno, infatti, la compagnia ha contabilizzato una raccolta premi pari a quasi 8 miliardi di euro in riduzione del 12% rispetto all'anno precedente. Le liquidazioni invece, dovute principalmente per riscatto, sono in aumento di 236 milioni di euro pari al 9,5%.

Si riporta di seguito il risultato di sottoscrizione così come rappresentato nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Assicurazione index linked e unit linked	7.941.393,2	8.985.906,6	-2.684.067,2	-2.447.896,1	-5.642.169,7	-6.683.594,0	-393.662,5	-287.618,4	-	-	-778.506,2	-433.201,9

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Premi netti	7.941.393,2	8.985.906,6
Sinistri di competenza	-2.684.067,2	-2.447.896,1
Variazione riserve tecniche	-5.642.169,7	-6.683.594,0
Spese di gestione	-393.662,5	-287.618,4
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	**-778.506,2**	**-433.201,9**

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini Ias

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2017	2016
Premi netti	7.941.458,0	8.985.906,6
Sinistri di competenza	-2.669.001,0	-2.447.896,1
Variazione riserve tecniche	-5.642.169,7	-6.683.594,0
Margine Netto	273.486,0	195.894,0
Spese di acquisizione	-116.383,0	-88.826,0
Utile da liquidazione	-2.001,0	421,0
Altro	-61,0	47,0
Risultato dell'attività di sottoscrizione	**155.040,0**	**107.537,0**

A.3 Risultati di investimento

A.3 Risultati di investimento – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

I risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo sono riportati nella tabella riportata. Le informazioni di riferimento sono state rilevate secondo i principi IAS/IFRS.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento del Gruppo, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti in cui il rischio è sopportato dagli assicurati.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	2017	2016	Percentuale su totale 2017	Percentuale su totale 2016
Investimenti immobiliari	420,0	22.881,0	-	0,9%
Partecipazioni in controllate o collegate	-393,0	-	-	-
Finanziamenti e crediti	-3.605,0	9.999,0	0,1%	0,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.458.020,0	2.570.018,0	97,6%	99,1%
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	68.715,0	20.600,0	2,7%	0,8%
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.240.540,0	674.758,0	49,3%	26,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	296,0	1.129,0	-	-
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-14.088,0	-93.736,0	-0,6%	-3,6%
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-1.146.575,0	-536.108,0	-45,5%	-20,7%
Altre passività finanziarie	-85.661,0	-75.060,0	-3,4%	-2,9%
Totale	**2.517.669,0**	**2.594.481,0**	**100,0%**	**100,0%**

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 2.518 milioni di euro in decremento rispetto all'anno precedente pari a 2.594 milioni di euro, in riduzione del 3%.

Circa il posizionamento in termini di *asset allocation* si è registrata una sostanziale continuità rispetto alla fase finale del precedente esercizio, con un graduale aumento della diversificazione, in particolare sul comparto Corporate, e un allungamento della *duration* dei portafogli di attivi legati ai prodotti con partecipazione agli utili del Gruppo.

Si segnala che sia la Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita sia Fideuram Vita detengono investimenti in cartolarizzazioni:

- per Intesa Sanpaolo Vita sono presenti tre titoli cartolarizzati che al 31 dicembre 2017 avevano un valore di mercato pari a circa 5,5 milioni di euro;
- per Fideuram Vita sono presenti quattro titoli cartolarizzati che al 31 dicembre 2017 avevano un valore di mercato pari a circa 6,3 milioni di euro.

A.3 Risultati di investimento – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Vita, sono evidenziati nella tabella sotto riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 secondo quanto previsto dal Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili italiani.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento della compagnia, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	2017	2016
Classe C		
Titoli di stato	1.516.879,0	1.802.496,8
Obbligazioni societarie	275.029,0	397.257,6
Strumenti di capitale	68.484,0	100.612,4
Organismi di investimento collettivo	177.546,0	231.051,6
Obbligazioni strutturate	111.352,0	133.617,5
Derivati	-15.575,0	-59.418,1
Altro	-68.254,0	380,4
Totale investimenti (Classe C)	**2.065.461,0**	**2.605.998,2**
Classe D		
Titoli di stato	-3.179,0	22.424,8
Obbligazioni societarie	1.128,0	1.785,4
Strumenti di capitale	79.217,0	43.596,3
Organismi di investimento collettivo	343.214,0	177.552,7
Obbligazioni strutturate	158,0	292,3
Derivati	6.253,0	-16.166,6
Altro	-178.878,0	-147.706,4
Totale investimenti (Classe D)	**247.913,0**	**81.778,4**
Totale investimenti (Classi C + D)	**2.313.374,0**	**2.687.776,6**

La determinante principale del risultato dell'esercizio è costituita dalla gestione finanziaria con un saldo dei proventi da investimenti al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 2.313.374 migliaia di euro in diminuzione del 14% rispetto ai 2.687.777 migliaia di euro dello scorso esercizio.
L'andamento del flusso netto dei rami Vita, determinato dalla raccolta al netto delle prestazioni corrisposte, è stato negativo per 829.461 migliaia di euro contro un saldo positivo dello scorso esercizio pari a 2.136.860 migliaia di euro.
Il combinato effetto degli andamenti della gestione finanziaria e del portafoglio dei rami Vita hanno determinato una diminuzione degli impegni nei confronti degli assicurati per 433.427 migliaia di euro nel 2017 rispetto alla diminuzione degli impegni nei confronti degli assicurati per 3.274.541 migliaia di euro del precedente esercizio.
Le spese di gestione dei rami Vita si attestano a 311.268 migliaia di euro contro le 300.364 migliaia di euro del precedente esercizio.
Tali andamenti sintetizzano un saldo tecnico dei rami Vita positivo per 424.250 migliaia di euro contro le 977.300 migliaia di euro del 2016.

Circa il posizionamento in termini di *asset allocation* si è registrata una sostanziale continuità rispetto alla fase finale del precedente esercizio, con un graduale aumento della diversificazione, in particolare sul comparto Corporate, e un allungamento della *duration* dei portafogli di attivi legati ai prodotti con partecipazione agli utili.

Si segnala che Intesa Sanpaolo Vita detiene investimenti in cartolarizzazioni, relativi a tre titoli cartolarizzati che al 31 dicembre 2017 avevano un valore di mercato pari a circa 5,5 milioni di euro.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli (al netto dell'Interesse Tecnico) al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Proventi e oneri da investimento	2.313.400,0	2.687.777,0
Spese di gestione degli investimenti	-52.708,5	-50.742,6
Totale Interesse tecnico	-1.535.874,8	-1.364.781,4
Risultato dell'attività di investimento	**724.816,7**	**1.272.253,0**

A.3 Risultati di investimento – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Assicura sono riportati nella tabella di seguito. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili italiani.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	2017	2016
Titoli di stato	5.660,0	17.272,1
Obbligazioni societarie	631,0	691,4
Strumenti di capitale	3.785,0	2.545,6
Organismi di investimento collettivo	-4.941,0	1.746,0
Obbligazioni strutturate	1.734,0	2.576,9
Derivati	-	-
Altro	-234,0	-272,1
Totale investimenti	**6.635,0**	**24.559,9**

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 6,6 milioni in decremento rispetti ai 24,5 milioni del 2016.

Si segnala che Intesa Sanpaolo Assicura non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Proventi e oneri da investimento	7.014,5	24.559,9
Spese di gestione degli investimenti	-379,4	-379,4
Risultato dell'attività di investimento	**6.635,1**	**24.180,5**

A.3 Risultati di investimento – Fideuram Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Fideuram Vita, sono riportati nella tabella di seguito riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili italiani.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento di Fideuram Vita, che include anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e fondo pensione.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	2017	2016
Classe C		
Titoli di Stato	115.321,0	121.181,0
Obbligazioni societarie	17.346,0	21.735,0
Strumenti di capitale	4.011,0	3.117,0
Organismi di investimento collettivo	8.413,0	3.382,0
Obbligazioni strutturate	12.096,0	7.143,0
Derivati	-	-
Altro	-	-
Totale investimenti (Classe C)	**157.187,0**	**156.558,0**
Classe D		
Titoli di Stato	2.762,0	13.045,0
Obbligazioni societarie	1.432,0	926,0
Strumenti di capitale	47.367,0	56.700,0
Organismi di investimento collettivo	975.072,0	661.091,0
Obbligazioni strutturate	1.621,0	562,0
Derivate	47.873,0	-12.539,0
Altro	-	-
Totale investimenti (Classe D)	**1.076.127,0**	**719.785,0**
Totale investimenti (Classi C + D)	**1.233.314,0**	**876.343,0**

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 1.233 milioni di Euro. Il risultato positivo è in parte influenzato dal saldo positivo degli interessi tecnici che vanno a compensare il risultato di sottoscrizione.

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 157,2 milioni. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 141,9 milioni;
- proventi netti realizzati pari a 20,4 milioni;
- rettifiche nette di valore per 5,1 milioni.

Gli investimenti di classe C ed i derivati ad essi correlati presentano al 31 dicembre 2017 plusvalenze nette latenti per 403,3 milioni.

I proventi netti afferenti gli attivi a fronte delle polizze Unit Linked e fondi pensione e interamente di spettanza degli assicurati si sono attestati ad un valore positivo di 1.076,1 milioni, comprensivi delle plusvalenze nette realizzate e di quelle potenziali (al lordo delle commissioni di gestione).

Di seguito viene data evidenza del risultato di investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli (al netto dell'interesse tecnico) al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Proventi e oneri da investimento	1.233.314,0	876.343,0
Spese di gestione degli investimenti	-6.036,0	-5.286,0
Totale Interesse tecnico	-654.729,0	-367.539,0
Risultato dell'attività di investimento	**572.549,0**	**503.518,0**

A.3 Risultati di investimento – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il totale dei proventi da investimento di pertinenza della compagnia risultano pari a 494 milioni di euro. Il risultato deriva da una prudente politica di investimento in asset liquidi sicuri, a breve termine e con credit *rating* elevato. Per tale ragione i proventi da investimento sono risultati relativamente modesti, riflettendo la natura degli investimenti. La parte preponderante del risultato è legata alla classe D.

(in migliaia di euro)

	2017	2016
Totale investimenti (Classi C + D)	**494.077,0**	**282.478,6**

Si segnala che Intesa Sanpaolo Life non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 Risultati di altre attività

A.4 Risultati di altre attività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le fonti di ricavi e costi del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle voci Altri proventi/oneri del Bilancio consolidato.

In merito ad altri proventi del Gruppo, si rileva un valore pari a 171.387 migliaia di euro (272.804 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) in riduzione del 37% e riconducibile principalmente ad altri proventi tecnici (per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked) e da differenze di cambio relative agli investimenti.

In merito ad altri oneri, registriamo un importo pari a 683.792 migliaia di euro (547.644 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), in aumento del 25%, relativo ad accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali e differenze di cambio da imputare a conto economico, e altri oneri tecnici. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Altri proventi / oneri	171.387,0	272.804,0	-683.792,0	-547.644,0	-512.405,0	-274.840,0
Proventi / Oneri straordinari	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	**171.387,0**	**272.804,0**	**-683.792,0**	**-547.644,0**	**-512.405,0**	**-274.840,0**

A.4 Risultati di altre attività – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi / oneri;
- Proventi / Oneri straordinari;

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Altri proventi / oneri	10.039,0	11.062,1	-89.781,0	-75.910,8	-79.742,0	-64.848,7
Proventi / Oneri straordinari	-	1.158,6	-	-1.583,8	-	-425,2
Totale altre attività	**10.039,0**	**12.220,7**	**-89.781,0**	**-77.494,6**	**-79.742,0**	**-65.274,0**

e da altre componenti economiche tra le quali le commissioni di gestione sui prodotti unit linked e fondi pensione aperti e le relative provvigioni di mantenimento riconosciute alle reti di distribuzione.
Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della compagnia:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2017	2016
Risultato dell'attività di sottoscrizione	41.920,2	54.385,8
Risultato dell'attività di investimento	724.816,7	1.272.253,0
Altre spese (generali e amministrative)	-79.110,0	-87.764,1
Risultato delle altre attività	-79.742,0	-65.274,0
Altre componenti economiche	-135.737,1	-114.732,6
Imposte sull'esercizio	-136.768,1	-336.618,0
Utile Netto	**335.379,6**	**722.249,6**

A.4 Risultati di altre attività – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Assicura non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi / oneri;
- Proventi / Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Altri proventi / oneri	2.969,0	4.305,0	-3.301,0	-3.990,0	-332,0	315,0
Proventi / Oneri straordinari	579,0	543,0	-294,0	-977,0	285,0	-434,0
Totale altre attività	**3.548,0**	**4.848,0**	**-3.595,0**	**-4.967,0**	**-47,0**	**-119,0**

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della compagnia:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2017	2016
Risultato dell'attività di Sottoscrizione	117.750,9	101.356,9
Risultato dell'attività di Investimento	6.635,1	24.180,5
Altri Costi (Overhead e Amministrativi)	-26.131,2	-28.022,2
Risultato di altre attività	-47,0	-118,2
Altri Proventi e Oneri Tecnici	-37.414,4	-31.927,1
Altre componenti economiche	1.867,9	79,0
Imposte sull'esercizio	-19.125,8	-21.501,8
Utile Netto	**43.535,5**	**44.047,1**

A.4 Risultati di altre attività – Fideuram Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Fideuram Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi / oneri;
- Proventi / Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Altri proventi / oneri	1.194,0	1.301,0	-8.392,0	-6.541,0	-7.198,0	-5.240,0
Proventi / Oneri straordinari	483,0	497,0	-1.487,0	-1.219,0	-1.004,0	-722,0
Totale altre attività	**1.677,0**	**1.798,0**	**-9.879,0**	**-7.760,0**	**-8.202,0**	**-5.962,0**

Le altre componenti economiche sono legate ad altri proventi ascrivibili alle commissioni di gestione prelevate sui contratti assicurativi collegati a quote.

Gli altri oneri accolgono la retrocessione ai distributori delle succitate commissioni di gestione. La voce include altresì le provvigioni di mantenimento spettanti su alcuni contratti con partecipazione agli utili, le spese di gestione degli investimenti di classe D, gli interessi passivi maturati a fronte di un prestito subordinato e altre partite tecniche.

Il risultato dell'attività straordinaria, che ha comportato oneri netti per 0,7 milioni di euro, include principalmente sopravvenienze passive.

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della compagnia:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2017	2016
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-17.644,0	-2.427,0
Risultato dell'attività di investimento	572.549,0	503.518,0
Altre spese (generali e amministrative)	-22.168,0	-23.320,0
Risultato delle altre attività	-8.202,0	67.995,0
Altre componenti economiche	-452.306,0	-462.598,0
Imposte sull'esercizio	-20.005,0	-25.068,0
Utile Netto	**52.224,0**	**58.100,0**

A.4 Risultati di altre attività – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Life non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate all'interno delle voci residuali del Bilancio individuale e sono principalmente relative ad altri oneri e proventi non tecnici:

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Altri proventi / oneri	1.799,0	-	-533,0	-2.823,0	1.266,0	-2.823,0
Proventi / Oneri straordinari	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	**-**	**-**	**-555,0**	**-3.066,0**	**-555,0**	**-2.823,0**

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della compagnia:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2017	2016
Risultato dell'attività di investimento	494.077,0	282.479,0
Altre entrate	621.275,0	429.462,0
Variazione delle riserve	-593.103,0	-335.216,0
Spese Amministrative	-268.622,0	-196.935,0
Spese Acquisizione	-124.477,0	-94.387,0
Altri proventi e oneri	-555,0	-3.066,0
Imposte	-17.146,0	-12.508,0
Utile Netto	**111.449,0**	**69.829,0**

A.5 Altre informazioni

Si segnala la differente area di consolidamento integrale tra il Bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni private e l'area di consolidamento integrale valutata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 Intesa Sanpaolo - Divisione Banca dei Territori ha partecipato ad un aumento di capitale della società Intesa Sanpaolo Smart Care ad essa dedicato. Per effetto di tale operazione la Compagnia Intesa Sanpaolo Vita ha visto passare la propria partecipazione dal 100% al 49% del capitale sociale della stessa. Il controllo di Intesa Sanpaolo Smart Care è passato pertanto alla Capogruppo Intesa Sanpaolo con effetto il 30 novembre 2017

Intesa Sanpaolo Smart Care, in quanto società di servizi, non è assoggettata agli adempimenti relativi alla predisposizione del Bilancio di solvibilità.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La Capogruppo Assicurativa esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle altre società del Gruppo Assicurativo, in sintonia con gli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa stessa nel rispetto di quanto previsto in merito alla normativa vigente ed adotta procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurino una gestione coordinata e unitaria delle diverse società del Gruppo, fornendo istruzioni, anche in merito all'attuazione delle disposizioni di IVASS, attraverso specifici strumenti quali, tra gli altri, il Regolamento del Gruppo Assicurativo, le Direttive in materia di sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo e l'applicazione delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e nel Regolamento IVASS n. 22/2016.

In particolare nel Regolamento del Gruppo Assicurativo risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo Assicurativa, sulle altre società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il Regolamento prevede in particolare:

- presidio strategico-economico: la Capogruppo Assicurativa, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto a rischi identificati, e di redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo" e del "Budget di Gruppo" consolidati, comprendente i piani e i budget delle singole società a valle di processi coordinati dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
    - la Capogruppo Assicurativa adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle altre società del Gruppo per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
    - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali) la Capogruppo Assicurativa attraverso le proprie funzioni preposte al controllo interno (*Audit*, *Compliance*, *Risk Management*, AML e Funzione Attuariale) concorre alla formazione e manutenzione di un sistema di gestione dei rischi al livello di Gruppo Assicurativo;
    - per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo, la Capogruppo Assicurativa ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Bilancio;
    - per la verifica della situazione economica e patrimoniale la Capogruppo Assicurativa acquisisce dalle controllate flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dalla Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo.

- corpo normativo di Gruppo: alla Capogruppo Assicurativa è assegnata la facoltà di definire e diffondere “Documenti di *Governance* di Gruppo”, “Regole” e “Guide operative” contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società appartenenti al Gruppo e la Capogruppo Assicurativa, che consentono a quest’ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; e (iv) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
- organismi di coordinamento del Gruppo Assicurativo: i Comitati consultivi della Capogruppo Assicurativa e, in seno al suo Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi;
- specifici obblighi in capo alle altre società appartenenti al Gruppo, attraverso un sistema di “autorizzazioni preventive” della Capogruppo Assicurativa per alcune operazioni quali (i) le modifiche statutarie e l’attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l’acquisto e/o cessione di aziende, rami d’azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l’assunzione, la dismissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo;
- comunicazioni preventive e flussi informativi periodici da parte delle altre società del Gruppo verso la Capogruppo Assicurativa in merito, tra gli altri, a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) modifiche dell’assetto organizzativo, (iv) attività inerenti alla gestione del personale e (v) attività inerenti alla raccolta dati per l’effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i *report* quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II.

La gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo, il presidio efficace del profilo di rischio all’interno dello stesso, nonché un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna vengono assicurati anche attraverso i Comitati consultivi manageriali (Comitato di Coordinamento, Comitato Coordinamento Controlli, Comitato Investimenti) ed endoconsiliari (Comitato per le Remunerazioni e a partire da luglio 2017 Comitato Rischi), della Capogruppo Assicurativa. Tali organi collegiali, istituiti dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, sono specializzati in determinate materie e il loro numero e la relativa composizione sono definiti in funzione di esigenze specifiche.

In particolare nel corso del 2017 nell’ambito del Comitato Investimenti è stata prevista una sessione di Gruppo “Strategie di Investimento di Gruppo” con l’obbiettivo di contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo assicurativo che le singole Società del Gruppo declinano in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti.

La Capogruppo Assicurativa inoltre, nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento sulle altre società del Gruppo Assicurativo, esercita nel continuo:

- il controllo strategico sull’evoluzione delle diverse aree di attività in cui esse operano e dei rischi a esse correlate;

- il controllo gestionale volto a prevenire situazioni di criticità nell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole società del Gruppo Assicurativo sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio delle singole società del Gruppo rispetto al profilo di rischio complessivo del Gruppo Assicurativo.

La Capogruppo Assicurativa comunica alle altre società del Gruppo:

- gli indirizzi strategici nonché le ulteriori disposizioni cui le stesse devono attenersi;
- i criteri di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle società del Gruppo Assicurativo su specifiche questioni;
- le modifiche al proprio assetto relativamente a strutture, poteri e nomine qualora comportino effetti per le società del Gruppo Assicurativo;
- le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo Assicurativo o di interesse specifico per le singole società che lo compongono.

Le altre società del Gruppo Assicurativo sono tenute a:

- comunicare alla Capogruppo assicurativa tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario od opportuno acquisire in relazione all'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, anche per adempiere a obblighi di legge o di vigilanza sul Gruppo;
- inviare alla Capogruppo Assicurativa l'ordine del giorno delle riunioni consiliari e assembleari e, su richiesta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dagli organi sociali;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive alla Capogruppo assicurativa sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche e ai controlli definiti dalla Capogruppo assicurativa;
- rappresentare alla Capogruppo assicurativa ogni informazione utile alla migliore definizione degli indirizzi di gruppo, garantendo la coerenza tra l'attuazione concreta delle disposizioni della Capogruppo assicurativa e le esigenze specifiche delle altre società del Gruppo.

Il Gruppo Assicurativo, con riferimento al calcolo del requisito di capitale di Gruppo, utilizza il metodo 1, previsto dall'articolo 75 della Direttiva del Parlamento Europeo 138/2009, definito anche "metodo standard" che calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a partire dai dati del Bilancio consolidato.

Attraverso questo metodo, il requisito di capitale è calcolato come differenza tra i fondi propri ammissibili consolidati e il requisito di capitale di Gruppo, calcolato sulla base dei dati consolidati.

Per determinare se il requisito consolidato rifletta adeguatamente il profilo di rischio del Gruppo Assicurativo, occorre prestare particolare attenzione ai casi in cui un rischio specifico esistente a livello di Gruppo non sia sufficientemente coperto dalla Formula Standard in quanto non quantificabile.

Con riferimento ai dati consolidati utilizzati, essi comprendono:

- il consolidamento proporzionale dei dati delle imprese gestite da un'impresa figlia insieme ad altre imprese non considerate tali, se la loro responsabilità è limitata alla quota di capitale da esse detenuta;

- sulla base del metodo del patrimonio netto rettificato (Articolo 13, paragrafo 3 degli Atti Delegati), la quota proporzionale dei fondi propri per imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici e imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- i dati di tutte le imprese partecipate, in conformità all'Articolo 13 degli Atti Delegati, diverse da quelle elencate ai punti precedenti.

I dati sopra elencati sono da considerarsi al netto di operazioni infragruppo. Il requisito di capitale di Gruppo consolidato è calcolato come la somma di quattro componenti:

- requisito di capitale calcolato sulla base dei dati consolidati;
- la quota proporzionale del requisito patrimoniale di ciascuna impresa figlia;
- quota proporzionale dei requisiti patrimoniali delle altre partecipazioni in enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici a cui si aggiunge anche l'importo dei requisiti patrimoniali nozionali delle imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- del requisito di capitale delle altre imprese partecipate, comprese quelle strumentali, diverse da quelle citate ai punti precedenti.

In merito alle basi, metodi e ipotesi utilizzate a livello di gruppo per la valutazione ai fini della solvibilità delle attività e passività del gruppo diverse dalle riserve tecniche, si rimanda al capitolo D della presente relazione.

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La compagnia ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in carica fino al 19 marzo 2018, data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017, era composto da 9 membri, tra i quali il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in carica dal 19 marzo 2018 e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 è composto da 9 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della compagnia oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione dell'impresa ha inoltre la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'art. 2381 c.c., mantiene l'esclusività dell'esercizio dei propri poteri con riferimento:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi *risk adjusted*, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite dalla compagnia e dalle Società del Gruppo;
- all'approvazione dei documenti di *Reporting* annuale (quantitativo e qualitativo) richiesti dall'entrata in vigore della normativa Solvency II;
- all'approvazione del *Report* sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi previsti della normativa Solvency II;
- all'approvazione delle Regole in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo, della Delibera Quadro sugli investimenti di Intesa Sanpaolo Vita comprensiva delle Regole in materia di investimenti, delle Regole di gestione delle attività e delle passività e delle Regole di gestione del rischio liquidità;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio della compagnia e delle altre Società del Gruppo, per queste ultime per il tramite di specifiche linee guida;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di *stress testing*, nonché dei profili di rischio sottostanti della compagnia e delle altre Società del Gruppo, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno della compagnia e delle altre Società del Gruppo individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive, impartendo le relative direttive. Qualora ricorrano dei motivi di urgenza, legati a situazioni che possano compromettere la solvibilità della compagnia e del Gruppo Assicurativo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, le azioni correttive sono disposte dall'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa, salvo poi darne adeguata informazione al Consiglio stesso in una successiva seduta.

In via strumentale oltre ai suddetti poteri e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa:

- individua gli orientamenti strategici e le Regole di gestione e valutazione dei rischi;
- assicura che l'attuazione del *Risk Appetite Framework* sia coerente con la propensione al rischio e la soglia di tolleranza approvati; valuta periodicamente (almeno annualmente) l'adeguatezza e l'efficacia del *Risk Appetite Framework* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obbiettivi di rischio;
- verifica che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- ha delegato l'Amministratore Delegato alla definizione della struttura organizzativa in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed è informato in corrispondenza di ogni modifica organizzativa e sulle motivazioni che hanno condotto a

ciascuna modifica, garantendo che ne sia data informativa all'Autorità di Vigilanza nel caso di modifiche significative. A posteriori è informato sul verificarsi o meno dei miglioramenti attesi;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata nella struttura organizzativa un'appropriata separazione di funzioni;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, con possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- è informato almeno trimestralmente dall'Amministratore Delegato in merito agli atti compiuti in virtù dei poteri delegati in relazione alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche;
- è informato trimestralmente delle operazioni significative con parti correlate poste in essere da Intesa Sanpaolo Vita;
- promuove l'adesione del personale ai principi di integrità morale ed ai valori etici della compagnia, formalizzati nell'ambito del codice etico, e una "cultura del controllo" tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
- nomina e revoca il responsabile della revisione interna (*Audit*), il *Chief Risk Officer* anche in qualità di responsabile della funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*), il *Chief Compliance Officer* anche in qualità di responsabile della funzione di conformità (*Compliance*) e di responsabile della funzione Antiriciclaggio e il Responsabile della funzione Attuariale;
- approva il piano annuale delle attività della funzione *Compliance*, della funzione *Risk Management*, della funzione *Audit* e della funzione Attuariale;
- esamina, con cadenza almeno semestrale, le relazioni sull'attività svolta dai responsabili delle funzioni di controllo sui controlli eseguiti;
- definisce gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso sulla base del *reporting* predisposto dalle funzioni competenti. Tali attività vengono effettuate con cadenza almeno annuale;
- assicura che le carenze e le anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza, al fine di impartire le direttive per l'adozione di adeguate misure correttive;
- definisce i provvedimenti da porre in essere in relazione a ciascuna raccomandazione ricevuta e individua le misure dirette ad eliminare le carenze riscontrate dalla funzione di revisione interna, garantendone l'attuazione;
- assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso;
- effettua almeno una volta all'anno una valutazione su dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso ivi compresi i comitati interni a esso.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della Società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di Vigilanza, rapportandosi con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e svolgendo le attività di coordinamento sulle società facenti parte del Gruppo Assicurativo;

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della Società attraverso la definizione delle politiche commerciali, tecnico-assicurative, di gestione finanziaria ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business* e manutenendo e monitorando il sistema dei rischi;
- attuare, mantenere e monitorare il sistema dei controlli interni della compagnia e del Gruppo Assicurativo.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

La compagnia, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo Vita è inoltre completato da alcuni comitati consultivi permanenti e dalle funzioni fondamentali previste dalla normativa vigente (D.Lgs. 209/2005, aggiornato dal D. Lgs. 74/2015): *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale, *Audit*. A Tali funzioni fondamentali si aggiunge l'ulteriore funzione di controllo dedicata ai presidi antiriciclaggio AML (*Anti-Money Laundering*).

Sono infatti operativi 3 comitati manageriali e 2 comitati endoconsiliari:

Comitati manageriali:

- Comitato di Coordinamento che si riunisce in due sessioni (Gruppo e Intesa Sanpaolo Vita) rispettivamente competenti per:
  - agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture della compagnia e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo stesso;
  - condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della compagnia, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali.

- Comitato Investimenti che si riunisce in quattro sessioni (sessione Strategie di Investimento di Gruppo, ALM e Investimenti, Investimenti alternativi e Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market*) con l'obbiettivo rispettivamente di:
  - contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo assicurativo che le singole Società declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti; impostare le strategie d'investimento e le politiche finanziarie, di proporre, di concerto con il Gestore Delegato, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione in Consiglio di Amministrazione;
  - supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e identificare i relativi strumenti di monitoraggio;

    - di monitorare le soglie di investimento in Corporate bond (finanziari ed industriali) e in titoli dei mercati emergenti e di valutare preventivamente specifiche operazioni di investimento.

- Comitato Coordinamento Controlli che ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato di Coordinamento sessione Gruppo partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
    - Amministratore Delegato;
    - Responsabili delle funzioni di controllo;
    - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
    - Responsabile Organizzazione;
    - Responsabile Pianificazione e Controllo di Gestione;
    - Amministratori Delegati e Direttori Generali delle Società del Gruppo.

Al Comitato di Coordinamento sessione Intesa Sanpaolo Vita partecipano:

- Amministratore Delegato;
- Responsabili delle funzioni di controllo;
- Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
- Responsabile Organizzazione;
- Responsabile Pianificazione e Controllo di Gestione.

Al Comitato Investimenti Sessione Strategie di Investimento di Gruppo partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
    - Amministratore Delegato;
    - *Chief Risk Officer*;
    - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
    - Responsabile Investimenti Alternativi;
    - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
    - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
    - Responsabile Investimenti;
    - Amministratori Delegati e Direttori Generali delle Società del Gruppo.

Al Comitato Investimenti Sessione ALM e Investimenti partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
    - Amministratore Delegato;
    - *Chief Risk Officer*;
    - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
    - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
    - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
    - Responsabile Investimenti;
    - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
    - Responsabile Investimenti Rami III e VI;

- Responsabile Attuariato;
- Responsabile ALM;
- Responsabile Funzione Attuariale;
- Responsabile Investimenti Alternativi;
- Responsabile Area Commerciale;
- Responsabile Relazioni Reti e Welfare aziendale;
- Responsabile Prodotti Vita e Previdenza;
- Responsabile Direzione ALM Strategico e *Capital Management* e Responsabile Servizio ALM e *Capital Management* della Divisione Insurance;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Assicura;
- Responsabile Direzione Investimenti di Eurizon Capital.

Al Comitato Investimenti Sessione Investimenti Alternativi partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
  - Amministratore Delegato;
  - *Chief Risk Officer*;
  - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
  - Responsabile Investimenti Alternativi;
  - Responsabile *Credit, Loans & Private Equity*;
  - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
  - Responsabile Investimenti;
  - Responsabile Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e Responsabile Direzione Centrale Coordinamento Creditizio di Intesa Sanpaolo.

Al Comitato Investimenti Sessione Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
  - Amministratore Delegato
  - *Chief Risk Officer*
  - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
  - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
  - Responsabile Investimenti;
  - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
  - Responsabile Investimenti Alternativi;
  - Responsabile Direzione ALM Strategico e *Capital Management* della Divisione Insurance;
  - Responsabile Servizio Rischi di Mercato e Valutazioni Finanziarie, Direzione Centrale *Risk Management* di Intesa Sanpaolo;
  - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Assicura.

Al Comitato Coordinamento Controlli partecipano:

- Responsabile *Audit*;
- *Chief Risk Officer*;
- *Chief Compliance Officer*;
- Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
- Responsabile GAF e Normativa contabile;

- Responsabile Organizzazione;
- Responsabile Funzione Attuariale;
- Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili (attualmente individuato nel Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione).

Comitati endoconsiliari:

- Il Comitato per le Remunerazioni, composto da tre membri, tra i quali è nominato il Presidente, è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società;
- Il Comitato Rischi, costituito a partire dal luglio 2017 e composto da tre membri, tra i quali è nominato il Presidente, è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di accrescere l'efficacia delle sue funzioni di organo con funzione di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi finanziari, tecnici e operativi.

Il Comitato presta particolare attenzione alle attività necessarie affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta determinazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle politiche di governo dei rischi, oltre che esercitare in modo efficace le ulteriori competenze in materia di rischi ad esso riservate dalla normativa vigente. Svolge compiti propositivi, consultivi e istruttori. Supporta il Consiglio di Amministrazione ai fini della comprensione del presidio dei rischi e dell'effettiva attuazione del RAF della Compagnia e del Gruppo Assicurativo nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi.

Il Comitato Rischi supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione:

- nell'approvazione delle proposte di mitigazione dei rischi rilevate dall'attività di *Risk Assessment*;
- nella definizione e approvazione dell'ORSA, contribuendo ad assicurarne la coerenza con il RAF;
- nella predisposizione delle relazioni sui rischi da inviare alle Autorità di Vigilanza competenti.

Inoltre, la Compagnia ha istituito le cinque funzioni di controllo previste dalla normativa vigente: *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale, *Audit* e AML (*Anti-Money Laundering*).

Le citate funzioni rivestono un ruolo preminente nell'esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali nonché del Gruppo Assicurativo. Esse infatti sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure, di cui la compagnia e le Società del Gruppo si sono dotate, sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli stakeholder.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nei rispettivi Regolamenti e Linee Guida.

Di seguito si riportano i compiti principali.

La funzione *Audit*: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'efficacia e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre Unità Organizzative aziendali.

La struttura di *Audit* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle unità organizzative operative. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea ed informatica ed a tutte le strutture aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle attività esternalizzate. La funzione deve inoltre avere collegamenti organici con le altre funzioni atte al controllo interno. La struttura dedicata deve essere adeguata alla portata, alla complessità dell'attività e agli obbiettivi di sviluppo della Società in termini di risorse umane e tecnologiche.

L'attività di revisione interna si conclude con la verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

La funzione *Risk Management*: supporta l'Alta Direzione nella definizione ed implementazione del Sistema di *Risk Management* e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro di *Risk Appetite Framework* individuando ogni rischio aziendale, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza ed in coordinamento con le altre funzioni di controllo, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza.

La struttura di *Risk Management* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. La funzione *Risk Management* concorre, con il supporto della Funzione Attuariale, alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'organo amministrativo (per i dettagli si rinvia al Regolamento della funzione *Risk Management* e alle Regole in materia di: Gestione dei Rischi, di *Risk Appetite Framework*, di valutazione dei rischi (ORSA)).

La responsabilità della funzione *Risk Management* è affidata al *Chief Risk Officer*.

La funzione *Compliance*: ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza del Sistema di *Compliance* attraverso la valutazione delle procedure, dei processi, dei controlli e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni, perdite patrimoniali o danni alla reputazione o all'immagine derivanti dalla violazione di normative esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta); la funzione è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative.

La funzione *Compliance* svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità. La funzione *Compliance* svolge direttamente tutti i compiti in materia del presidio del rischio di conformità con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità, in coerenza con le indicazioni delle

associazioni di categoria e le migliori prassi di mercato, ovvero in assenza di una funzione aziendale preposta al presidio specialistico in materia.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili al Gruppo che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti dalla normativa alla Funzione di conformità sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità del *Chief Compliance Officer* di valutare l'adeguatezza delle Funzioni Specialistiche a gestire i profili di rischio di non conformità declinando, in collaborazione con tali funzioni, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo e procedendo alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

La responsabilità della funzione *Compliance* è affidata al *Chief Compliance Officer*.

Anche la responsabilità della funzione *Anti-Money Laundering* (AML) è affidata al *Chief Compliance Officer*. Con riferimento alla funzione di AML, l'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio è delineata dalle Linee Guida della Capogruppo Intesa Sanpaolo, che prevedono - per le Società del Gruppo destinatarie del D. Lgs 231/2007 che esercitano *business* diversi da quello bancario - un modello organizzativo decentrato di "coordinamento e controllo". Nel modello di coordinamento e controllo è previsto che ogni Società del Gruppo istituisca la propria Funzione Antiriciclaggio e nomini il relativo Responsabile, che risponde funzionalmente al Responsabile Antiriciclaggio della Capogruppo Bancaria. La Funzione AML svolge tutte le attività necessarie ad assicurare l'adempimento dei compiti di presidio aziendale specialistico, al fine di valutare e gestire il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed assistere gli Organi Societari e l'Alta Direzione nell'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente in materia di Segnalazione delle Operazioni Sospette.

La Funzione AML riporta funzionalmente alla Direzione Centrale Antiriciclaggio della Controllante Intesa Sanpaolo.

In considerazione del ruolo di Intesa Sanpaolo Vita quale Capogruppo Assicurativa, la Funzione AML assume le decisioni strategiche a livello di Gruppo per quanto attiene la gestione del rischio in oggetto, ai sensi del Capo II Sezione IV del Regolamento ISVAP n. 41, coinvolgendo nei modi ritenuti più opportuni gli organi aziendali delle società del Gruppo Assicurativo. Pertanto la Funzione AML, nell'esercizio delle proprie responsabilità, si è dotata di processi che favoriscono la massima integrazione a livello di Gruppo Assicurativo, anche al fine di disporre di un Sistema dei Controlli Interni che consenta alla Capogruppo Assicurativa di esercitare un effettivo presidio sul rischio sopportato dalle singole entità del gruppo e dal gruppo nel suo complesso.

La funzione AML di Intesa Sanpaolo Vita fornisce pertanto gli indirizzi in materia di contrasto al riciclaggio ed ai fenomeni di finanziamento del terrorismo a ciascuna controllata in base al relativo *business*. Si precisa, infatti, che Intesa Sanpaolo Assicura – che esercita la propria attività nel ramo Danni – non è destinataria della normativa antiriciclaggio discendente dal D.lgs. 231/2007 e successive modifiche e integrazioni. Intesa Sanpaolo Vita svolge pertanto nei confronti della predetta controllata attività di consulenza rispetto alla gestione delle liste antiterrorismo, fermo restando che la gestione delle liste è demandata alle competenti strutture della controllata, secondo modalità e criteri analoghi a quelli in uso presso Intesa Sanpaolo Vita.

Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Life D.A.C., soggette a direzione e coordinamento della Capogruppo Assicurativa, dispongono rispettivamente di un Responsabile *Compliance* e AML e di un *Compliance* & AML *Officer*, (PCF15 - *Head of Compliance with responsibility for Anti-Money Laundering and Counter Terrorist Financing Legislation*) che rispondono funzionalmente al *Chief Compliance Officer* della Capogruppo Assicurativa.

Il Responsabile AML della Capogruppo Assicurativa viene informato in maniera compiuta e tempestiva degli esiti delle attività di controllo effettuate presso le imprese appartenenti al Gruppo Assicurativo, nonché di ogni accadimento di rilievo concernente l'area di interesse.

La Funzione Attuariale svolge principalmente i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve Solvency II;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis del D. Lgs 209/2005, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del D. Lgs 209/2005; - supervisiona il calcolo delle riserve tecniche qualora ricorrano i due casi previsti dall'art. 36-duodecies del D. Lgs 209/2005;
- valuta la sufficienza delle riserve individuali, in adempimento a quanto previsto dal provvedimento IVASS n. 53/2016;
- valuta la coerenza tra gli importi di riserva calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e il calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

La Funzione Attuariale di ISV, in qualità di Capogruppo, inoltre svolge attività di indirizzo e coordinamento per le Funzioni attuariali delle Compagnie facenti parte del Gruppo Assicurativo affinché le attività svolte siano tali da garantire un approccio coerente e coordinato all'interno del Gruppo Assicurativo.

Si evidenzia che la Compagnia ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2017.

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Assicura è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo.

La compagnia ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura in carica fino al 14 marzo 2018, data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017, era composto da 6 membri, tra i quali il Presidente e un Amministratore Delegato, avente anche la carica di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura in carica dal 14 marzo 2018 e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 è composto da 7 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale,

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della compagnia oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della compagnia ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura opera, nei limiti societari e non di gruppo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo di Intesa Sanpaolo Vita.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*;
- attuare, mantenere e monitorare il sistema dei controlli interni della compagnia.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La compagnia, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo Assicura è inoltre composto da 3 comitati consultivi:

- Comitato di Direzione che ha l'obbiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della compagnia, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Investimenti che ha l'obiettivo di discutere le strategie d'investimento e le politiche finanziarie impostate e definite nella sessione Strategie Investimento di Gruppo del Comitato Investimenti della Capogruppo Assicurativa. Propone, di concerto con il Gestore Delegato, ove presente, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione.
- Comitato Rischi che è competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Compagnia e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del *reporting* effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive e nel condividere le ipotesi finanziarie, operative e tecniche per le elaborazioni Solvency II.

Al Comitato di Direzione partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Assicura:
  - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
  - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea.

- per Intesa Sanpaolo Vita:
  - Responsabile *Audit*;
  - *Chief Compliance Officer*;
  - *Chief Risk Officer*;
  - Responsabile Funzione Attuariale;
  - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
  - Responsabile Area Operations e Organizzazione;
  - Responsabile Organizzazione;
  - Responsabile Pianificazione e Controllo di Gestione.

Al Comitato Investimenti partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
  - *Chief Risk Officer*;
  - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
  - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
  - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
  - Responsabile Investimenti;
  - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
  - Responsabile ALM;
  - Responsabile Funzione Attuariale;
  - Responsabile Investimenti Alternativi;
  - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Assicura.

Al Comitato Rischi partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Assicura:
  - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
  - Responsabile Sinistri e Contenzioso;

    - Responsabile Prodotti *Motor* e Attuariato;
    - Responsabile Prodotti RE/CPI e canali digitali;
    - Responsabile Prodotti PMI e sviluppo corporate;
    - Responsabile Operations.

- per Intesa Sanpaolo Vita:
    - *Chief Risk Officer*;
    - *Chief Compliance Officer*;
    - Responsabile *Audit*;
    - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
    - Responsabile Investimenti;
    - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
    - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
    - Responsabile Funzione Attuariale.

Inoltre l'Amministratore Delegato e Direttore Generale partecipa alle sessioni di Gruppo dei seguenti Comitati di Intesa Sanpaolo Vita: Comitato di Coordinamento- sessione Gruppo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo, sessione ALM e Investimenti, Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market*.

La compagnia ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo Assicurativa, le attività delle funzioni di controllo per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla Capogruppo.

Si evidenzia che la compagnia ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2017.

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance – Fideuram Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Fideuram Vita è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La compagnia ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 ed è composto da 9 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e

la specificità operativa della compagnia e con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita opera, nei limiti societari e non di gruppo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo di Intesa Sanpaolo Vita.

Non sono stati costituiti comitati pertinenti al suo interno. Il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, determinandone i relativi poteri.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*;
- attuare, mantenere e monitorare il sistema dei controlli interni della compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione è informato periodicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale in merito agli atti compiuti dai procuratori e dall'Amministratore Delegato stesso in virtù dei poteri delegati in relazione alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

La compagnia, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Fideuram Vita è inoltre composto dai seguenti comitati consultivi:

- Comitato di Direzione competente per la condivisione delle proposte di definizione delle strategie aziendali e per il monitoraggio degli andamenti economici della Compagnia, nonché per la condivisione della struttura dei nuovi prodotti e il presidio del piano di lancio degli stessi e per la definizione, la prioritizzazione e l'analisi dell'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Investimenti con il compito di esprimere il proprio parere circa l'impostazione e la definizione delle strategie d'investimento e le politiche finanziarie, formalizzando le proprie proposte sugli indirizzi operativi da sottoporre a successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Rischi competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Compagnia e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del *reporting* effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive;

- Comitato Antiriciclaggio competente nel supportare il responsabile AML, fatta salva l'indipendenza di quest'ultimo nell'esercizio del proprio ruolo, nella verifica del corretto presidio dei processi e delle procedure volte a contrastare il fenomeno del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e a gestire gli embarghi.

Al Comitato di Direzione partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Responsabile Gestione Tecnica, Attuariato e Sviluppo Rete;
- Responsabile Amministrazione, *Governance* e Supporto.

Ai lavori del Comitato partecipano inoltre come invitati permanenti i responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile Relazioni Clienti ed il Responsabile Pianificazione e Controllo.

Al Comitato Investimenti partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Responsabile *Risk Management*;
- Responsabile Amministrazione, *Governance* e Supporto;
- Responsabile Gestione Tecnica, Attuariato e Sviluppo Rete;
- Responsabile Pianificazione e Controllo;
- Responsabile Funzione Attuariale;
- Responsabile Finanza e Tesoreria di Fideuram di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- Responsabile Prodotti Gestiti di Fideuram Investimenti;
- Responsabile Direzione ALM Strategico e *Capital Management* della Divisione Insurance.

Al Comitato Rischi partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Responsabile *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita;
- Responsabile *Risk Management*;
- Responsabile *Compliance* e AML;
- Responsabile Funzione Attuariale;
- Responsabile Gestione Tecnica, Attuariato e Sviluppo Rete;
- Responsabile Amministrazione, *Governance* e Supporto;
- *Chief Risk Officer* di Intesa Sanpaolo Vita.

Al Comitato Antiriciclaggio partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Responsabile *Compliance* e AML;
- Responsabile *Risk Management*;
- Responsabile Gestione Tecnica, Attuariato e Sviluppo Rete;
- Responsabile Gestione Clienti;
- Responsabile Relazione Clienti;
- Responsabile Sistemi Informativi e Presidio *Outsourcing* IT;
- Responsabile Contabilità e Tesoreria;
- Responsabile *Anti Money Laundering*;
- *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita partecipa inoltre ai seguenti Comitati della Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita:

- Comitato di Coordinamento – sessione di Gruppo;
- Comitato Investimenti – sessione Strategie di Investimento di Gruppo.

Per quanto riguarda le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nei rispettivi Regolamenti e Linee Guida.
Di seguito si riportano i compiti principali.
La funzione *Risk Management* supporta l'Alta Direzione nella definizione ed implementazione del sistema di *Risk Management* e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro del *Risk Appetite Framework* individuando ogni rischio aziendale, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza ed in coordinamento con le altre funzioni di controllo, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli organi di Vigilanza.
La funzione di *Risk Management* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle funzioni operative e la sua collocazione organizzativa è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.
La funzione *Risk Management* concorre, con il supporto della Funzione Attuariale alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'Organo Amministrativo.

La funzione *Risk Management* riporta funzionalmente al *Chief Risk Officer* di Intesa Sanpaolo Vita.
La funzione *Compliance* e AML è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle funzioni operative e la sua collocazione organizzativa è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.
La funzione *Compliance* e AML riporta funzionalmente al *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita.
La funzione si articola in due unità organizzative di II livello, dedicate rispettivamente alla *Compliance* ed al Presidio Antiriciclaggio.
L'unità di *Compliance* ha la responsabilità di:

- valutare l'adeguatezza del sistema di *Compliance* attraverso la valutazione delle procedure, dei processi, dei controlli e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni, perdite patrimoniali o danni alla reputazione o all'immagine derivanti dalla violazione di normative esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta);
- svolgere l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili;
- effettuare la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità.

L'unità di *Anti Money Laundering* ha la responsabilità di svolgere tutti i compiti alla stessa attribuiti con riferimento agli ambiti inerenti l'antiriciclaggio, il contrasto al finanziamento del terrorismo e la gestione degli embarghi e opera coerentemente alle disposizioni del Gruppo.

Il responsabile Antiriciclaggio (che coincide con il Responsabile *Compliance* e AML) presenta periodicamente all'Organo Amministrativo un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende seguire relativamente al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e predispone la relazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione dei rischi di competenza.
L'attività di *Audit* è stata esternalizzata alla Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita, il cui responsabile *Audit* riferisce al Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita: si rimanda ai ruoli e responsabilità descritti nel paragrafo relativo alla Capogruppo.
La Funzione Attuariale è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle funzioni operative e la sua collocazione organizzativa è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.
La funzione Attuariale ha il compito di:

- coordinare e supervisionare le attività connesse al calcolo delle riserve tecniche Solvency II, garantendo l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi sottostanti utilizzate;
- valutare la sufficienza, la qualità e l'attendibilità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II monitorando e verificando l'esistenza e l'adeguatezza di procedure e processi interni per garantire l'appropriatezza, la completezza e l'accuratezza dei dati;
- adottare i più idonei metodi attuariali di valutazione della congruità delle riserve tecniche Solvency II garantendo che siano periodicamente confrontati con i dati tratti dall'esperienza e intervenendo con appropriati aggiustamenti laddove si riscontrino degli scostamenti;
- predisporre adeguata informativa nei confronti dell'Organo Amministrativo in merito all'affidabilità e adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.
- contribuire, unitamente al ruolo svolto dalle altre funzioni di controllo, ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui è dotata la compagnia, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- valutare la sufficienza delle riserve tecniche del Bilancio civilistico;
- valutare la coerenza tra gli importi di riserva calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e il calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

La Funzione attuariale riporta funzionalmente alla Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita
Si evidenzia che la compagnia ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2017.

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La compagnia assicurativa è di diritto irlandese ai sensi del New Companies Act 2014 ed è autorizzata e regolamentata dalla *Central Bank of Ireland*.

Al 31 dicembre 2017 il *Board of Directors* (equivalente dell'organo amministrativo) di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è composto da sette membri (due consiglieri esecutivi, tre consiglieri indipendenti non esecutivi e due consiglieri di gruppo non esecutivo).

Tutti i componenti del *Board of Directors* sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della compagnia oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il *Board of Directors* dell'impresa ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Nell'assolvere alle proprie responsabilità il *Board of Directors* è assistito da diversi comitati, ognuno dei quali ha i propri ruoli e responsabilità, revisionati con frequenza almeno annuale. In ogni caso, il *Board of Directors* è tenuto pienamente informato sull'attività di ogni comitato tramite relazioni e verbali che gli consentono di tenere una vigilanza appropriata. Ogni comitato è presieduto da un amministratore indipendente non esecutivo, nominato dal *Board of Directors*.

Il *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha costituito al suo interno i seguenti comitati:

- Comitato *Audit* e *Reporting* (*Audit & Reporting Committee*): svolge un ruolo preparatorio e consultivo in favore del *Board of Directors* sul processo di informativa finanziaria, sull'accuratezza e integrità dei Bilanci della società; sovrintende le attività e i sistemi di controllo interno sugli eventi che espongono la società a rischi significativi; esercita il suo dovere di formulare raccomandazioni al *Board of Directors* circa le facoltà di quest'ultimo nei confronti dei revisori esterni della società (ingaggiarli, deciderne il compenso, supervisionare e, se necessario, terminare il rapporto con loro). Inoltre, svolge attività di vigilanza sull'informativa finanziaria, fornisce analisi al *Board of Directors*, monitora l'attività della funzione di *audit* interno della società e riceve relazioni. Il Comitato *Audit* e *Reporting* ha istituito al suo interno un comitato operativo denominato *Cyber security committee* con il compito di istruire, di monitorare e di proporre soluzioni di mitigazione nell'ambito della sicurezza ICT;
- Comitato Investimenti e Prodotti (*Investment & Product Committee*): propone all'approvazione del *Board of Directors* le politiche di gestione del rischio di investimento e di investimento in prodotti derivati della società e garantisce che gli investimenti, sia quelli di pertinenza della società che quelli relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked, siano gestiti conformemente ad esse. Il Comitato Investimenti e Prodotti ha istituito due ulteriori comitati operativi: un Comitato di Investimento Operativo (OIC), che è responsabile dell'implementazione delle politiche del *Board of Directors* e della strategia riguardante gli investimenti di pertinenza della società e un Comitato Prodotti, che deve attuare le politiche di *governance* di prodotto deliberate dal *Board of Directors* e dall'*Investment & Product Committee* in ossequio alle normative europee e Italiane in materia di *Product Governance* e dell'Organo di Vigilanza locale;
- Comitato *Risk & Compliance* (*Risk & Compliance Committee*): svolge una funzione consultiva in favore del *Board of Directors* circa l'efficacia delle strategie e delle *policies*,

nonché il grado di propensione e tolleranza al rischio appropriato alla luce della strategia futura e della posizione finanziaria della società. Il Comitato inoltre supervisiona la conformità alla normativa pertinente.

Il Comitato di Remunerazione della Capogruppo Assicurativa valuta inoltre i compensi degli amministratori delegati delle società del gruppo sia italiane che estere, includendo quindi Intesa Sanpaolo Life D.A.C., e verifica la coerenza delle politiche di remunerazione adottate dalle società facenti parte del Gruppo Assicurativo. L'indicazione delle nomine apicali della Società e dei Consiglieri di Amministrazione sono demandate ai comitati del Gruppo Bancario e del Gruppo Assicurativo.

Il *Board of Directors* ha predisposto un efficace Sistema di *Risk Management*, supervisionato dal *Head of Risk Management* (CRO). L'Head of *Risk Management* (CRO) è un dipendente della società che riporta direttamente al *Board of Directors*. Supportato da un team di *Risk Management*, garantisce che il sistema di *Risk Management* sia parte integrante della strategia e dei processi decisionali della società. Le responsabilità chiave comprendono il supporto del *Board of Directors* in relazione a:

- sviluppo del registro dei rischi;
- mantenimento della definizione di propensione al rischio;
- sviluppo di appropriate politiche di *Risk Management*;
- gestione del processo ORSA;
- monitoraggio e *reporting* del rischio;
- calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

L'*Head of Risk Management* (CRO) presenzia alle riunioni del Comitato *Risk* e *Compliance*. Prende inoltre parte come invitato permanente alle riunioni dei comitati *Investment & Product Committee* e *Audit & Reporting Committee*.

Le attività più rilevanti del *Head of Risk Management* (CRO) sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione.

La funzione di *Compliance* svolge un ruolo fondamentale nella verifica della conformità della compagnia con gli adempimenti regolamentari e legislativi specifici del mondo irlandese e più in generale delle norme dei paesi nei quali colloca i propri prodotti al fine di garantire che il raggiungimento degli obiettivi di *business* avvenga nel rispetto dei requisiti normativi. La funzione di *Compliance* è compresa nella seconda linea di difesa del modello di *Governance* e controllo della compagnia

Il Responsabile della Funzione Attuariale (*Head of Actuarial Function*) svolge le attività assegnate coerentemente con la normativa Solvency II. L' *Head of Actuarial Function* produce un report almeno annuale per il *Board of Directors* (the *Actuarial Report on Technical Provisions*). Tale documento sintetizza tutte le attività rilevanti svolte dalla Funzione Attuariale, incluso ove necessario l'identificazione di deficienze nel sistema di *governance* e fornisce raccomandazioni su come tali gap potrebbero essere risolti. Le attività più rilevanti della Funzione Attuariale sono riassunte nelle Terms of Reference della funzione (e sono coerenti con quanti previsto dal *Domestic Actuarial Regime*) includendo la valutazione di adeguatezza dei modelli e dati utilizzati per il calcolo delle *Technical Provisions*, fornire un'opinione sulla politica di sottoscrizione, riassicurazione e sul processo ORSA della compagnia.

Oltre a ciò, il Responsabile della Funzione Attuariale esprime un'opinione attuariale annuale sulle riserve tecniche alla Banca Centrale d'Irlanda (*Actuarial Opinion on Technical Provisions to the Central Bank of Ireland*), la quale contiene un'opinione sull'adeguatezza delle Riserve Tecniche secondo quanto previsto dalla normativa Solvency II.

La Funzione Attuariale al momento è esternalizzata. Il ruolo di responsabile della funzione attuariale viene supervisionato direttamente dal *Chief Executive Officer* (CEO). La compagnia si è comunque impegnata a reinternalizzarla entro maggio 2018, in coerenza con i termini della deroga ricevuti dalla Banca Centrale d'Irlanda in relazione ai requisiti previsti per il Responsabile della Funzione Attuariale per compagnie classificate con un *rating* PRISM "alto".

La funzione di *Audit* occupa il ruolo critico di terza linea di difesa nell'implementazione delle tre linee del modello di *Governance* e controllo.

Il ruolo del responsabile di *Audit* è esternalizzato alla funzione di *Audit* della Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita. La compagnia garantisce una funzione di *Audit* efficace e indipendente tramite la supervisione del *Board of Directors*, e soprattutto attraverso la direzione indicata dal Comitato di *Audit* e *Reporting*. Il responsabile *Audit* è invitato permanente delle riunioni del Comitato *Audit* e *Reporting* e, separatamente, incontra regolarmente il Presidente del Comitato *Audit* e *Reporting* (un consigliere indipendente non esecutivo). Il responsabile *Audit* sottopone il piano di *audit* al *Board of Directors* su base annuale. Il piano di *Audit* riceve impulso dai membri del *Board of Directors*, identificando le aree dove si ritiene che l'*Audit* contribuirebbe al perseguimento della strategia di *business*, o accrescere la forza dell'ambiente di controllo della compagnia. Inoltre, il responsabile dell'*Audit* ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di *Audit* per garantire l'indipendenza del processo di *audit* interno.

Il Comitato *Audit* e *Reporting* e il *Board of Directors* sono regolarmente aggiornati su ogni *Audit* in corso, come sulle azioni relative a ogni *Audit* precedentemente effettuato.

Si evidenzia che la compagnia ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2017.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il presidio sulla gestione dei rischi per Intesa Sanpaolo Vita e per il Gruppo Assicurativo è svolto dalla funzione di *Risk Management* della compagnia tramite una propria struttura dedicata che opera anche sulle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo in relazione al ruolo di Capogruppo Assicurativa, garantendo omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo.

Inoltre la suddetta funzione svolge l'attività di *Risk Management* per Intesa Sanpaolo Assicura sulla base di specifico contratto di *outsourcing*, realizzando con ciò sinergie operative, mentre la funzione di *Risk Management* di Fideuram Vita è legata da dipendenza funzionale a quella di Intesa Sanpaolo Vita.

Nei confronti di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. la funzione di *Risk Management* di Intesa Sanpaolo Vita: i) rende disponibile all'omologa unità organizzativa irlandese i principi informatori dei regolamenti interni, delle metodologie e delle modalità di accertamento adottati, ai fini dell'omogeneità della gestione e misurazione del rischio e ii) ne verifica inoltre

l'attuazione partecipando al *Risk & Compliance Committee*, in qualità di *permanent attendee*, al fine di informare, analizzare e dibattere le principali dinamiche di controllo dei rischi in vista delle decisioni che verranno assunte dall'Organo Amministrativo della medesima.

Vi è altresì un costante coordinamento delle attività assicurato anche dall'utilizzo di sistemi comuni sia in ambito di una gestione omogenea dei rischi finanziari, sia dei rischi operativi.

La funzione *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita assicura il presidio trasversale a livello di Gruppo Assicurativo del rischio di non conformità tramite una propria struttura dedicata.

In particolare, per la controllata Intesa Sanpaolo Assicura la suddetta funzione svolge l'attività di *Compliance* sulla base di specifico contratto di *outsourcing*, che garantisce omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo.

Nel caso di Fideuram Vita e di Intesa Sanpaolo Life D.A.C., le attività della funzione *Compliance* della società sono soggette a direzione e coordinamento della Capogruppo Assicurativa.

Il dettaglio delle attività svolte e del rapporto in essere tra le funzioni è inoltre normato nell'ambito delle Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita, coerenti con le "Linee Guida di *Compliance* di Gruppo", che definiscono il modello di *Compliance* del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La funzione *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita svolge l'attività di revisione interna tramite una propria struttura dedicata che opera anche sulle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, sia in relazione al ruolo di Capogruppo Assicurativa che, in virtù di specifici contratti di *outsourcing*, garantendo così omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative.

Il Responsabile della funzione *Audit* informa periodicamente l'organo amministrativo e di controllo della Capogruppo Assicurativa, ovvero gli organi delle singole società assicurative (*Audit and Reporting Committee* per Intesa Sanpaolo Life D.A.C.), presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali punti di attenzione rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare. In particolare:

- con periodicità semestrale riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento;
- con periodicità almeno semestrale, informa il Collegio Sindacale;
- nel corso delle periodiche riunioni, informa l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso.

La rendicontazione presentata agli organi sociali di Intesa Sanpaolo Vita contiene anche l'informativa sulle attività di controllo svolte sulle società appartenenti al Gruppo Assicurativo.

La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita opera anche per Intesa Sanpaolo Assicura in forza di contratti di *outsourcing*.

Le controllate sono tenute ad inviare alla Funzione Attuariale della Capogruppo tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

In ottemperanza alle Direttive SCI (Direttive del Sistema di Controllo Interno), le funzioni aziendali fondamentali di Intesa Sanpaolo Vita (*Audit*, *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale) sono separate dalle Unità Organizzative operative e tra loro sotto un profilo organizzativo e, a garanzia della loro indipendenza, rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione in relazione all'attività svolta.

I responsabili delle funzioni di controllo sono membri dei Comitati di Coordinamento e Rischi nelle sessioni di compagnia e di Gruppo Assicurativo.

È garantito un coordinamento tra le funzioni di controllo, sia attraverso la partecipazione delle Funzioni al Comitato di coordinamento controlli, sia attraverso lo scambio di flussi informativi come previsto alla normativa interna in ottemperanza alle previsioni del Regolamento 20 (art. 5 c.2). Rientrano nel perimetro di applicazione di questa normativa quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231 e l'Unità Organizzativa di GAF e Normativa Contabile (*Governance* Amministrativo Finanziario).

Sono normati nei regolamenti e nelle linee guida delle funzioni di controllo i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti le attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica è realizzata principalmente attraverso il *tableau de bord* delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Ciascuna funzione di controllo svolge l'attività tramite una struttura dedicata.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle funzioni aziendali fondamentali è in possesso di adeguate competenze specialistiche, periodicamente aggiornate mediante corsi di formazione.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo principalmente tramite la partecipazione continuativa e proattiva ai suddetti comitati e la predisposizione di flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Inoltre, nel caso specifico del coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale, vengono attivate principalmente le modalità di riporto diretto della funzione di revisione interna al Consiglio di Amministrazione anche in questo caso con flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

A decorrere dal 1 gennaio 2017 la Funzione Attuariale è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Il Responsabile della Funzione Attuariale, nell'ambito Solvency II, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione e riservazione e degli accordi di riassicurazione.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

In ottemperanza alle Direttive riferite al Sistema di Controllo Interno, le funzioni aziendali fondamentali di Intesa Sanpaolo Assicura (*Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Funzione Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

Le attività delle funzioni fondamentali per Intesa Sanpaolo Assicura sono svolte in *outsourcing* dalla Capogruppo Assicurativa, con le medesime regole in questa vigenti.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali – Fideuram Vita S.p.A.

In ottemperanza alle Direttive riferite al Sistema di Controllo Interno, le funzioni aziendali fondamentali di Fideuram Vita (*Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e AML e Funzione Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

È garantito un coordinamento tra le funzioni di controllo attraverso lo scambio di flussi informativi come previsto alla normativa interna in ottemperanza alle previsioni del Regolamento 20 (art. 5 c.2). Rientrano nel perimetro di applicazione di questa normativa quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231 e la *Governance* Amministrativo Finanziario (GAF).

Sono normati nei regolamenti e nelle linee guida delle funzioni di controllo i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti le attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica è realizzata principalmente attraverso il *tableau de bord* delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Ciascuna funzione di controllo svolge l'attività tramite una struttura dedicata.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo tramite un sistema di *reporting* periodico al Consiglio di Amministrazione e secondo le medesime modalità in essere presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

In ottemperanza alle Direttive riferite al Sistema di Controllo Interno, le funzioni aziendali fondamentali di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. (*Audit*, *Risk Management*, *Compliance* & AML e Funzione Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo tramite un sistema di *reporting* periodico al *Board of Directors*, secondo le medesime modalità in essere presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita.

Modifiche al sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le Direttive in materia di sistema dei controlli interni (DSCI) adottate ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettere d), i) e j) del Regolamento ISVAP n. 20/2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 17/2014 e le relative disposizioni di attuazione sono state oggetto di aggiornamento e approvazione, dopo adeguata valutazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa nella riunione consiliare del 6 novembre 2017.

Tali aggiornamenti sono stati effettuati in ottemperanza a quanto disciplinato dalle modifiche apportate dal Regolamento IVASS n.22/2016 concernente la Vigilanza sul Gruppo e dal D.Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private) dal D.Lgs. 74/2015.

La compagnia non ha registrato modifiche sostanziali al sistema di *Governance* nel periodo di riferimento per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione o il Collegio Sindacale mentre sono state apportate modifiche ai Comitati allo scopo di rafforzare i momenti di indirizzo e coordinamento tra la Capogruppo Assicurativa e le altre società del Gruppo.

Modifiche al sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nel corso del 2017 il sistema di *Governance* non ha registrato modifiche sostanziali salvo che per talune modifiche apportate ai Regolamenti dei Comitati consultivi, realizzate allo scopo di rafforzare i momenti di indirizzo e coordinamento tra la Capogruppo Assicurativa e le altre società del Gruppo.

Modifiche al sistema di Governance – Fideuram Vita S.p.A.

Le Direttive in materia di sistema dei controlli interni (DSCI) di Fideuram Vita adottate ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettere d), i) e j) del Regolamento ISVAP n. 20/2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 17/2014 e le relative disposizioni di attuazione sono state oggetto di aggiornamento e approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita nella riunione consiliare del 13 dicembre 2017 e sono state redatte in coerenza con l'analogo documento della Capogruppo Assicurativa.

Con decorrenza 1 novembre 2017 è stato istituito il riporto funzionale della Funzione Attuariale di Fideuram Vita alla corrispondente funzione della Capogruppo Assicurativa, in attuazione di quanto disciplinato dal Regolamento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, che prevede il riporto funzionale delle funzioni di controllo di Fideuram Vita alle omologhe funzioni della Capogruppo.

Nel corso dell'anno inoltre sono state apportate alcune modifiche ai Regolamenti dei Comitati consultivi volte ad aggiornare la composizione degli stessi e a rafforzare i momenti di indirizzo e coordinamento tra la Capogruppo Assicurativa e la Compagnia

Con decorrenza 01 giugno 2017 sono state esternalizzate presso la Capogruppo Assicurativa le attività relative alla *Governance* Amministrativo Finanziario (GAF).

La Compagnia non ha registrato modifiche sostanziali al sistema di *Governance* nel periodo di riferimento.

Modifiche al sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La struttura di *Governance* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è cambiata in maniera significativa nell'arco del 2017 attuando le struttura di *Governance* in vigore presso la Capogruppo che vede le funzioni di controllo a riporto diretto del *Board of Directors*. Nel corso dell'esercizio i Comitati del *Board of Directors* sono stati snelliti tramite la riduzione e razionalizzazione delle linee di riporto e la rettifica del numero componenti dei Comitati.

Sistema di remunerazione e politiche retributive – Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Le società del Gruppo Intesa Sanpaolo sono chiamate a recepire le Politiche di Remunerazione definite nella Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo ("Relazione ISP"), declinandole ove del caso in specifici meccanismi attuativi che tengano altresì conto dei vincoli normativi e di *Governance* di settore, che sono rappresentate dalle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 39/2011.

Le Politiche di Remunerazione applicate nel 2017 si sono ispirate ai seguenti principi:

- allineamento dei comportamenti del *management* e dei dipendenti con gli interessi degli azionisti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità, patrimonializzazione;
- merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata, attraverso:
    - la flessibilità retributiva da realizzarsi mediante il ricorso alla componente variabile della retribuzione legata ai risultati raggiunti;
    - l'attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale, destinatarie di target retributivi competitivi rispetto al mercato di riferimento;
    - la differenziazione delle migliori performance cui saranno riconosciute livelli di premio variabile significativamente superiori rispetto alla media.
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi attraverso:
    - la correlazione tra la retribuzione fissa della persona ed il peso della relativa posizione ricoperta;
    - la differenziazione dei target retributivi e dell'incidenza della componente variabile sulla retribuzione globale in funzione della famiglia professionale di appartenenza, nel rispetto del limite - cap - definito a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.
- competitività esterna della retribuzione globale annua rispetto ai livelli espressi dal mercato, ricavati attraverso periodiche *survey* specializzate, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della *policy* entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali, attraverso:
    - meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi complessivo in funzione della redditività aziendale e dei risultati conseguiti, anche relativamente al peer group di riferimento;
    - interventi selettivi sulla retribuzione fissa;
    - il ricorso a parametri oggettivi per la definizione degli interventi economici;
    - l'individuazione di opportuni cap, sia al monte incentivi sia sull'entità dei premi individuali;
    - proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del *management* e delle diverse fasce di popolazione.
- conformità alle vigenti disposizioni normative attraverso:
    - l'adozione di processi strutturati che prevedono il coinvolgimento di tutte le competenti funzioni aziendali;
    - la formalizzazione, tracciatura e documentazione di tutte le fasi dei processi;

- l'adeguata informativa in merito alla definizione e applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

Le Politiche di Remunerazione sono legate ai risultati individuali e aziendali e, per quanto riguarda il rispetto del principio della redditività, l'accesso al sistema premiante avviene in relazione al raggiungimento di risultati successivi (risultati di gruppo bancario, aziendali e individuali) misurabili secondo specifici indicatori di performance.

Relativamente alla correlazione fra remunerazione, rischi e performance si evidenzia il cosiddetto principio di sostenibilità finanziaria, un meccanismo di finanziamento della componente variabile (cosiddetto *bonus pool*) che correla l'ammontare da destinarsi all'incentivazione all'andamento di condizioni parametrate predefinite. Il mancato raggiungimento di anche una sola condizione predefinita comporta la non attivazione del *bonus pool* del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di singola struttura/società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per cui solo quelle che superano la propria soglia di accesso ricevono il *pool* predefinito (una volta attivato il cancello di Gruppo).

Le linee guida di politica retributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo, e quindi della Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, sono sempre state ispirate al principio di segmentazione, in base al ruolo e al contributo fornito, sia rispetto ai processi di *Governance* societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati.

Nel corso del 2014, l'Unione Europea ha provveduto a emanare, su proposta dell'EBA, le nuove "norme tecniche di regolamentazione" (*Regulatory Technical Standards* - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. *Risk Taker*), a valere retroattivamente dal 1 gennaio 2014.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha provveduto ad applicare il Regolamento delegato UE n. 604, in tutte le società del Gruppo, comprese le società del Gruppo Assicurativo, mediante il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo Bancaria.

E' stata presentata ai Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo Assicurativo, per la successiva sottoposizione all'Assemblea, la "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo" (nel seguito la "Relazione ISP"), redatta ai sensi delle disposizioni di vigilanza e delle comunicazioni emanate dalla Banca d'Italia e sulla base di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della Finanza in quanto emittente quotato, approvata per quanto di rispettiva competenza dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza e dell'Assemblea. La Relazione ISP contiene le politiche di remunerazione adottate da Intesa Sanpaolo S.p.A. con riferimento ai propri organi sociali, agli organi sociali delle società controllate e ai dipendenti e collaboratori del Gruppo (con un focus particolare sui Direttori Generali e sui Dirigenti con responsabilità strategiche), nonché le procedure di adozione e di attuazione di tali politiche, fornendo informazioni quantitative analitiche e aggregate.

La Relazione ISP tiene conto dei *Regulatory Technical Standards* (norme tecniche di regolamentazione) emanati nel corso del 2014 dall'Unione Europea, su proposta dell' *European Banking Authority*, relativi ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. *Risk Taker*) e della versione conseguentemente aggiornata delle "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" di cui al Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica

Italiana il 2 dicembre 2014 ed emanata in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV).

Le società del Gruppo Intesa Sanpaolo sono state chiamate a recepire le politiche di remunerazione definite nella Relazione ISP, declinandole ove del caso in specifici meccanismi attuativi che tengano altresì conto di vincoli normativi e di *Governance* di settore che, per quanto concerne la Società, sono principalmente le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 39/2011.

Sistema di remunerazione e politiche retributive – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Vita sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Nella riunione consiliare del 6 aprile 2017 sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione, per la successiva sottoposizione all'Assemblea tenutasi in data 5 maggio 2017, i seguenti documenti:

a. la "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Vita" predisposta in adempimento a quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, contenente anche l'aggiornamento delle Politiche di Remunerazione della Società per il 2017, redatta con il coinvolgimento delle funzioni di controllo interno e della Funzione Risorse nonché sulla base (i) delle indicazioni e delle proposte formulate dal Comitato Remunerazioni in occasione della riunione del 6 aprile 2017 e (ii) della Relazione ISP;
b. la "Relazione della Funzione *Audit*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto del regolare svolgimento del processo di quantificazione e approvazione del sistema incentivante 2016 nelle sue componenti (stima del fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, identificazione dei soggetti beneficiari, *Management* e responsabili delle Funzioni di Controllo), a cui ha fatto seguito la verifica dell'applicazione delle Politiche Retributive 2016, per accertarne l'allineamento con quanto definito e approvato dai competenti organi aziendali; la Relazione si riferisce anche alla verifica della corretta erogazione degli incentivi nel corso del 2016 rispetto a quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione di Intesa Sanpaolo Vita relative all'anno 2015;
c. la "Relazione della Funzione *Compliance*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto della coerenza del testo aggiornato delle Politiche di Remunerazione della Società alle norme del Regolamento, allo statuto, al Codice Etico e alle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e ad altri standard di condotta applicabili alla Società.

Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, assicura la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione delle altre società del Gruppo Assicurativo garantendo che siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche di ciascuna società, e ne verifica la corretta applicazione; assicura infine il rispetto delle disposizioni del Regolamento ISVAP n. 39/2011 da parte di tutte le società del Gruppo Assicurativo, incluse quelle aventi sede legale all'estero, nei limiti della compatibilità con il quadro normativo dello Stato estero.

È inoltre in vigore una normativa interna che regola la redazione annuale sulle politiche di remunerazione ai sensi del regolamento ISVAP n. 39/2011.

Sistema di remunerazione e politiche retributive – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Assicura sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Si segnala che nella riunione consiliare del 3 maggio 2017 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, per la successiva sottoposizione all'Assemblea che in pari data, i seguenti documenti:

a. "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Assicura" predisposta in adempimento a quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, contenente anche l'aggiornamento delle Politiche di Remunerazione della Società per il 2017, redatta con il coinvolgimento delle funzioni di controllo interno e della Funzione Risorse di ISV nonché sulla base (i) delle indicazioni e delle proposte formulate dal Comitato Remunerazioni di ISV in occasione della riunione del 6 aprile 2017 e (ii) della Relazione ISP.
b. la "Relazione della Funzione *Audit*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto del regolare svolgimento del processo di quantificazione e approvazione del sistema incentivante 2016 nelle sue componenti (stima del fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, identificazione dei soggetti beneficiari, *Management* e responsabili delle Funzioni di Controllo), a cui ha fatto seguito la verifica dell'applicazione delle Politiche Retributive 2016, per accertarne l'allineamento con quanto definito e approvato dai competenti organi aziendali; la Relazione si riferisce anche alla verifica della corretta erogazione degli incentivi nel corso del 2016 rispetto a quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione di Intesa Sanpaolo Assicura relative all'anno 2015;
c. la "Relazione della Funzione *Compliance*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto della coerenza del testo aggiornato delle Politiche di Remunerazione della Società alle norme del Regolamento, allo statuto, al Codice Etico e alle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e ad altri standard di condotta applicabili alla Società.

Sistema di remunerazione e politiche retributive – Fideuram Vita S.p.A.

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Fideuram Vita sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Si segnala che nella riunione consiliare del 3 maggio 2017 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, per la successiva sottoposizione all'Assemblea tenutasi in data 17 maggio 2017, i seguenti documenti:

a. "Relazione sulle Remunerazioni di Fideuram Vita" predisposta in adempimento a quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, contenente anche l'aggiornamento delle Politiche di Remunerazione della Società per il 2017, redatta con il coinvolgimento delle funzioni di controllo interno e della Funzione Risorse di ISV nonché

sulla base (i) delle indicazioni e delle proposte formulate dal Comitato Remunerazioni di ISV in occasione della riunione del 6 aprile 2017 e (ii) della Relazione ISP.

b. la "Relazione della Funzione *Audit*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto del regolare svolgimento del processo di quantificazione e approvazione del sistema incentivante 2016 nelle sue componenti (stima del fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, identificazione dei soggetti beneficiari, *Management* e responsabili delle Funzioni di Controllo), a cui ha fatto seguito la verifica dell'applicazione delle Politiche Retributive 2016, per accertarne l'allineamento con quanto definito e approvato dai competenti organi aziendali; la Relazione si riferisce anche alla verifica della corretta erogazione degli incentivi nel corso del 2016 rispetto a quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione di Fideuram Vita relative all'anno 2015;

c. la "Relazione della Funzione *Compliance*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto della coerenza del testo aggiornato delle Politiche di Remunerazione della Società alle norme del Regolamento, allo statuto, al Codice Etico e alle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e ad altri standard di condotta applicabili alla Società.

Sistema di remunerazione e politiche retributive – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le compagnie del Gruppo Assicurativo applicano e mantengono una Politica di gestione dei conflitti di interesse elaborata tenuto conto della natura, dimensioni e complessità della propria attività.

Il Gruppo si è dotato di procedure e di normative interne atte ad individuare e regolamentare le situazioni operative che possono dare luogo a potenziali conflitti di interesse originati da rapporti di gruppo o da rapporti di affari propri o di Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo, inoltre, ha adottato una propria procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Assicurativo e delle operazioni infragruppo; tale procedura risulta coordinata e coerente con la normativa di Gruppo della Controllante Intesa Sanpaolo.

Le procedure sono sottoposte a revisione periodica da parte delle Imprese che ne verificano l'efficacia e l'adeguatezza in rapporto al mutare degli assetti organizzativi e dei requisiti normativi.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo S.p.A. accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Risorse Umane, *Risk Management*, Relazioni Esterne, Affari Societari e Partecipazioni.

La compagnia non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Acquisti (Gestione degli acquisti di beni e servizi), Affari Legali e Societari, Amministrazione, Controllo di gestione e Fiscale, Commerciale, Coordinamento, Sviluppo e Amministrazione del Personale, Sicurezza del personale, Finanza-Investimenti e Gestione del Portafoglio titoli, Gestione Reclami, *Digital Insurance*, Organizzazione, Riassicurazione, Servizi Generali e di supporto, Gestione portafoglio cpi e cqs, Calcolo riserve Solvency II, oltre a quelli delle funzioni di controllo come già descritto.

La compagnia non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza – Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita ha in essere con l'azionista Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e con l'azionista Intesa Sanpaolo S.p.A. contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Risorse Umane, *Risk Management*, Relazioni Esterne.

La compagnia non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno 2017 con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Intesa Sanpaolo Vita si è dotata delle "Regole in materia di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche", redatte in ossequio a quanto specificatamente disciplinato dall'articolo 5 comma 2 lettera l del Regolamento ISVAP n. 20/2008 (nel seguito le "Regole"), tra i cui obiettivi rientra la definizione della politica aziendale in base alla quale la Società e ciascuna altra impresa assicurativa italiana appartenente al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita svolgono la valutazione di idoneità alla carica non solo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ma anche dei responsabili delle funzioni di controllo ovvero, per i casi di esternalizzazione di queste ultime, dei Referenti/Responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate, nonché del *Chief Risk Officer* e del *Chief Compliance Officer* , ove nominati.

Le Regole, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 25 settembre 2014, sono state in ultimo aggiornate in occasione della riunione consiliare del 6 novembre 2017.

Tali Regole sono recepite e applicate dalle società del Gruppo Assicurativo.

I requisiti di idoneità alla carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e, se nominato, del Direttore Generale sono quelli previsti nell'art. 76 comma 1 del D.Lgs. 209/2005 e declinati nel D.M. n. 220/2011, quelli previsti nel D.M. 162/2000 per il collegio sindacale, quelli previsti dagli articoli 2382 (per il Consiglio di Amministrazione), 2397 comma 2 e 2399 (per il Collegio Sindacale) del Codice Civile ed eventualmente dallo statuto delle compagnie, nonché quelli relativi all'assenza di cause di incompatibilità di cui all'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 (convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011).

Tenuto conto del combinato disposto dell'articolo 10 comma 2 del D.M. n. 220/2011, dell'articolo 36 comma 2 bis del D.L. n. 201/2011 e dell'articolo 76 comma 2 del D.Lgs. 209/2005 l'organo competente ad effettuare la valutazione dei suddetti requisiti di idoneità (professionalità, onorabilità e indipendenza) è il Consiglio di Amministrazione.

I requisiti sono verificati:

- all'atto della nomina;
- in caso di variazione delle situazioni oggetto di dichiarazione;
- almeno una volta nell'anno solare per i requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità.

I requisiti di idoneità alla carica dei Responsabili delle funzioni di controllo (*Risk Management*, *Compliance*, *Audit*, Attuariale e AML) e, per i casi di esternalizzazione delle stesse, dei Responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate, nonché del *Chief Risk Officer* e del *Chief Compliance Officer*, ove nominati, sono quelli di:

- professionalità, declinati nell'aver:
  - svolto attività afferenti alla materia dei controlli, anche in ruolo diverso da quello di Responsabile, per almeno 5 anni nel corso della propria attività professionale;
  - conseguito titolo di studio in materie attinenti o in alternativa aver maturato un'esperienza di almeno 10 anni (negli anni antecedenti la nomina) nell'area dei controlli.

Fatta eccezione per il Responsabile della funzione Attuariale rispetto al quale, in base all'articolo 30-sexies del D. Lgs. n. 209/2005, sono invece i seguenti:

- iscrizione all'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194 ovvero conoscenza di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico;
- onorabilità, come declinati dagli articoli 4, 5 e 7 nel D.M. n. 220/2011 per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- indipendenza:
    - quanto ai Responsabili delle funzioni fondamentali, declinati nel non avere incarichi in società o enti (pubblici o privati, riconosciuti o non riconosciuti, con o senza scopo di lucro) e nel non prestare a terzi la propria opera, salvo espressa autorizzazione preventiva dell'Unità Organizzativa competente per gli adempimenti in materia di Personale, il cui rilascio è subordinato allo svolgimento di una precisa istruttoria;
    - quanto ai Responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate declinati nel non svolgere attività operative nella compagnia o nella società che presta i servizi in *outsourcing*.

L'organo competente ad effettuare la valutazione dei suddetti requisiti di idoneità è il Consiglio di Amministrazione.
Coerentemente con quanto avviene per i requisiti relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale, anche per i responsabili delle funzioni di controllo i requisiti sono verificati:

- all'atto della nomina;
- in caso di variazione delle situazioni oggetto di dichiarazione;
- almeno una volta nell'anno solare per i requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto sopra esposto.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura recepisce e adotta le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica emanate e revisionate con frequenza almeno annuale da Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo del Gruppo Assicurativo.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità – Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita recepisce e adotta le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica emanate e revisionate con frequenza almeno annuale da Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo del Gruppo Assicurativo.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica sono redatte in coerenza con le indicazioni previste dal codice di Corporate *Governance* e con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo, recepito dal *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C..

Tali regole sono conformi ai *Fitness and Probity Standards* emanate dalla Banca Centrale d'Irlanda (CBI). La politica è revisionata e approvata dal *Board of Directors* con frequenza almeno annuale.

In particolare, secondo la Banca Centrale d'Irlanda, le competenze specifiche richieste per le funzioni chiave dipendono dal ruolo, tuttavia tradizionalmente riguardano alcune o tutte le seguenti aree:

- mercato assicurativo e finanziario;
- strategia e modelli di *business*;
- sistemi di *Governance*;
- analisi attuariale e finanziaria;
- quadro regolamentare e requisiti legali.

La Banca Centrale Irlandese richiede una due diligence su tutti i soggetti della compagnia che ricoprono ruoli chiave, riservandosi il potere di controllo e di approvazione della nomina.

Secondo la normativa irlandese, la *due diligence* ha la finalità di dimostrare che i soggetti nei ruoli chiave:

- siano competenti e capaci;
- siano onesti e si comportino in modo etico e integro;
- siano finanziariamente stabili.

Si sottolinea che CBI ha approvato la nomina di tutti i responsabili delle funzioni chiave.

Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto presente nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il sistema di controllo e gestione dei rischi per l'intero perimetro del Gruppo Assicurativo è conforme a quanto previsto dalla normativa di vigilanza assicurativa e coerente con la corrispondente normativa sul sistema di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli organi sociali e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni. Il processo di gestione dei rischi del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio dello stesso (*Risk Appetite Framework* o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. le adotta come linee guida per la definizione di una propria politica aziendale in materia, nel rispetto della normativa a essa applicabile, segnalando alla Capogruppo Assicurativa eventuali incompatibilità delle Regole con la normativa del Paese in cui opera.

Nel processo di gestione dei rischi del Gruppo si delineano tre macro fasi:

1. Identificazione dei rischi (*Risk Assessment*);
2. Analisi e gestione dei singoli rischi cui la Società e il Gruppo sono soggetti;
3. Valutazione e monitoraggio/*Reporting*.

La prima macro fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica. Sono previste 5 fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Fase 1 - Rilevazione: comprende tutte le attività di identificazione dei rischi nelle aree aziendali, attraverso il supporto degli *Owner* di tali rischi;
- Fase 2 - Censimento: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni/censimento ed aggiornamento dei rischi;
- Fase 3 - Valutazione: comprende tutte le attività di elaborazione delle informazioni / valutazioni sull'esposizione al rischio;
- Fase 4 - Validazione: comprende l'attività di validazione dell'analisi svolta;
- Fase 5 - *Reporting*: comprende l'attività di reportistica interna relativa all'esposizione al rischio.

Una volta identificati i rischi, il Gruppo Assicurativo si dota di documenti specifici per ciascun singolo rischio che hanno la finalità di definire le modalità di gestione dei singoli rischi e i limiti di tolleranza. Viene effettuato inoltre un "*assessment*" sui rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per il Gruppo e vengono eventualmente proposte azioni di mitigazione per gestirli.

Concluso il processo di *Risk Assessment*, il Gruppo gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il *framework* di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalle compagnie per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio Risk Appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione delle Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del Gruppo Assicurativo e delle singole compagnie, essendo redatto in coerenza con il processo di valutazione interna dei rischi e solvibilità e con il processo di *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda ruoli e responsabilità della funzione *Risk Management*, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo B.1 della presente relazione.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il processo di gestione dei rischi per la società Intesa Sanpaolo Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il processo di gestione dei rischi per la società Intesa Sanpaolo Assicura è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi – Fideuram Vita S.p.A.

Il processo di gestione dei rischi di Fideuram Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il processo di gestione dei rischi di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore il primo gennaio 2016, fondata su "tre pilastri", richiede alle compagnie all'interno del secondo pilastro di effettuare un'autovalutazione dei rischi, attuale e prospettica, di definire un sistema di *Governance* che consenta di gestire e controllare i rischi in modo efficace ed efficiente, demandando all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare, attraverso il *Supervisory Review Process*, l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. L'obiettivo principale della valutazione interna del rischio e della solvibilità (detta anche ORSA) è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di Risk Appetite.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata tramite il processo ORSA adottato dal Gruppo Assicurativo e articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

1. la definizione del *Risk Appetite Framework*: la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita definisce innanzitutto dei principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli stakeholder;
2. la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

1. Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio le compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita sono tenute ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola compagnia e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:
   - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
   - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
   - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla Formula Standard.
2. *Self Assessment* (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi

rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita e le compagnie del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di *business*. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward-looking*;

3. Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
   - determinazione dei fondi propri disponibili;
   - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
4. Predisposizione e approvazione del *Report* ORSA: la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita documenta in un unico *report* le risultanze del processo ORSA per tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di gruppo e a livello di alcune imprese figlie del gruppo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
5. Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di *audit* ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione *Audit*. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

Attualmente, in merito ai rischi misurabili, si è ritenuto che le metriche della Standard Formula proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi.

A tal proposito, la compagnia Intesa Sanpaolo Assicura ha valutato opportuno intraprendere un percorso che porterà alla richiesta di adozione dei parametri di volatilità specifici dell'impresa per il calcolo del requisito di capitale, con particolare riferimento ai sottomoduli del rischio di tariffazione e di riservazione per l'assicurazione danni e malattia. L'adozione dei parametri specifici permetterà di rafforzare ulteriormente il governo e presidio del profilo di rischio della compagnia, contestualmente all'ambizioso piano di crescita quadriennale.

Le compagnie prevedono inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa.

La valutazione del fabbisogno di capitale nell'arco temporale di analisi è misurata in considerazione dell'esposizione prospettica ad un perimetro di rischi potenzialmente ampliato rispetto al Pillar I, degli *stress test* opportunamente eseguiti in tale ambito e degli impatti in termini di valore e di capitale assorbito delle strategie commerciali. Si tiene conto inoltre:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;

- della misura in cui l'impresa si basa su elementi dei fondi propri sottoposti a misure transitorie;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi e di come influenzerà i fondi propri.

Il piano pluriennale di gestione del capitale è definito in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Assicurativo e in accordo con la Direzione ALM Strategico e *Capital Management*, che si interfaccia con il Servizio *Capital & Liquidity Management* e *Recovery Plan* della Controllante Intesa Sanpaolo.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta inoltre, sia per il Gruppo Assicurativo sia su base individuale, tenendo in considerazione i limiti e le soglie di *Early Warning* identificate nel RAF, la valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità secondo i principi ORSA e la pianificazione strategica.

Nel corso dell'anno sono periodicamente monitorate:

- la coerenza del piano strategico rispetto all'andamento del *business* e della redditività delle compagnie e a livello di Gruppo Assicurativo;
- la coerenza delle ipotesi alla base del piano di gestione del capitale e delle relative azioni rispetto allo svolgimento dell'operatività ordinaria a livello di Gruppo Assicurativo;
- la tenuta dei livelli di solvibilità gestionali e del piano di gestione del capitale in base ad analisi di *sensitivity* e di stress.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Assicura è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità – Fideuram Vita S.p.A.

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Fideuram Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo. In aggiunta a quanto previsto a livello di Gruppo, Intesa Sanpaolo Life D.A.C. provvede annualmente a preparare un *report* ORSA di compagnia il quale, partendo dal *report* preparato dal Gruppo Assicurativo, approfondisce rischi specifici della compagnia irlandese e mostra analisi previste secondo la regolamentazione e le linee guida locali.

B.4 Sistema di controllo interno

Sistema di controllo interno – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, coinvolge tutte le strutture dell'azienda e ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.
L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche con riferimento al ruolo di Capogruppo Assicurativa, garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica. Verifica inoltre, l'esercizio dei poteri delegati ai procuratori rispetto alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche, da essi compiuti in forza dei poteri loro conferiti.
Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo è articolato secondo più livelli.

- **Controllo di I livello** - controlli di linea: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office.
  Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", che è l'unica a poter garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le strutture operative e di *business* sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Le strutture organizzative devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obbiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi normato in apposita documentazione interna. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi.

- **Controllo di II livello** - monitoraggio dei rischi: sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno la finalità di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, e di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie unità organizzative operative e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello, i controlli sui rischi evidenziati nella mappa dei rischi rinveniente dal processo di *Risk Assessment* (a titolo esemplificativo: rischi assuntivi, rischi di credito, rischi patrimoniali e di investimento, rischi operativi nonché rischi reputazionali e di non conformità alle norme ("Compliance"). Appartengono a questa categoria di controlli, le attività svolte da funzioni quali: *Risk Management*, Funzione Attuariale, AML e *Compliance*. Il controllo e la supervisione dei calcoli delle riserve tecniche Solvency II è in capo alla Funzione Attuariale, la quale, verifica le attività svolte dalle unità

attuariali. In particolare la determinazione e il controllo e validazione delle misure oggetto di verifica sono svolte da distinte Unità Organizzative.

- **Controllo di III livello** - revisione interna (di seguito "*Audit*"): attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa. Talune unità organizzative, in analogia con quanto effettuato dalle funzioni specialistiche definite nel Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato di Intesa Sanpaolo, nello svolgimento nell'attività cui sono preposte, possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell'impresa e del Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo. Si precisa che al fine di realizzare un sistema dei controlli integrato e coerente, le unità organizzative svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo Assicurativo ed i rischi cui esso è esposto. Tali unità monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall'organo amministrativo in materia di rischi specifici (es. sottoscrizione e riservazione, liquidità etc.). In caso rilevino criticità procedono alla loro segnalazione alle funzioni di controllo e all'Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica.

Oltre a tutti i controlli di primo, secondo e terzo livello visti sopra inerenti le attività di gestione caratteristica, le seguenti attività sono oggetto di specifico *risk observing*:

- monitoraggio reti;
- pianificazione e controllo di gestione;
- monitoraggio dell'*Asset Liability Management* (ALM);
- *governance* amministrativo finanziaria;
- monitoraggio sulle attività esternalizzate;
- vigilanza sul Gruppo Assicurativo;
- gestione dei reclami;
- controlli in materia di protezione dei dati personali;
- controlli in materia di sicurezza nell'ambiente di lavoro;
- valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- qualità dei dati;
- controlli in materia tecnico attuariale.

Il Gruppo favorisce un favorevole ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli atteggiamenti e delle azioni che connotano l'importanza attribuita al controllo interno dall'organizzazione aziendale, è presupposto fondamentale per la sua efficacia, basato su:

- integrità e valori etici;
- attività di controllo e separazione dei compiti;
- flussi informativi tempestivi e attendibili di informazioni di natura finanziaria per gli stakeholders e disponibilità di tutti gli elementi utili per valutare l'andamento dell'attività sociale, sono prodotti da processi contabili e gestionali codificati, standardizzati ed integrati, nonché da sistemi informativi di supporto che garantiscono il rispetto dei principi sulla qualità dei dati quali caratterizzati da accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza.

Tali informazioni sono portate all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle compagnie periodicamente, con vario livello di approfondimento, mediante adeguati schemi patrimoniali ed economici riepilogativi dell'andamento gestionale.
Tutte le informazioni dirette all'esterno sono preventivamente vagliate ed autorizzate dall'unità competente a produrle e, in particolare, quelle di natura finanziaria devono essere vagliate dai preposti alla redazione dei documenti contabili.
Il sistema di cui sopra assicura nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati conservati e delle informazioni rappresentate anche al fine di consentire una ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili, garantendo nel contempo l'agevole verifica delle informazioni registrate.

Sistema di controllo interno – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Sistema di controllo interno – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di compagnia e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Assicura garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicura è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Sistema di controllo interno – Fideuram Vita S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di compagnia e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Fideuram Vita garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Sistema di controllo interno – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il *Board of Directors* è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di compagnia e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per i dettagli sulle modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità, si faccia riferimento a quanto successivamente descritto per le singole compagnie del Gruppo.

A livello di Gruppo assicurativo, il modello organizzativo applicato varia in funzione della struttura organizzativa delle società: in taluni casi la funzione di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita svolge le proprie attività in *outsourcing* in base a specifici contratti (i.e. Intesa Sanpaolo Assicura), in altri casi, è presente una funzione di *Compliance* Locale (i.e. Intesa Sanpaolo Life D.A.C. e Fideuram Vita).

La struttura di *Compliance* del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita svolge comunque attività di direzione e coordinamento, intrattenendo relazioni dirette con le funzioni *Compliance* delle controllate ed emanando provvedimenti nei confronti delle Società Controllate, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Inoltre ogni società del Gruppo assicurativo recepisce le Linee Guida e le regole emanate dalla Capogruppo assicurativa in tema di *Compliance*, adeguandole, ove necessario, al proprio contesto societario e alle specificità delle normative Locali.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza nella conduzione degli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

Le Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita, approvate dal Consiglio di Amministrazione della compagnia, individuano, oltre ai principi generali valevoli per il Gruppo assicurativo, i ruoli, le responsabilità, i compiti, i processi operativi, le metodologie operative e le modalità di *reporting* in materia di gestione del rischio di non conformità.

Il *Chief Compliance Officer*, cui è attribuito il coordinamento delle funzioni *Anti Money Laundering* (AML) e *Compliance*, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, in analogia al modello organizzativo delle funzioni di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

Le strutture del CCO ed in particolare la Funzione *Compliance* hanno la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità.

La metodologia di gestione del rischio di non conformità definita anche a livello di Gruppo assicurativo prevede, sulla base dei diversi ambiti normativi oggetto dell'attività aziendale, la

necessità di graduare i compiti della funzione di conformità per quelle normative per le quali siano previste forme di presidio specializzato.

È comunque mantenuta in capo alla funzione *Compliance* l'ultima responsabilità di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, di individuare le procedure idonee a prevenire e gestire tale rischio e di procedere alla verifica della loro adeguatezza.

Per ogni ambito normativo viene quindi annualmente predisposto il *Compliance Risk Assessment* (CRA) per la misurazione del rischio di *Compliance*: la valutazione aggregata dei rischi e dei presidi porta alla declinazione di un ranking degli ambiti normativi funzionale alla definizione ed alla prioritizzazione degli interventi di valutazione.

La funzione *Compliance*, per quanto concerne il rischio di non conformità, provvede all'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla compagnia, effettuando la valutazione dell'adeguatezza dei presidi sul rischio di *Compliance* (individuato nei diversi ambiti normativi di competenza) attraverso attività pianificate a priori e attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

La funzione *Compliance* provvede altresì ad elaborare proposte di eventuali modifiche organizzative e procedurali finalizzate all'adeguamento del presidio sul rischio di *Compliance* e compie la valutazione in continuo dell'adeguatezza delle procedure in corso di emanazione.

La struttura di *Compliance* effettua anche le attività di clearing dei prodotti prima della commercializzazione degli stessi, controllando che la documentazione precontrattuale e contrattuale, le guide commerciali e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa.

In una logica di gestione preventiva del rischio di non conformità e di supporto e consulenza particolare rilevanza riveste la partecipazione della funzione *Compliance* ai progetti aziendali.

Inoltre, sotto il profilo dell'attività di *reporting*, gli Organi Societari sono destinatari di relazioni periodiche aventi ad oggetto l'adeguatezza del presidio della conformità. Le relazioni sono predisposte dalla struttura di *Compliance* e comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei rischi di non conformità e la programmazione degli interventi di gestione e, a consuntivo su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati.

Agli Organi Societari sono altresì comunicate tempestivamente le questioni e le violazioni di conformità considerate di particolare rilevanza.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Funzione *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di *Compliance* per conto di Intesa Sanpaolo Assicura in virtù di un contratto di esternalizzazione.
Nel corso del 2017 le Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita sono state aggiornate e recepite dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e sono inoltre state redatte specifiche Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Assicura, approvate dal Consiglio della Compagnia, in cui sono stati declinati i principi generali valevoli per il Gruppo assicurativo e individuati i ruoli, le responsabilità, i compiti, i processi operativi, le metodologie operative e modalità di *reporting* in materia di gestione del rischio di non conformità.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di *Compliance*, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità – Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

Le Linee Guida di *Compliance* di Fideuram Vita, sono redatte in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo e recepite dal Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2017.

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di *Compliance*.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di *Compliance*, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, in quanto la funzione di verifica della conformità di Fideuram Vita è attuata in modo analogo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

Le Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C., sono redatte in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo e recepite dal *Board of Directors*.

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di *Compliance*.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di *Compliance*, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, in quanto la funzione di verifica della conformità di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è attuata in modo analogo.

B.5 Funzione di audit interno

B.5 Funzione di audit interno – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Si faccia riferimento a quanto in seguito riportato per la compagnia Intesa Sanpaolo Vita, in quanto la funzione *Audit* della Capogruppo opera per tutto il Gruppo Assicurativo in virtù di specifici accordi di *outsourcing*.

B.5 Funzione di audit interno – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione *Audit* della compagnia opera tramite una propria struttura dedicata anche sulle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, sia in relazione al ruolo di Capogruppo Assicurativa che, in virtù di contratti di *outsourcing*, garantendo omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.
La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia…) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.
Il Responsabile della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.
Il Piano annuale tiene conto del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità. È compito del Responsabile assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Compagnia atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.
Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della compagnia, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.
Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo il Responsabile della funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre

in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.
Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di *Audit*, il Responsabile della Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità almeno semestrale, il Collegio Sindacale (con periodicità almeno trimestrale l'*Audit & Reporting Committee* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C.) sull'attività svolta nel periodo riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con periodicità semestrale, il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life D.A.C.) le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- IVASS, all'interno delle relazioni annuali previste dalla normativa di settore;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord* con periodicità almeno semestrale;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre funzioni di controllo della società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.
La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life D.A.C.) un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la

completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.
In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Responsabile *Audit*.
La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione e i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti.

B.5 Funzione di audit interno – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La funzione di *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di *audit* per conto di Intesa Sanpaolo Assicura in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore. L'organo amministrativo di Intesa Sanpaolo Assicura ha deliberato di nominare il Presidente del Collegio Sindacale quale Responsabile delle attività di controllo sulla funzione esternalizzata.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita.

B.5 Funzione di audit interno – Fideuram Vita S.p.A.

La funzione di *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di *audit* per conto di Fideuram Vita in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore. L'organo amministrativo di Fideuram Vita ha deliberato di nominare il Presidente del Collegio Sindacale quale Responsabile delle attività di controllo sulla funzione esternalizzata.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita.

B.5 Funzione di audit interno – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La funzione di *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di *audit* per conto di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore. L'organo amministrativo di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha deliberato di nominare *Chief Executive Officer* (CEO) quale Responsabile delle attività di controllo sulla funzione esternalizzata.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto della normativa alla stessa applicabile.

Indipendenza e obiettività della funzione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione delle Società ed è indipendente dalle strutture operative. La Politica di *Audit* descrive come la Funzione di *Audit* della società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;

- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato.

L'indipendenza di azione della funzione *Audit* è garantita anche dal Responsabile che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettera l) del Regolamento ISVAP n. 20/2008;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Indipendenza e obiettività della funzione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Le attività di *audit* della Compagnia sono state esternalizzate alla Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita presso la specifica Funzione *Audit*, mediante un apposito contratto di *outsourcing*. Si rimanda, pertanto, al paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Indipendenza e obiettività della funzione – Fideuram Vita S.p.A.

Le attività di *audit* della Compagnia sono state esternalizzate alla Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita presso la specifica Funzione *Audit*, mediante un apposito contratto di *outsourcing*. Si rimanda pertanto, al paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Indipendenza e obiettività della funzione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le attività di *audit* della Compagnia sono state esternalizzate alla Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita presso la specifica Funzione *Audit*, mediante un apposito contratto di *outsourcing*. Si rimanda, pertanto, al paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

B.6 Funzione attuariale

B.6 Funzione Attuariale – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le attività della funzione Attuariale si espletano in conformità con quanto previsto dall'articolo 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/3 e dall'articolo 48 della Direttiva Solvency II (2009/138/CE).
La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita, oltre a svolgere le proprie mansioni per la compagnia, ha posto in essere una serie di presidi in qualità di funzione Attuariale della Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.
Le Società del Gruppo sono tenute ad inviare alla funzione Attuariale della Capogruppo tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.
La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita, nell'espletamento del suo compito di coordinamento e di indirizzo, ha verificato i contenuti dei documenti predisposti dalle funzioni Attuariali delle singole compagnie nonché la completezza delle attività di verifica effettuate, con riferimento ai seguenti ambiti:

- riserve tecniche Solvency II;
- politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
- contributo al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

B.6 Funzione Attuariale – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

In particolare, il Responsabile della Funzione Attuariale:

- detiene la responsabilità dell'ottemperanza dei compiti della funzione stessa;
- deve rispettare i requisiti di competenza, onorabilità e esperienza (al pari di altre risorse delle funzioni individuate come rilevanti);
- nell'ambito *Solvency II*, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione. In particolare, l'opinione sulle riserve tecniche incluse nel Bilancio di Solvibilità consiste in un'analisi della loro adeguatezza e affidabilità, sia dal punto di vista di processo che di evidenze numeriche. Tale opinione può essere corredata, se necessario, da una serie di raccomandazioni e indicazioni relative alle aree di potenziale miglioramento;
- si interfaccia con le altre funzioni di controllo, le unità organizzative e i comitati, tramite scambio di informazioni con i rispettivi responsabili e referenti, così come previsto dall'apposita normativa interna.

Al Responsabile della funzione Attuariale è garantito libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere le sue responsabilità, per quanto consentito dalla legge.
La funzione Attuariale della compagnia svolge anche una serie di compiti nell'ambito delle verifiche relative alla sufficienza delle riserve tecniche individuali come previsto dal Provvedimento IVASS n.53/2016. In particolare il responsabile della Funzione Attuariale redige e sottoscrive la relazione tecnica sulle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere in Bilancio. Nella relazione la funzione Attuariale descrive analiticamente i procedimenti seguiti e le valutazioni operate, con riferimento alle basi tecniche

adottate, per il calcolo delle riserve tecniche, con specifica evidenza delle eventuali valutazioni implicite e delle relative motivazioni, attesta la correttezza dei procedimenti seguiti, riferisce sui controlli operati in ordine alle procedure impiegate per il calcolo delle riserve e per la corretta rilevazione del portafoglio ed esprime un giudizio sulla sufficienza di tutte le riserve tecniche.

B.6 Funzione Attuariale – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita ricopre analogo ruolo anche per la controllata Intesa Sanpaolo Assicura in virtù di uno specifico accordo di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.
Tuttavia si segnala che con riferimento a Intesa Sanpaolo Assicura, il Responsabile della funzione Attuariale, oltre a quanto svolto per Intesa Sanpaolo Vita, sottoscrive insieme al legale rappresentate di ISA la relazione annuale sui sinistri CARD ai sensi del provvedimento IVASS n. 43/2016.

B.6 Funzione Attuariale – Fideuram Vita S.p.A.

Il Responsabile della funzione Attuariale di Fideuram Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo. Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

B.6 Funzione Attuariale – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il ruolo della Funzione Attuariale è stato conferito in *outsourcing* a Milliman Inc, società internazionale di consulenza attuariale e strategica. Il Responsabile della Funzione Attuariale è anche in questo caso a diretto riporto del *Board of Directors*. In base alle regole in vigore all'interno della compagnia e del Gruppo in materia di esternalizzazione di attività, è stato individuato un Responsabile dell'attività di controllo sull'attività esternalizzata. Tale ruolo è ricoperto dal *Chief Executive Officer* (CEO).

Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale. Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

B.7 Esternalizzazione

B.7 Esternalizzazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le ragioni di esternalizzazione delle attività possono essere ricondotte all'esigenza di conseguire economie di costo (es. affidare servizi operativi che svolti internamente richiederebbero investimenti e costi fissi ad una società specializzata che può contare su economie di scala); ricorso a competenze specialistiche di società *best practice* in uno specifico *business* (es. gestione finanziaria); esigenze di concentrazione degli sforzi sul core *business*, rivolgendosi all'esterno per attività non caratteristiche (es. esternalizzazione servizi di gestione della posta).

Intesa Sanpaolo Vita ha adottato e aggiorna nel tempo le Linee Guida in materia di esternalizzazione del Gruppo Assicurativo che definiscono i principi in base ai quali disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché verso altri soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.
Le Linee Guida:

- stabiliscono che le compagnie del Gruppo Assicurativo, ove ne esista l'opportunità, possano affidare all'esterno alcune attività e/o processi facenti parte del proprio ciclo produttivo, in relazione all'esigenza di realizzare economie di scala e di scopo;
- normano i criteri per l'individuazione delle attività da esternalizzare anche in relazione alla possibilità di scegliere un fornitore infragruppo o extragruppo (qui riferendoci al Gruppo ISP), in base ai dettami dell'Autorità di Vigilanza e quelli della Controllante;
- normano i criteri di scelta dei fornitori di servizi in termini di requisiti etici e documentali, tecnici e di solidità patrimoniale ed economica.

B.7 Esternalizzazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.
Tutte le attività affidate in *outsourcing* e i rapporti con gli *outsourcer* sono disciplinati da appositi contratti di servizio all'interno dei quali risultano definiti l'oggetto e le modalità della prestazione, diritti obblighi e responsabilità (eventuali penali), durata degli accordi e modalità di rinnovo, clausole risolutive e impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto, clausole di riservatezza dei livelli di servizio concordati (Service Level Agreement), i parametri di riferimento per il monitoraggio dei livelli di servizio e le modalità per la determinazione dei corrispettivi.
Le Linee Guida in materia di esternalizzazione normano i controlli e le valutazioni che le unità organizzative utilizzatrici dell'*outsourcing* svolgono e la reportistica che devono produrre per l'attenzione dell'Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità di Vigilanza, nonché eventuali segnalazioni all'Organismo di vigilanza 231.

B.7 Esternalizzazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura ha recepito e adotta le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

B.7 Esternalizzazione – Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita ha recepito e adotta le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

B.7 Esternalizzazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. adotta dal 2012 l'*Outsourcing Risk Policy* la quale definisce la *Governance*, i processi di due diligence, approvazione e monitoraggio seguiti dalla compagnia nel rispetto dei requisiti richiesti dalla Banca Centrale d'Irlanda e dalla normativa Europea (Solvency II).
Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha inoltre recepito e adottato le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo.
Organizational Development and *PM Office* ha la responsabilità di mantenere e aggiornare la *Policy* almeno una volta l'anno come definito dalla *Policy* stessa.
La *Policy* stabilisce Ruoli e Responsibilità interne alla compagnia dettagliando i processi interni di selezione del fornitore, predisposizione del contratto e monitoraggio delle performance dello stesso nel rispetto dei contratti e del regolamento interno.
La *Policy* indica i requisiti che la Compagnia deve valutare prima di concludere un nuovo contratto di esternalizzazione:

- definendo il processo e gli obblighi di Notifica alla Banca Centrale d'Irlanda in caso di *Outsourcer* 'critico';
- definendo gli standard ed i requisiti di *Fitness and Probity* sui quali deve essere posta attenzione;
- elencando i criteri da considerare all'interno del processo di selezione.

B.8 Adeguatezza del sistema di governance

Il Consiglio di Amministrazione riceve informativa continua circa l'attività di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte delle funzioni di controllo nell'ambito della reportistica periodica presentata dalle stesse. L'informativa presentata nel corso del 2017 dalle suddette funzioni non ha evidenziato elementi di attenzione nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi atti ad inficiare il corretto funzionamento dell'impresa e del Gruppo.

B.9 Altre informazioni

In merito all'ispezione presso Intesa Sanpaolo Vita avviata nel novembre 2016 da parte di IVASS, avente ad oggetto la miglior stima delle riserve tecniche, le assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del requisito di solvibilità (SCR) e l'*Asset Liability Management* dei prodotti rivalutabili, IVASS ha disposto che non si ravvisano i presupposti per l'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria, disponendone l'archiviazione del procedimento sanzionatorio avviato con l'atto di contestazione IVASS n. 85055/17 del 28 aprile 2017.
Il 6 febbraio 2017 è stata avviata un'ispezione da parte dell'Autorità di Vigilanza IVASS presso Intesa Sanpaolo Vita, che ha riguardato "la prevenzione del riciclaggio di denaro e il contrasto del finanziamento del terrorismo".
Le risultanze dell'intervento sono state presentate al Consiglio di Amministrazione della Compagnia del 23 novembre 2017.

La Compagnia ha formulato un piano finalizzato a risolvere i rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza. Al riguardo si segnala che non sono state configurate violazioni gravi, ripetute, sistematiche o plurime.

Infine in data 14 settembre 2017 è stato avviato presso Intesa Sanpaolo Vita un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza Covip avente ad oggetto i Piani Individuali Pensionistici (di seguito anche solo PIP) gestiti dalla Compagnia (Il mio futuro, Progetto Pensione e Vita & Previdenza Sanpaolo Più).
Il 2 marzo 2018 è terminata la fase ispettiva con la consegna del verbale di acquisizione della documentazione.
La compagnia è in attesa della comunicazione relativa agli esiti di tale accertamento.

B.10 Altre informazioni – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Nel mese di ottobre 2017 si è conclusa l'attività ispettiva, condotta dalla Banca Centrale Irlandese nel periodo intercorso 2010-2014, in materia di "prevenzione del riciclaggio di denaro e il contrasto del finanziamento del terrorismo" ed è stato attivato il *settlment* amministrativo volto a definire l'ammontare della transazione pecuniaria.

Il 24 di novembre si è pertanto svolta la procedura del *settlement* con la quale la Banca Centrale ha irrogato una sanzione pecuniaria (sanzione principale) a cui è seguita una sanzione accessoria consistente nella pubblicazione del *settlement* stesso presso il sito della Banca Centrale stessa. Nessun ulteriore provvedimento è stato adattato nei confronti dell'organo amministrativo.

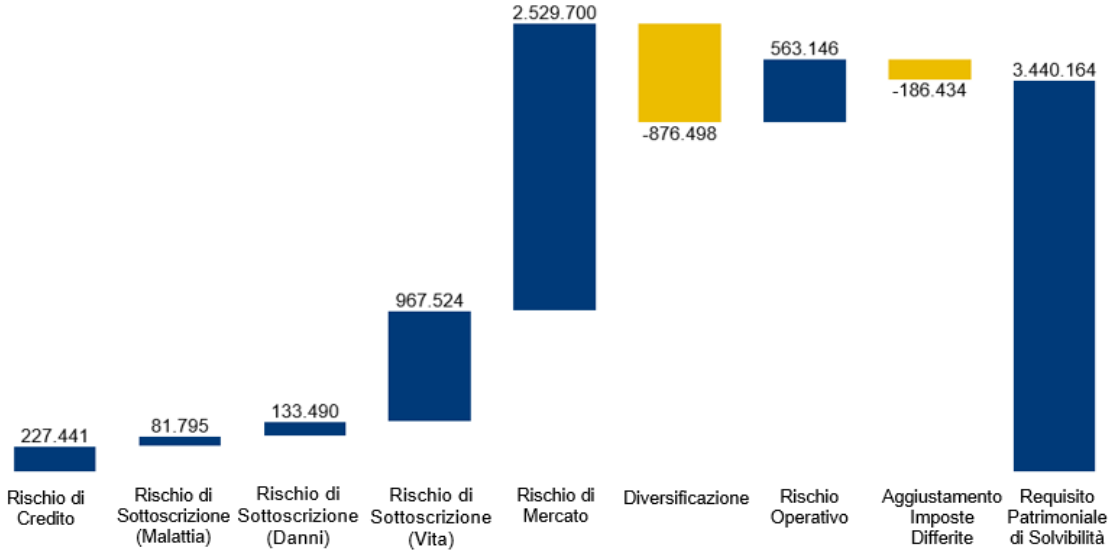
C. Profilo di rischio

Si riporta di seguito la composizione del requisito patrimoniale del Gruppo suddiviso per le tipologie di rischio rilevanti.

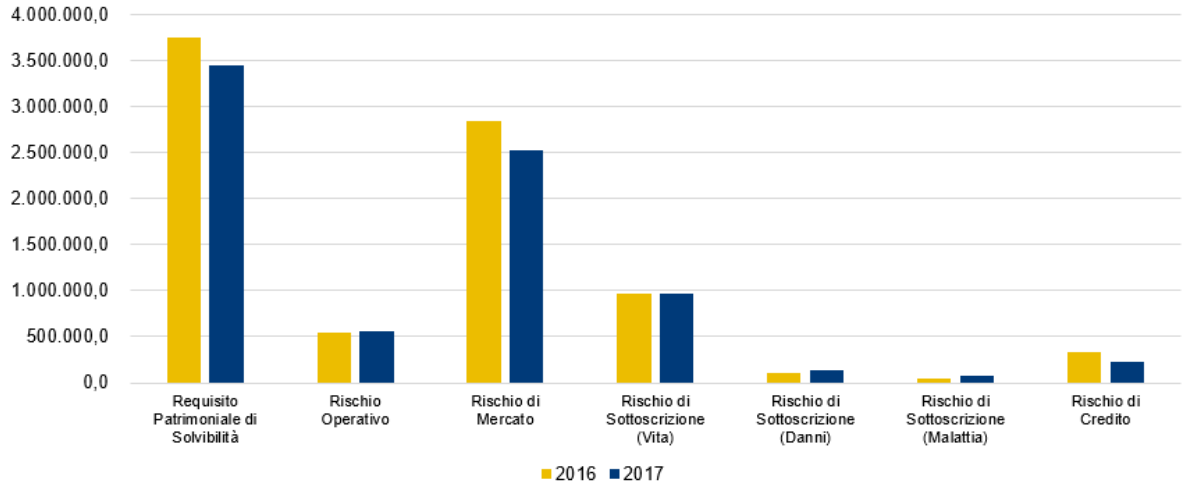
(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016	Delta	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	**3.440.164,4**	**3.746.843,0**	**-306.678,6**	**-8,2%**
Aggiustamento Imposte Differite	-186.433,6	-172.528,1	-13.905,5	8,1%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	3.626.598,1	3.919.371,1	-292.773,0	-7,5%
Rischio Operativo	**563.146,4**	**540.543,1**	**22.603,3**	**4,2%**
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	**3.063.451,6**	**3.378.828,0**	**-315.376,4**	**-9,3%**
Diversificazione	-876.497,6	-911.462,4	34.964,8	-3,8%
Rischio di Mercato	**2.529.699,8**	**2.843.065,3**	**-313.365,5**	**-11,0%**
Rischio di Tasso di interesse	393.132,0	615.529,2	-222.397,3	-36,1%
Rischio Azionario	944.680,7	974.112,7	-29.432,0	-3,0%
Rischio Immobiliare	44.517,6	27.509,0	17.008,6	61,8%
Rischio di Spread	1.205.958,8	1.392.563,1	-186.604,3	-13,4%
Rischio di Concentrazione	183.124,7	249.482,3	-66.357,6	-26,6%
Rischio Valutario	614.922,9	563.703,3	51.219,6	9,1%
Diversificazione	-856.636,9	-979.834,3	123.197,4	-12,6%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	**967.523,9**	**963.315,6**	**4.208,4**	**0,4%**
Rischio di Mortalità	118.576,0	113.126,1	5.449,9	4,8%
Rischio di Longevità	116.063,2	130.021,7	-13.958,5	-10,7%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	187.444,4	174.581,5	12.862,9	7,4%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	790.942,4	793.643,4	-2.701,0	-0,3%
Rischio Catastrofale	63.082,8	56.750,4	6.332,4	11,2%
Diversificazione	-308.584,9	-304.807,5	-3.777,4	1,2%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	**133.489,8**	**107.812,3**	**25.677,5**	**23,8%**
Rischio di Tariffazione&Riservazione	116.757,9	93.920,0	22.837,9	24,3%
Rischio di Riscatto	24.609,7	17.959,7	6.650,1	37,0%
Rischio Catastrofale	37.395,0	31.577,0	5.818,0	18,4%
Diversificazione	-45.272,9	-35.644,4	-9.628,5	27,0%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	**81.795,0**	**43.823,8**	**37.971,2**	**86,6%**
Rischio Catastrofale	5.980,7	3.727,2	2.253,5	60,5%
Rischio di Incidente di Massa	*413,8*	*405,8*	*8,0*	*2,0%*
Rischio di Concentrazione	*407,4*	*406,0*	*1,4*	*0,3%*
Rischio di Pandemia	*5.952,5*	*3.682,7*	*2.269,7*	*61,6%*
Diversificazione	*-792,9*	*-767,4*	*-25,6*	*3,3%*
Rischio Non-SLT	80.094,6	42.743,2	37.351,4	87,4%
Rischio di Riservazione	*79.548,3*	*42.318,2*	*37.230,1*	*88,0%*
Rischio di Riscatto	*9.339,1*	*6.012,9*	*3.326,1*	*55,3%*
Diversificazione	*-8.792,7*	*-5.587,9*	*-3.204,9*	*57,4%*
Diversificazione	-4.280,3	-2.646,5	-1.633,7	61,7%
Rischio di Credito	**227.440,6**	**332.273,4**	**-104.832,8**	**-31,6%**

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in migliaia di euro)



Confronto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in migliaia di euro)



La tabella e il grafico presentati mostrano una diminuzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, rispetto alla valutazione del 31 dicembre 2016, dell'8% ovvero di 306 milioni di euro. Le principali variazioni sono relative al Rischio Mercato e ai rischi di Sottoscrizione Danni e Malattia. Tra le due valutazioni si nota una diminuzione del Rischio Mercato dovuto principalmente alla riduzione delle riserve relative alle polizze di ramo I e alla riduzione dei minimi garantiti medi del portafoglio rivalutato. Relativamente ai rischi di Sottoscrizione Danni e Malattia la variazione è dovuta all'aumento dei volumi dei premi emessi e futuri.

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.1.1 Esposizione e relativa misurazione

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del *business* Vita è pari a circa 967,5 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica. Per quanto riguarda invece l'assorbimento di capitale dei rischi tecnici del *business* Danni è pari a circa 133,5 milioni di euro, mentre dei rischi tecnici Malattia è di 82 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di sottoscrizione.

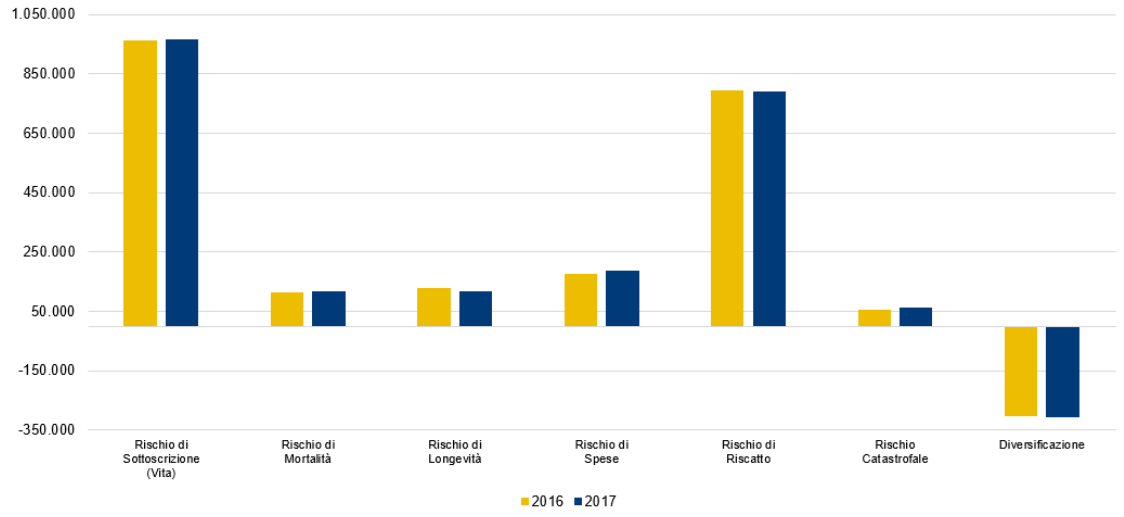
Le seguenti tabelle mostrano il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi tecnici del Gruppo:

(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	**967.523,9**	**963.315,6**
Rischio di Mortalità	118.576,0	113.126,1
Rischio di Longevità	116.063,2	130.021,7
Rischio di Disabilità	-	-
Rischio di Spese	187.444,4	174.581,5
Rischio di Revisione	-	-
Rischio di Riscatto	790.942,4	793.643,4
Rischio Catastrofale	63.082,8	56.750,4
Diversificazione	-308.584,9	-304.807,5

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio di Sottoscrizione (Vita) è aumentato dello 0,4% per un totale di 4 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Vita (in migliaia di euro)

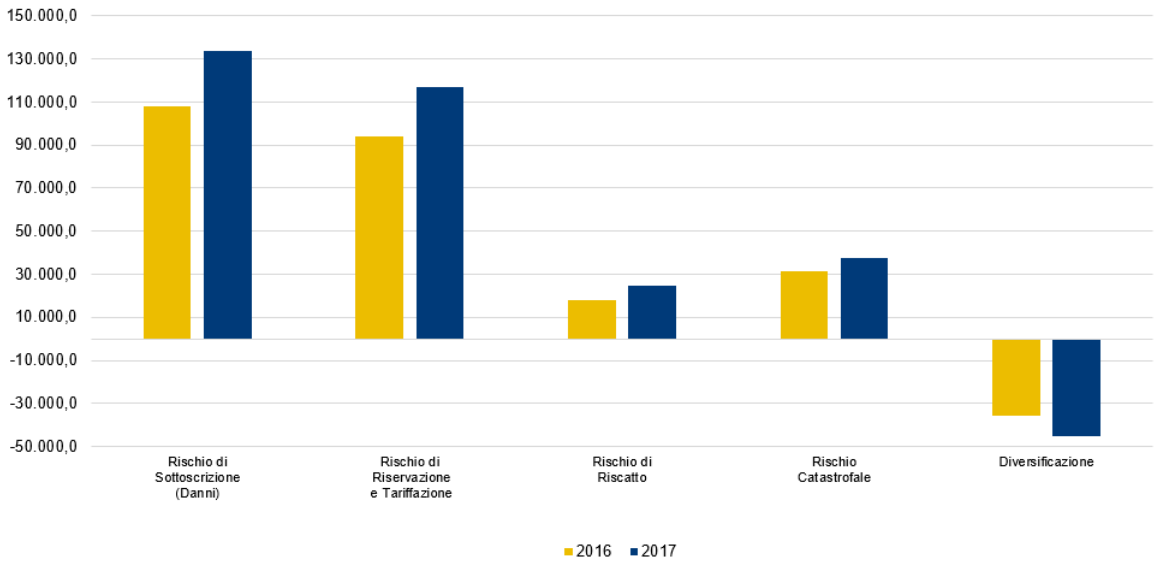


(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	**133.489,8**	**107.812,3**
Rischio di Tariffazione e Riservazione	116.757,9	93.920,0
Rischio di Riscatto	24.609,7	17.959,7
Rischio Catastrofale	37.395,0	31.577,0
Diversificazione	-45.272,9	-35.644,4

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio di Sottoscrizione (Danni) è aumentato dello 24% per un totale di 26 milioni di euro. L'incremento del Requisito patrimoniale di solvibilità per il Rischio di Sottoscrizione è principalmente dovuto all'aumento dei volumi dei premi emessi e futuri. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in migliaia di euro)

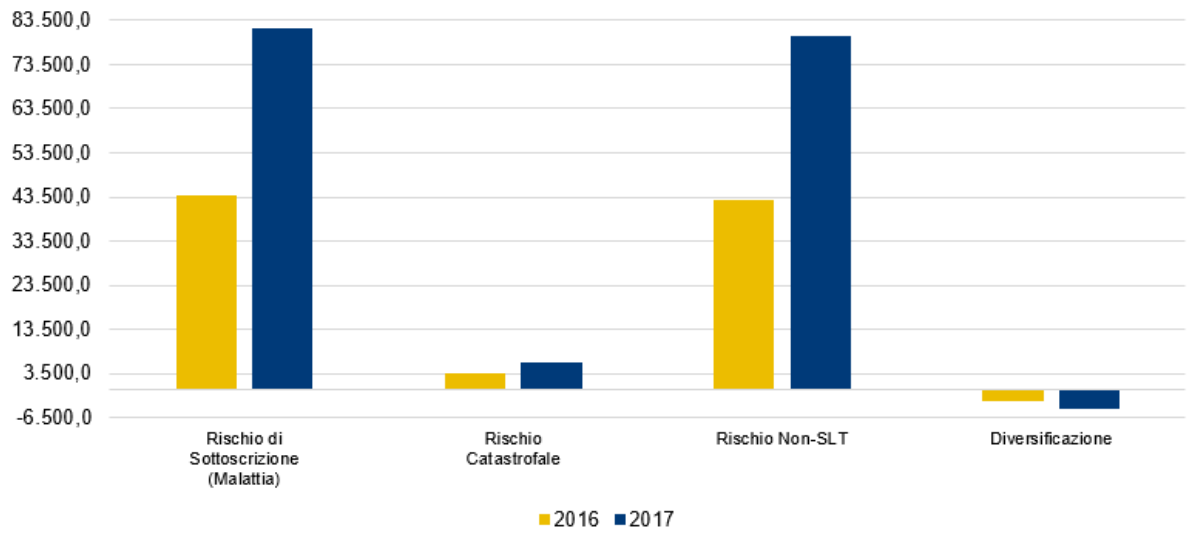


(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	**81.795,0**	**43.823,8**
Rischio Catastrofale	5.980,7	3.727,2
Rischio di Incidente di Massa	*413,8*	*405,8*
Rischio di Concentrazione	*407,4*	*406,0*
Rischio di Pandemia	*5.952,5*	*3.682,7*
Diversificazione	*-792,9*	*-767,0*
Rischio Non-SLT	80.094,6	42.743,2
Rischio di Riservazione	*79.548,3*	*42.318,2*
Rischio di Riscatto	*9.339,1*	*6.012,9*
Diversificazione	*-8.792,7*	*-5.588,0*
Diversificazione	-4.280,3	-2.646,5

L'acronimo SLT è inteso per "*Similar to Life Techniques*" pertanto con "Non-SLT" si indicano tutti quei contratti che sono simili a contratti non-vita. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio di Sottoscrizione (Malattia) è aumentato dello 87% per un totale di 38 milioni di euro. L'incremento del Requisito patrimoniale di solvibilità per il Rischio di Sottoscrizione è principalmente dovuto all'aumento dei volumi dei premi emessi e futuri. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in migliaia di euro)



L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 32% del rischio di sottoscrizione(Vita), per i rischi di sottoscrizione Danni è pari al 34% mentre per i rischi di sottoscrizione Malattia è pari al 5%.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del framework di gestione dei rischi del Gruppo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio che prevedono un'attività costante di *stress test* per i rischi di Sottoscrizione.

Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;

- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e la propensione al rischio, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

L'attività di *stress testing* prevede uno *shock* congiunto dei rischi selezionati e il conseguente calcolo della perdita. La funzione *Risk Management* della Capogruppo Assicurativa, di concerto con le funzioni *Risk Management* delle società controllate, valuta l'impatto sulle disponibilità patrimoniali di ciascuna impresa assicurativa del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso ed il relativo l'impatto in relazione al requisito di capitale regolamentare ed economico.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della società interessata eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale del Gruppo.

Le compagnie del Gruppo definiscono, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi tecnici. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2016.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del *business* Vita è pari a circa 599 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

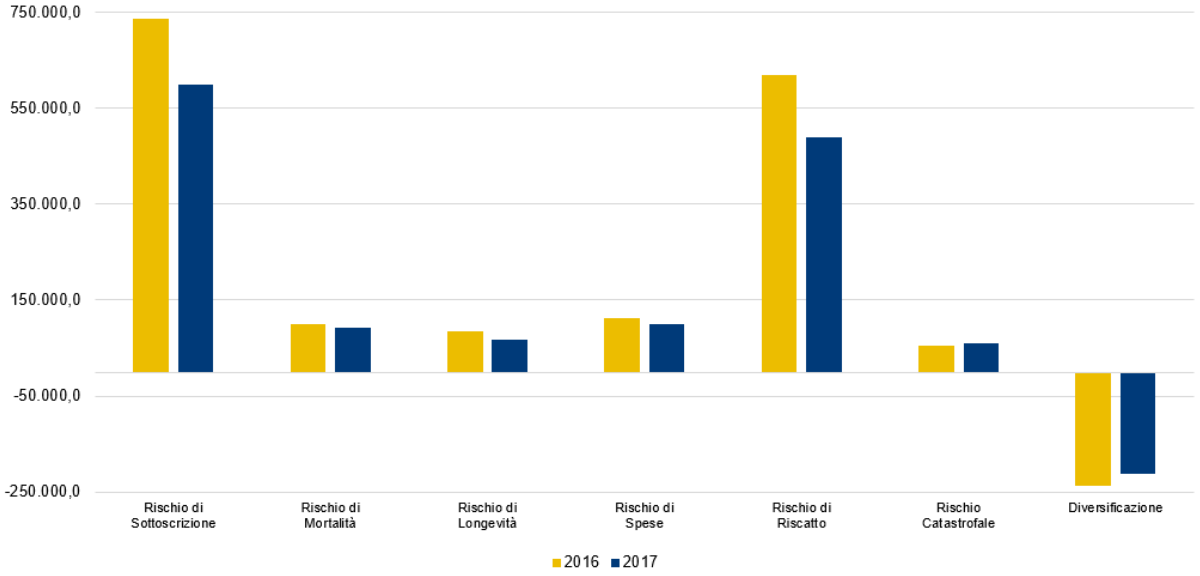
(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016
Rischio di Sottoscrizione	**598.720,8**	**736.637,4**
Rischio di Mortalità	92.691,1	101.060,3
Rischio di Longevità	67.791,0	84.520,5
Rischio di Spese	100.207,5	113.165,8
Rischio di Riscatto	490.708,0	619.947,3
Rischio Catastrofale	59.199,4	54.213,6
Diversificazione	-211.876,2	-236.270,0

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 35% del rischio di sottoscrizione, maggiore rispetto al 32% del 2016.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio di Sottoscrizione è diminuito del 19% per un totale di 138 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta alla diminuzione del rischio di riscatto (-129 milioni). Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in migliaia di euro)



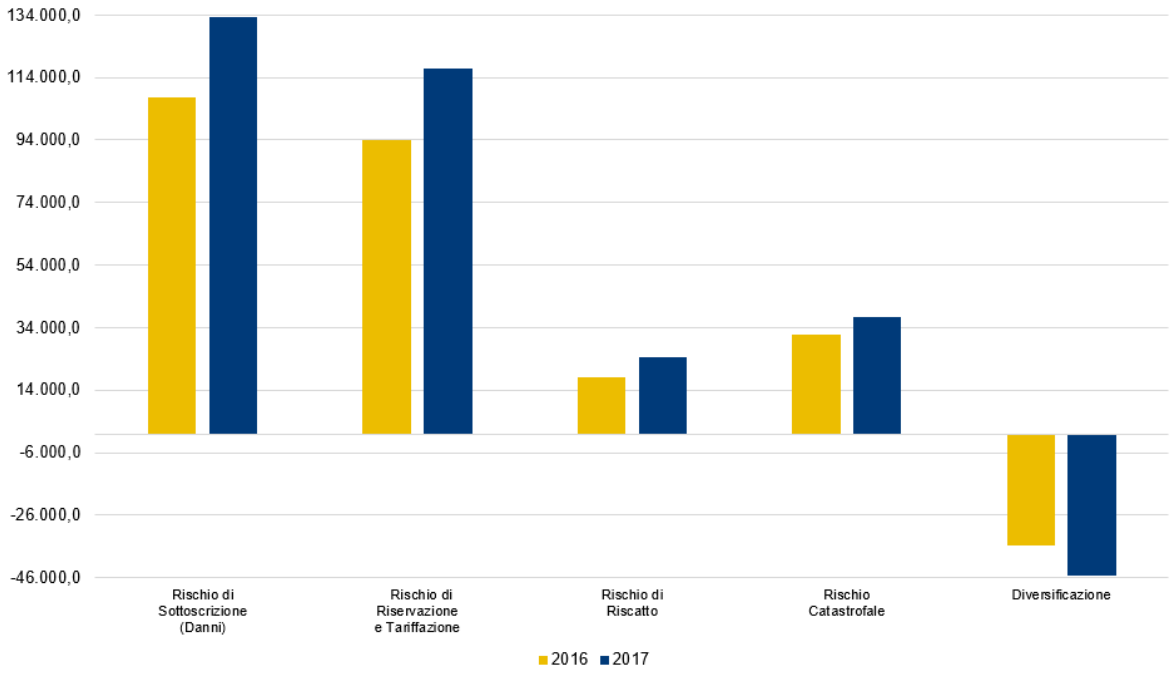
C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del *business* Danni è pari a circa 133 milioni di euro mentre per i rischi tecnici del *business* Malattia è pari a circa 82 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi alla tariffazione e riservazione.

(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	**133.489,8**	**107.812,3**
Rischio di Riservazione e Tariffazione	116.757,9	93.920,0
Rischio di Riscatto	24.609,7	17.959,7
Rischio Catastrofale	37.395,0	31.577,0
Diversificazione	-45.272,9	-35.644,4

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in migliaia di euro)



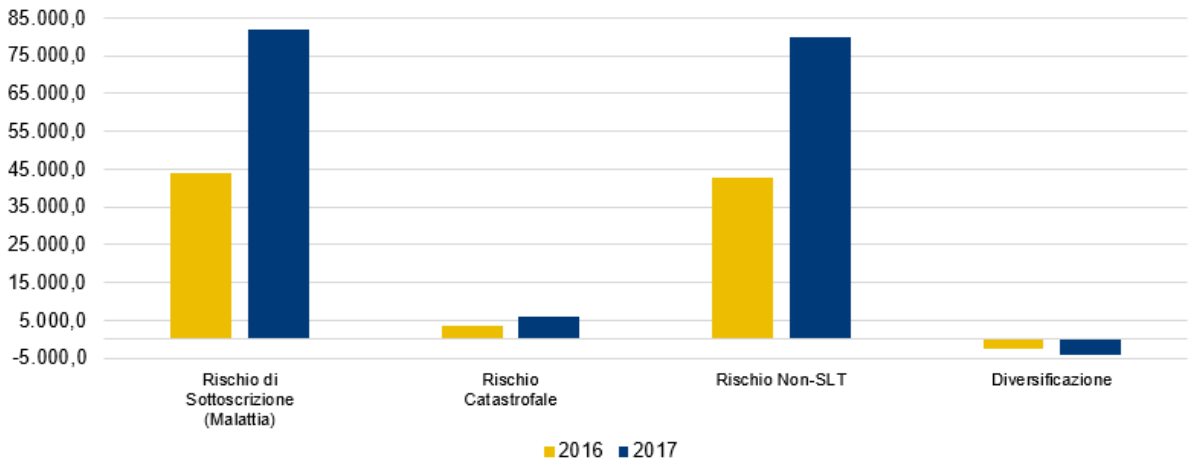
Mentre nel *business* Malattia la compagnia è esposta ai seguenti rischi:

(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	**81.795,0**	**43.823,8**
Rischio Catastrofale	5.980,7	3.727,2
Rischio di Incidente di Massa	*413,8*	*405,8*
Rischio di Concentrazione	*407,4*	*406,0*
Rischio di Pandemia	*5.952,5*	*3.682,7*
Diversificazione	*-792,9*	*-767,4*
Rischio Non-SLT	80.094,6	42.743,2
Rischio di Riservazione	*79.548,3*	*42.318,2*
Rischio di Riscatto	*9.339,1*	*6.012,9*
Diversificazione	*-8.792,7*	*-5.587,9*
Diversificazione	-4.280,3	-2.646,5

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 34% per il *business* Danni e al 5% per il *business* Malattia.
Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio di Sottoscrizione (Danni) è aumentato del 24% ovvero di 25 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento del rischio di Tariffazione & Riservazione (+23 milioni di euro). Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in migliaia di euro)



C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione – Fideuram Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici è pari a circa 198 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dal rischio di longevità.

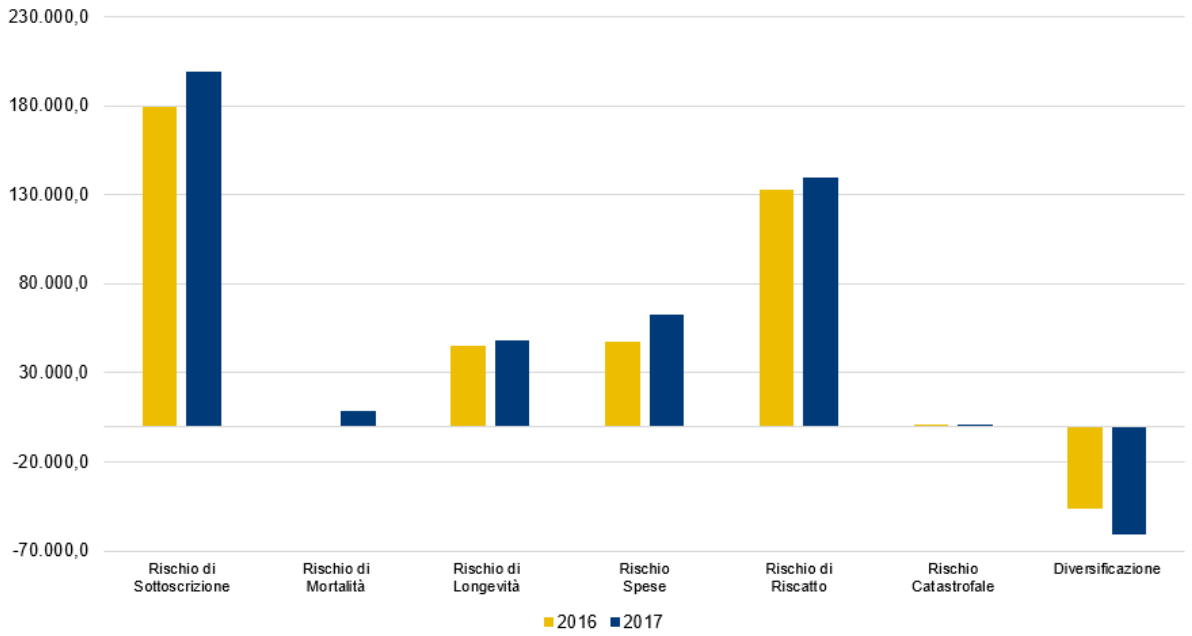
La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di sottoscrizione:

(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016
Rischi Sottoscrizione	**198.839,0**	**179.529,0**
Rischio Mortalità	8.192,0	-
Rischio Longevità	48.272,0	45.501,0
Rischio Disabilità	-	-
Rischio Spese	62.749,0	47.345,0
Rischio Revisione	-	-
Rischio Riscatti	139.386,0	132.403,0
Rischio Catastrofale	844,0	332,0
Diversificazione	-60.604,0	-46.053,0

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 30% del rischio di sottoscrizione, maggiore rispetto al 26% del 2016.
Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio di Sottoscrizione è aumentato dell'11% ovvero di 19 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta in particolare all'aumento del rischio Spese (+15 milioni euro), tali differenze sono il frutto di affinamenti metodologici nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in migliaia di euro)



C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici è pari a circa 286 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dal rischio di mortalità.

La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di sottoscrizione:

(in migliaia di euro)

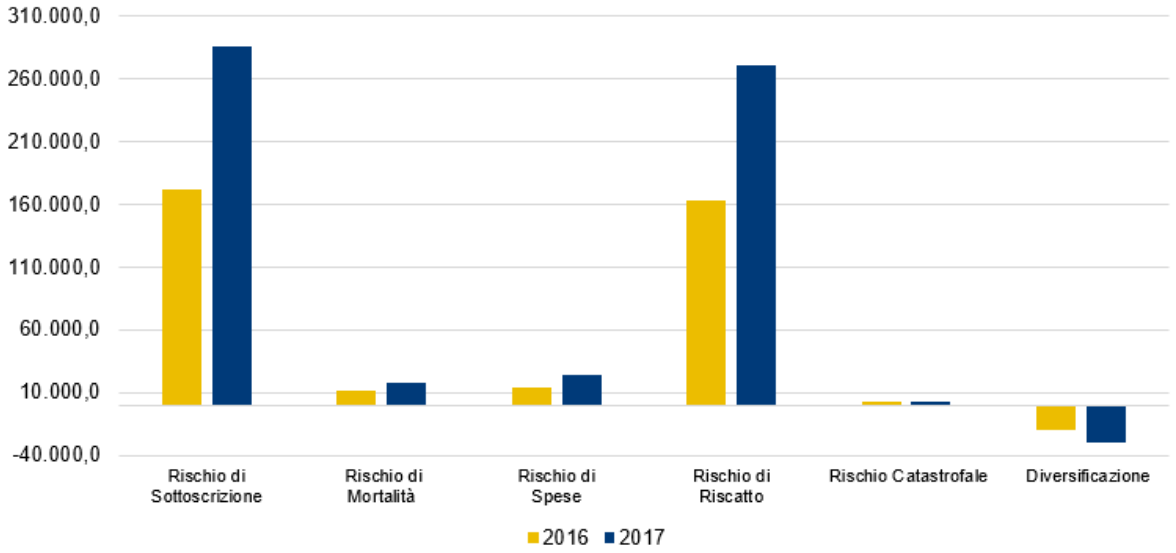
Modulo	2017	2016
Rischio di Sottoscrizione	**285.871,1**	**172.058,9**
Rischio di Mortalità	17.692,7	12.065,9
Rischio di Longevità	-	-
Rischio di Disabilità	-	-
Rischio di Spese	24.487,6	14.070,5
Rischio di Revisione	-	-
Rischio di Riscatto	271.054,1	163.292,9
Rischio Catastrofale	3.039,0	2.204,4
Diversificazione	-30.402,3	-19.574,7

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari all'11% del rischio di sottoscrizione, come nel 2016.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio di Sottoscrizione è aumentato del 66% ovvero di 113 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento dei rischi Spese, Riscatto e Mortalità motivata

dall'aumento dei volumi dei premi emessi e futuri. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in migliaia di euro)



C.1.2 Concentrazione dei rischi

C.1.2 Concentrazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni da ritenere significative e le relative modalità di calcolo, al fine di mitigare il rischio che le stesse producano effetti negativi sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo Assicurativo.

In particolare, l'obiettivo di tale politica è la definizione delle concentrazioni dei rischi tali che siano coerenti con la strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti.

Le concentrazioni di rischio vengono identificate valutando l'impatto che esse possono avere sulla situazione patrimoniale e di solvibilità della società, in seguito a scenari avversi sui principali fattori di rischio, sia di tipo finanziario che di tipo tecnico.

I criteri per la loro identificazione sono basati, secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, sull'incidenza che esse hanno in rapporto al totale delle riserve tecniche del gruppo o al requisito di capitale di gruppo a seconda della loro natura e specificità.

Il Gruppo ha definito in merito al rischio di Sottoscrizione, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, la soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio Catastrofale pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo catastrofale di compagnia e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Con riferimento alla data di valutazione 31 dicembre 2017 non sono presenti concentrazioni significative.

C.1.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

C.1.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Alla data di valutazione, la compagnia non considera nel calcolo del Requisito di Solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio.

Per quanto riguarda i rami Vita l'obiettivo è quello di proteggere il portafoglio tramite trattati di riassicurazione per mitigare le esposizioni di punta e proteggersi dai rischi catastrofali che possono coinvolgere più soggetti nel corso di uno stesso evento,

Intesa Sanpaolo Vita si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante a strutture di riassicurazione in proporzionale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico dell'area Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il *Risk Management* e la funzione Attuariale.

Al 31 dicembre 2017 la compagnia non fa ricorso alla riassicurazione facoltativa.

C.1.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Alla data di valutazione, la compagnia fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.
Intesa Sanpaolo Assicura si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante ad accordi di riassicurazione proporzionale.
La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie Linee di *Business* previste dalla normativa.
In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo Assicura considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del premium risk, del *reserve risk*, del *lapse risk*, del *cat risk* e delle *Best Estimate Liability*. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassicurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il contenimento del requisito di capitale.
La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico dell'area Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il *Risk Management* e la funzione Attuariale.
Al 31 dicembre 2017 Intesa Sanpaolo Assicura non fa ricorso alla riassicurazione facoltativa.

C.1.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Fideuram Vita S.p.A.

Alla data di valutazione, la compagnia non considera nel calcolo del requisito di solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La compagnia ha fatto ricorso a trattati proporzionali per contenere le esposizioni del portafoglio relativamente al rischio Morte e Infortunio per la parte eccedente. È stato inoltre stipulato un trattato in eccesso di sinistro a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata del portafoglio della Compagnia. Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere. Nel corso dell'annualità non si è ravvisata la necessità di concludere alcun nuovo trattato.

C.1.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia adotta come forma di mitigazione principale lo "*smart product design*"; questo include variazioni nel livello delle garanzie per fasce di età, e l'inclusione di penali di riscatto nei primi anni di vita della polizza. La compagnia inoltre analizza accuratamente gli storici di riscatti e mortalità al fine di formulare le ipotesi che massimizzano la mitigazione del rischio di sottoscrizione.

C.1.4 Analisi di sensitività

C.1.4 Analisi di sensitività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Lo *stress test* analizza la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi. Nell'ambito dell'autovalutazione il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita esegue *stress test* combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica (i.e. difficilmente un evento di stress sui rischi di sottoscrizione avverrà in maniera disgiunta da uno *stress* su rischi di natura finanziaria / economica).
Sulle evidenze al 31 dicembre 2017 è stato svolto un esercizio di *stress test* che va a cogliere i principali fattori di rischio di mercato e tecnici del Gruppo.

In particolare, lo *Stress test* svolto si caratterizza per:

- Shock variabili finanziarie:
  - aumento *Spread* emittenti governativi area Euro non core (*rating* < A);
  - aumento *Spread* emittenti corporate area Euro (*rating* < AA);
  - shock sul mercato azionario.

- Shock variabili tecniche per le compagnie Vita:
  - incremento dei riscatti ipotizzando un'uscita massiva dalle polizze Unit Linked alla data di valutazione.
- Shock variabili tecniche per le compagnie Danni:
  - incremento delle riserve tecniche, ipotizzando un aumento della sinistrosità dei prodotti legati ai segmenti *Income Protection, Motor Vehicle Liability, Fire and Other Damage to Property e Miscellaneous Financial Loss.* Tale aumento di sinistrosità è stato quantificato in funzione della volatilità della sinistrosità di ciascun segmento oggetto di stress.

Lo *stress test* è stato svolto anche in accordo alla Lettera al Mercato di IVASS del 12 gennaio 2018.
Con riferimento alla compagnia Intesa Sanpaolo Life, oltre allo *stress* già citato, sono state svolte ulteriori *sensitivities*, effettuando una serie di stress, congiunti e *stand alone*, sui principali rischi a cui la società è esposta e che non sono già ricompresi negli scenari rappresentati in questo documento.
L'analisi di *stress testing* condotta, caratterizzata dal verificarsi in maniera congiunta di una serie di scenari *worst case*, ha evidenziato una solvibilità adeguata anche a fronte di scenari avversi.

C.2 Rischio di mercato

C.2.1 Esposizione e relativa misurazione

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo definisce il rischio di Mercato come il rischio di una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2017 i rischi di Mercato rappresentano circa il 74% del Requisito Patrimoniale di solvibilità del Gruppo. La seguente tabella mostra il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi di Mercato del Gruppo:

(in migliaia di euro)

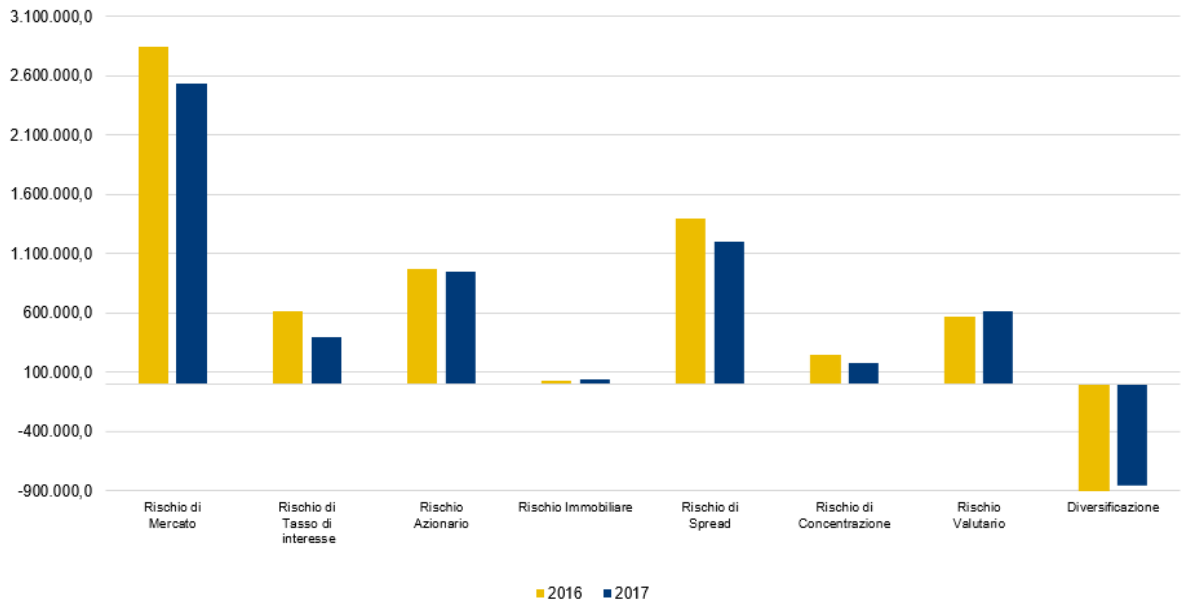
Modulo	2017	2016
Rischio di Mercato	**2.529.699,8**	**2.843.065,3**
Rischio di Tasso di interesse	393.132,0	615.529,2
Rischio Azionario	944.680,7	974.112,7
Rischio Immobiliare	44.517,6	27.509,0
Rischio di Spread	1.205.958,8	1.392.563,1
Rischio di Concentrazione	183.124,7	249.482,3
Rischio Valutario	614.922,9	563.703,3
Diversificazione	-856.636,9	-979.834,3

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la Formula Standard dei rischi di Mercato è pari a circa 2.529 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi allo *spread* ed ai corsi azionari.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio di Mercato è diminuito dell'11% per un totale di 313 milioni di euro. Come motivato all'inizio del capitolo C, tale variazione si deve principalmente alla riduzione delle riserve relative alle polizze di ramo I e alla riduzione dei minimi garantiti medi del portafoglio rivalutato.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in migliaia di euro)



L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 34% del rischio di mercato, come nel 2016.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del *framework* di gestione dei rischi del Gruppo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio. Ulteriori dettagli a riguardo vengono riportati al paragrafo C.1.1 "Rischio di sottoscrizione - Esposizione e relativa misurazione" del presente documento.

Il principio di sana e prudente gestione si traduce anche in una serie di limiti e condizioni relative alle operazioni consentite sui titoli in portafoglio, tenuto conto del contesto di mercato, con particolare riguardo a:

- Limiti quantitativi per le attività e per le esposizioni a garanzia del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio;
- Limiti quantitativi per le attività poste a copertura delle riserve tecniche distintamente per i contratti dei rami Vita e rami Danni;
- Limiti per le garanzie fornite e le altre attività che garantiscono le attività;
- Limiti di concentrazione per singolo emittente o per gruppo;
- Limiti all'investimento in attivi complessi;
- Limiti in categorie di attivi caratterizzati da una scarsa liquidità o per i quali non è possibile disporre di valutazioni affidabili e indipendenti;
- Limiti all'investimento in cartolarizzazioni;
- Limiti per l'investimento in partecipazioni che comportano il controllo o l'influenza notevole.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della compagnia, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi di Mercato. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2016.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Compagnia Intesa Sanpaolo Vita è esposta significativamente al rischio di Mercato.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 2,3 miliardi di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di *spread* seguito dal rischio azionario.

I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono il rischio di *spread* seguito dal rischio azionario.

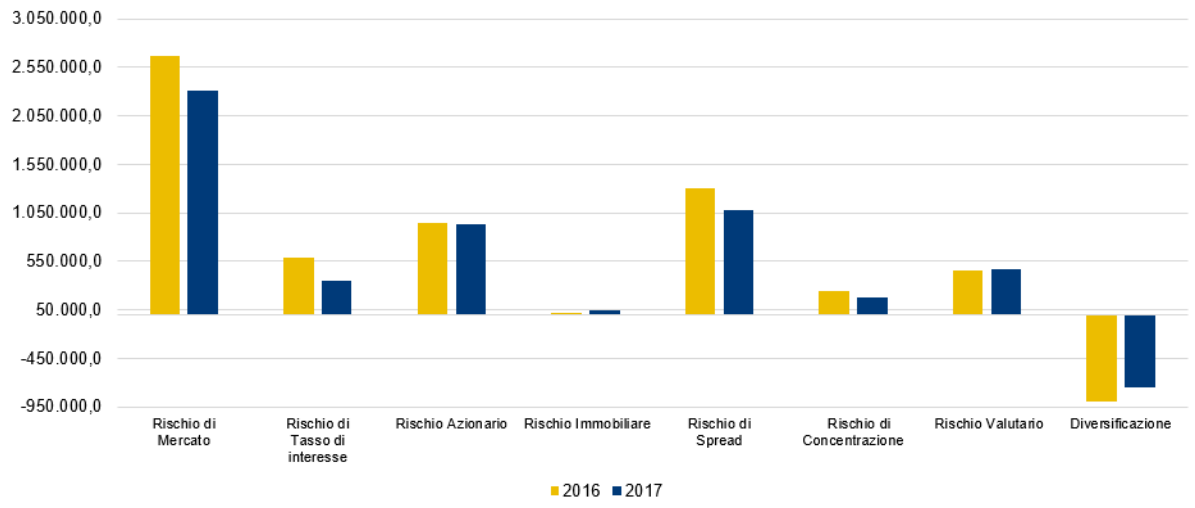
(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016
Rischio di Mercato	**2.308.356,7**	**2.667.036,2**
Rischio di Tasso di interesse	348.809,3	586.107,6
Rischio Azionario	935.463,2	945.619,3
Rischio Immobiliare	42.250,1	24.636,0
Rischio di Spread	1.084.257,8	1.306.821,8
Rischio di Concentrazione	179.529,2	246.282,9
Rischio Valutario	464.828,7	451.807,1
Diversificazione	-746.781,6	-894.238,5

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 32% del rischio di mercato, minore rispetto al 34% del 2016.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio di Mercato è diminuito del 13% per un totale di 359 milioni di euro. La diminuzione è dovuta principalmente alla riduzione del rischio Tasso d'interesse e *Spread* rispettivamente per una variazione di 237 e 223 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in migliaia di euro)



C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

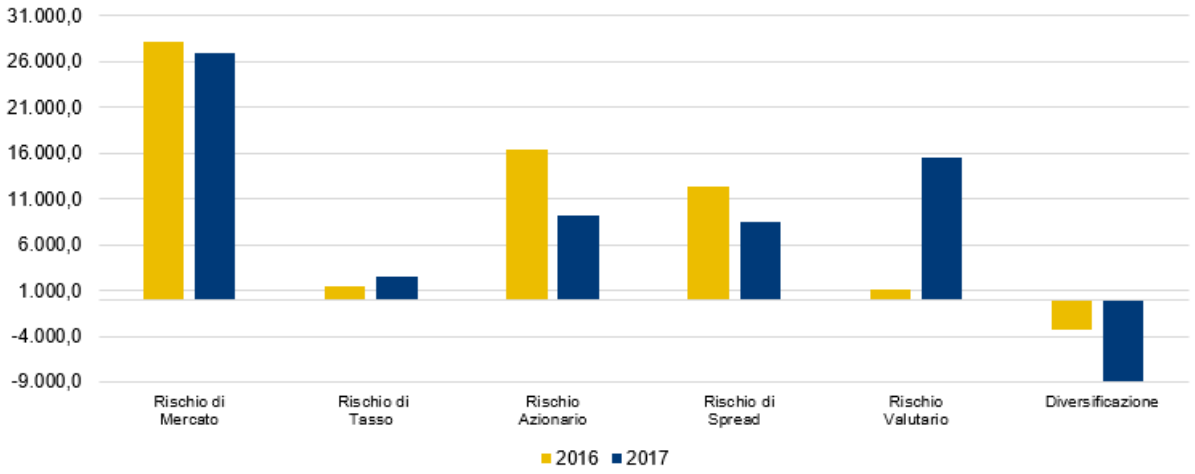
Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 27 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di valutario seguito dal rischio azionari e dal rischio *spread*.

(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016
Rischio di Mercato	**26.972,2**	**28.167,6**
Rischio di Tasso	2.592,2	1.393,6
Rischio Azionario	9.265,5	16.467,6
Rischio Immobiliare	-	-
Rischio di Spread	8.489,1	12.414,3
Rischio di Concentrazione	-	-
Rischio Valutario	15.522,3	1.181,1
Diversificazione	-8.897,0	-3.289,0

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 33% del rischio di mercato, maggiore rispetto al 12% del 2016.
Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2016, complessivamente del 4%, Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.

Rischio di Mercato (in migliaia di euro)



C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione – Fideuram Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di Mercato è pari a circa 263 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono il rischio azionario seguito dal rischio *Spread* e dal rischio Valutario.

La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di mercato pre-diversificazione:

(in migliaia di euro)

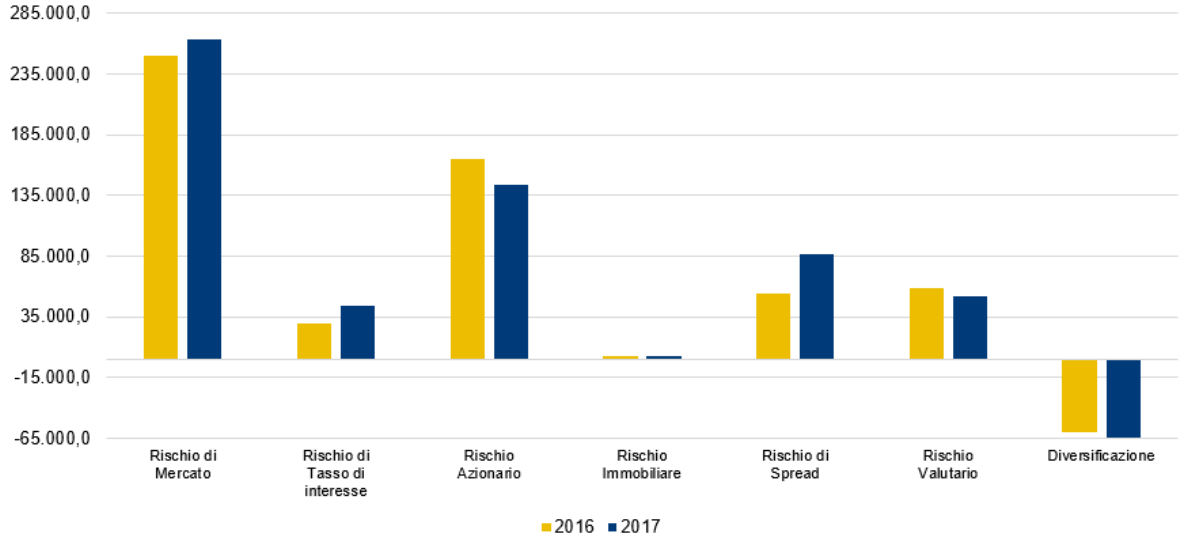
Modulo	2017	2016
Rischio di Mercato	**263.966,0**	**250.411,0**
Rischio di Tasso di interesse	43.762,0	29.191,7
Rischio Azionario	143.742,0	165.201,5
Rischio Immobiliare	2.268,0	2.873,0
Rischio di Spread	86.895,0	54.245,9
Rischio di Concentrazione	-	-
Rischio Valutario	52.140,0	58.633,0
Diversificazione	-64.841,0	-59.734,0

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 25% del rischio di mercato, maggiore rispetto al 24% del 2016.

In termini di composizione dei rischi di Mercato, si evidenzia una riduzione considerevole dell'incidenza del rischio Azionario (circa -10%), con conseguente aumento della rilevanza delle altre fattispecie di rischio finanziario, soprattutto rischio *Spread* (circa + 11%), eccezion fatta per il rischio Valutario. Tale rimodulazione è dovuta principalmente ad un aumento in termini di copertura dei fondi OICR presenti nel portafoglio di classe "C" oggetto di *look-through*, e quindi per una più puntuale identificazione dei fattori di rischio, da un lato, nonché ad una maggior incidenza delle coperture del rischio valutario ad essi associate, dall'altro.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2016, complessivamente del 5%. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.

Rischio di Mercato (in migliaia di euro)



C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 208 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono il rischio azionario seguito dal rischio Valutario.

La tabella seguente riporta l'ammontare di ciascun sotto modulo di rischio di mercato e dell'effetto diversificazione:

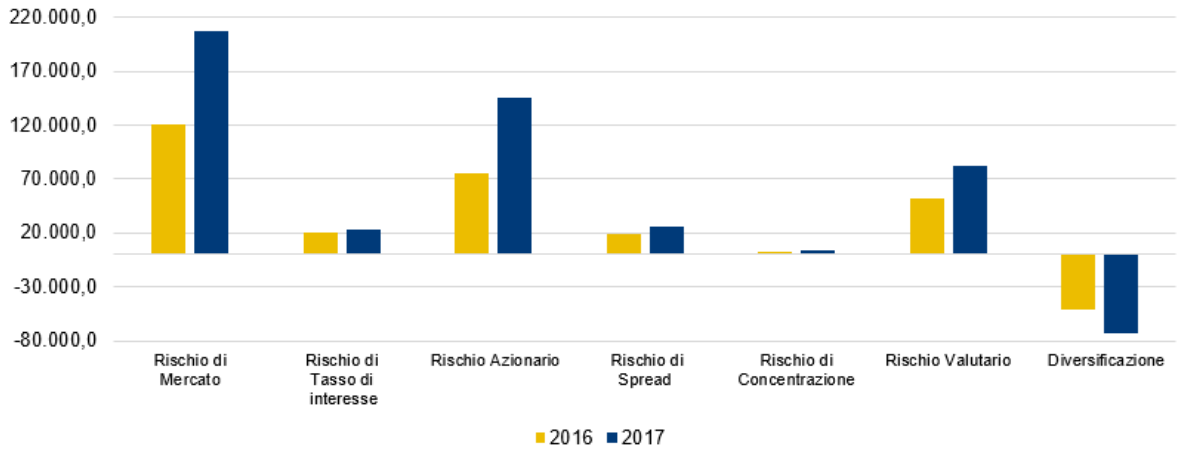
(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016
Rischio di Mercato	**207.947,9**	**120.382,8**
Rischio di Tasso di interesse	23.100,3	20.613,4
Rischio Azionario	146.199,5	76.074,5
Rischio Immobiliare	-	-
Rischio di Spread	26.317,2	19.085,6
Rischio di Concentrazione	3.595,5	3.199,4
Rischio Valutario	82.431,8	52.081,9
Diversificazione	-73.696,4	-50.672,1

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 35% del rischio di mercato, minore rispetto al 42% del 2016.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2016, complessivamente del 73%. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.

Rischio di Mercato (in migliaia di euro)



C.2.2 Concentrazione dei rischi

C.2.2 Concentrazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 “Concentrazione dei rischi” del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Il Gruppo ha definito in merito al rischio di Mercato, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all’operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, varie soglie di concentrazione.

Il Gruppo mostra delle concentrazioni significative esclusivamente per il rischio valuta.

La concentrazione per il rischio valuta viene calcolata come rapporto tra il requisito di capitale per ogni singola valuta diversa dall’Euro ed il requisito di capitale del Gruppo Assicurativo.

Per ogni valuta diversa dall’Euro, viene calcolato il requisito di capitale, solo lato asset, di tale valuta associato al sotto modulo di rischio Valuta. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo Assicurativo calcolato per l’ultimo Bilancio annuale.

C.2.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

C.2.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La strategia di contenimento dei rischi ha l’obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell’impatto sul margine di solvibilità delle varie Linee di *Business* previste dalla normativa.

Allo scopo di mitigare i rischi finanziari a cui è esposta, la società fa ricorso all’utilizzo di strumenti finanziari derivati di diverso tipo a seconda dello scopo che si intende raggiungere.

Vengono di seguito elencati i principali rischi finanziari che è possibile mitigare attraverso l'utilizzo di strumenti derivati:

- Rischio Tasso;
- Rischio *Spread*;
- Rischio *Equity*;
- Rischio *Currency*;

Sebbene non siano ancora state implementate specifiche strategie di copertura all'interno dei modelli rispettivamente in uso, le Compagnie, nel periodo della pianificazione delle attività, si propongono di utilizzare tecniche di mitigazione dei rischi (includendo l'utilizzo degli strumenti derivati) ogni qualvolta le condizioni di mercato devieranno sensibilmente dai livelli medi di lungo periodo, oppure in previsione di particolari fasi contraddistinte da un prevedibile aumento della volatilità realizzata, o più semplicemente in presenza di *plus/minus* latenti da proteggere o gestire in maniera più flessibile ed efficace.

In tali contesti, oltre al potenziale aumento dell'incidenza di effetti distorsivi dovuti alla presenza delle garanzie incluse nelle polizze e alle dinamiche comportamentali da parte degli assicurati, potrebbero infatti registrarsi ulteriori impatti economici negativi dovuti a realizzi forzati di minusvalenze, acuiti da condizioni di scarsa liquidità dei mercati di riferimento e/o liquidabilità degli attivi in portafoglio.

C.2.4 Analisi di sensitività

C.2.4 Analisi di sensitività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Per il rischio mercato è stato elaborato uno *stress test* puntuale al 31 dicembre 2017 ed uno stress prospettico nel periodo di pianificazione delle attività.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Assicura è stato svolto uno stress puntuale.

Nell'ambito dell'autovalutazione si eseguono *stress test* combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica.

I commenti ai risultati dello *stress test* puntuale sono riportate nel capitolo C.1.4.

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Esposizione e relativa misurazione

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La Compagnia definisce il rischio di credito, o controparte, come il rischio di perdita derivante da inadempimento della controparte su depositi, strumenti derivati e eventuali esposizioni creditizie.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2017 i rischi di Credito rappresentano circa il 7% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia, per un totale di circa 227 milioni di euro.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi di Credito. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2016.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 185 milioni di euro.

L'esposizione della compagnia in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Alla data di valutazione non sono previsti crediti nei confronti dei riassicuratori. Le esposizioni più rilevanti riguardano l'ammontare dei depositi detenuti.

Il capitale assorbito dai rischi Controparte è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2016, complessivamente del 36% per un totale di 103 milioni di euro.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio di controparte è pari a circa 7 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 la compagnia non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte. Le esposizioni più rilevanti riguardano le controparti bancarie che detengono la liquidità della compagnia sotto forma di depositi ed i crediti nei confronti dei riassicuratori.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2016, complessivamente del 26% per un totale di 1.5 milioni.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione – Fideuram Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 12 milioni di euro.

Per l'esposizione al rischio di credito, la compagnia considera nelle sue valutazioni ai fini solvibilità:

- depositi;
- crediti nei confronti dei riassicuratori.

L'esposizione della compagnia in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2016, complessivamente del 52% per un totale di 12 milioni di euro.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 25 milioni di euro.

Le componenti principali del rischio di Credito della Compagnia riguardano controparti bancarie che detengono la liquidità della stessa sotto forma di depositi e crediti nei confronti di terze parti.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2016, complessivamente del 79% ovvero di circa 11 milioni di euro.

C.3.2 Concentrazione dei rischi

C.3.2 Concentrazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita non ha identificato, come potenzialmente rilevante, la concentrazione del rischio di credito nelle Regole per la concentrazione dei rischi, tuttavia sono presenti dei limiti all'operatività declinati all'interno della Delibera Quadro degli Investimenti e delle forme contrattuali che riducono il rischio di concentrazione.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

L'elevato livello di qualità creditizia del Gruppo viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda le esposizioni sui contratti derivati è necessario ricordare che tali operazioni sono tutte regolate da contratti ISDA con annesso CSA che regolano in maniera standardizzata tra le altre, le seguenti clausole:

- *Function transferability;*
- *Change of credit rating;*
- *Change of control;*
- *Resolution;*
- *Temination amount.*

Le clausole contenute nei contratti ISDA regolano eventi che potrebbero avere un impatto negativo per entrambe le controparti come la riduzione del merito creditizio, il cambio di controllo, limitando pertanto i rischi inattesi di esposizione al rischio di Default sui contratti derivati in essere.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori la Compagnia ricorre alla riassicurazione nel rispetto del principio della congrua ripartizione del collocamento dei rischi tra più operatori, con attenzione al giusto equilibrio tra diffusione del rischio di controparte ed efficacia della gestione amministrativa.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Fideuram Vita S.p.A.

Attualmente la compagnia non reputa necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia pone dei limiti di investimento sul portafoglio proprietario in base al *rating* delle controparti, inoltre sono posti in essere meccanismi di diversificazione degli investimenti. Il comitato rischi valuta costantemente il livello di esposizione al rischio conformemente all'appetito della compagnia.

C.3.4 Analisi di sensitività

C.3.4 Analisi di sensitività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le compagnie del Gruppo reputano sufficienti gli shock definiti nella Standard Formula per la valutazione della sensitività al rischio di Credito.

Il profilo di rischio delle compagnie mostra una contenuta esposizione della stessa al rischio di Credito, pertanto le Compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive per il rischio in esame.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Esposizione e relativa misurazione

C.4.1. Esposizioni e relativa misurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo definisce il rischio di liquidità come il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Le compagnie si espongono ai rischi finanziari e di liquidità con l'obiettivo che siano adeguati a riflettere le caratteristiche delle proprie obbligazioni assicurative, favorendo la diversificazione degli attivi e una prudente gestione.

Tra gli obiettivi delle compagnie c'è quello della solidità della posizione di liquidità come enunciato nel Risk Appetite Statement del Gruppo.

Nel periodo di pianificazione delle attività non sono previste variazioni nell'esposizione al rischio di liquidità in quanto la strategia di investimento della Compagnia ha come obiettivo il mantenimento di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

Il rischio di liquidità viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

La Compagnia presidia inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi, ed i limiti operativi definiti nelle Regole di gestione del rischio di Liquidità.

L'insieme di analisi e processi di gestione del rischio di liquidità si compone di tre fasi:

1. una prima fase di analisi della posizione di liquidità si compone di due momenti:
    - Analisi del portafoglio alla data: proiezione con orizzonte d'esercizio delle previsioni di uscite di cassa per pagamento di prestazioni assicurative, del dividendo o distribuzione ai Soci, delle cedole e dei rimborsi delle passività subordinate nonché per spesa dei costi aziendali e dei flussi di cassa in entrata al fine di determinare la liquidità disponibile per l'investimento;
    - Analisi delle proiezioni future: proiezione sulla migliore stima possibile delle principali voci di entrate e uscite economiche e patrimoniali per l'esercizio successivo, all'interno del processo di pianificazione strategica;
2. la seconda fase riguarda la gestione della liquidità per investimenti dove si definiscono le regole per la gestione della liquidità di breve termine;
3. la terza fase riguarda la gestione della posizione di liquidità con analisi volte a verificare come la Compagnia reagisce a situazioni di *stress* di liquidità.

Qualora le analisi prodotte mostrino squilibri o fabbisogno di risorse finanziarie sia in condizioni normali che in condizioni di *stress* viene attivato un monitoraggio ad hoc.

La misurazione del rischio di liquidità avviene con cadenza almeno trimestrale, mediante l'analisi del *mismatch* tra flussi dell'attivo e del passivo generati dalla sola gestione tecnica,

verificando che sia maggiore di zero a livello di singolo portafoglio, e per l'intero portafoglio di ciascuna Compagnia, con un orizzonte temporale fino all'anno in situazioni di *stress*.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di liquidità le Compagnie hanno istituito una serie di metriche che permettono di monitorare il grado di liquidità dei titoli e la capacità aziendale di far fronte alle esigenze di liquidità derivanti da tutte le attività (assicurativa, finanziaria, di finanziamento e di rifinanziamento).

Con riferimento ad Intesa Sanpaolo Life invece viene posto in essere un *assessment* qualitativo dei rischi di liquidità, che conduce ad un monitoraggio del rischio stesso attraverso una serie di metriche, sia puntuali che prospettiche.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione ALM della compagnia gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La funzione ALM della Capogruppo Assicurativa gestisce il rischio di liquidità della compagnia in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione – Fideuram Vita S.p.A.

La compagnia gestisce direttamente il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia gestisce direttamente il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.2 Concentrazione dei rischi

C.4.2 Concentrazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi – Rischi di sottoscrizione" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Il Gruppo ha definito in merito al rischio di liquidità, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, la soglia di concentrazione pari allo 0,2% come rapporto tra ogni strumento finanziario valutato con gerarchia del *fair value* pari a 3 (viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette) e il totale delle riserve tecniche del Gruppo. Nel caso dei fondi di investimento

alternativi, anziché il valore di mercato delle esposizioni, viene considerato il *commitment* totale.

Con riferimento alla data di valutazione 31 dicembre 2017, per quanto riguarda il rischio di liquidità, non sono presenti concentrazioni significative.

C.4.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

C.4.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le compagnie operano con un obiettivo di coerenza tra le attività di Bilancio e la struttura del passivo al fine di ridurre l'esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio di liquidità, poiché è presente un robusto sistema di monitoraggio della liquidità.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

C.4.4 Utili attesi in premi futuri – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Come richiesto dalla normativa, le compagnie hanno effettuato la valutazione qualitativa sull'appropriatezza della composizione delle attività sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa via via che giungono a scadenza. Non sono state rilevate criticità particolari.

In particolare le Compagnie del Gruppo hanno eseguito una valutazione volta ad individuare i flussi di cassa e l'utilità generati dalla sola componente dei premi futuri afferenti ai contratti in essere alla data di valutazione e che ciascuna Compagnia si aspetta di ricevere in virtù delle condizioni previste dai contratti sottoscritti; tale valutazione consente pertanto di misurare il valore degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti EPIFP).

C.4.4 Utili attesi in premi futuri – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Vita per la valutazione al 31 dicembre 2017, il totale degli EPIFP ammontano a 438,0 milioni di euro.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicura per la valutazione al 31 dicembre 2017, il totale degli EPIFP ammontano a 8,75 milioni di euro.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri – Fideuram Vita S.p.A.

Per quanto riguarda Fideuram Vita per la valutazione al 31 dicembre 2017 il totale degli EPIFP ammontano a 58 milioni di euro.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life per la valutazione al 31 dicembre 2017 l'ammontare degli EPIFP è pari a zero.

C.4.5 Analisi di sensitività

C.4.5 Analisi di sensitività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

La posizione di liquidità delle compagnie in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* definiti per gli altri rischi.

In aggiunta agli impatti sulla liquidità degli *stress test* eseguiti nell'ambito dell'autovalutazione, è presente un monitoraggio mensile da parte della funzione ALM Operativo.

C.4.5 Analisi di sensitività – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi ed uno shock sul rischio riscatto lato Passivo.

Per quanto riguarda il lato dell'Attivo, al fine di valutare la plusvalenza dei titoli considerati nell'analisi, gli attivi realizzabili vengono sottoposti a tre livelli di stress ipotizzando uno shock di tasso.

Per quanto riguarda il lato del Passivo si applica un incremento dei riscatti.

C.4.5 Analisi di sensitività – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La funzione ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi, al fine di valutare la plusvalenza dei titoli considerati nell'analisi, gli attivi realizzabili vengono sottoposti a tre livelli di stress ipotizzando uno shock di tasso (i.e. per il calcolo del valore di realizzo).

C.4.5 Analisi di sensitività – Fideuram Vita S.p.A.

La posizione di liquidità della compagnia in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* individuati per gli altri rischi che analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi.

C.4.5 Analisi di sensitività – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia valuta l'impatto di alcuni stress sulla liquidità nel processo di autovalutazione, con particolare riferimento agli attivi prontamente liquidabili. Gli stress vengono effettuati sia su variabili tecniche che di mercato. Viene anche posto in essere uno shock in rialzo dell'aliquota di tassazione per le riserve matematiche.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha recepito la definizione di rischio operativo indicata nel Regolamento ISVAP n. 20/2008 e quella fornita dal Gruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito riportata: "il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni".
Nel rischio operativo sono compresi:

- il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra–contrattuale ovvero da altre controversie;
- il rischio di non conformità (o di *compliance*), ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
- il rischio di condotta (o *conduct risk*), ossia il rischio di perdite (corrente o potenziale) dovuto alla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza;
- il rischio di modello, ossia la perdita potenziale che un ente potrebbe subire a seguito di decisioni che potrebbero essere principalmente basate sui risultati di modelli interni, a causa di errori nello sviluppo, nell'attuazione o nell'utilizzo di tali modelli;
- il rischio ICT (*Information and Communication Technology*, o rischio informatico), ossia il rischio di incorrere in perdite economiche in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione (o reputazionali).
Le compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).
Il rischio operativo viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità", sono attivi inoltre presidi continuativi di tale rischio.
Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 563 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio Operativo è aumentato del 4% ovvero di circa 22 milioni di euro.
Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi operativi.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 349 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio Operativo è diminuito del 2% ovvero 8 milioni di euro.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Assicura è pari a circa 16,9 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio Operativo è aumentato del 10% ovvero di circa 1,5 milioni di euro.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione – Fideuram Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Fideuram Vita è pari a circa 130 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio Operativo è aumentato dell'8% ovvero di circa 9 milioni di euro.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Al 31 dicembre 2017 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Life è pari a circa 67 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2016, il rischio Operativo è aumentato del 41% ovvero di circa 19 milioni di euro.

C.5.2 Concentrazione dei rischi

C.5.2 Concentrazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita non ha identificato come potenzialmente rilevante la concentrazione del rischio operativo nelle Regole in materia di concentrazione dei rischi.

C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo del rischio operativo nella Standard Formula avviene tramite una formula lineare. Il rischio operativo aumenta all'aumentare della dimensione dell'attività delle Società del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ad eccezione del caso in cui la Società abbia un valore molto contenuto del Requisito Patrimoniale di base. La *Formula Standard* non prevede né una diversificazione di tale rischio con gli altri rischi ai quali le Società del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita sono esposte né tecniche di mitigazione in grado di ridurre l'esposizione.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio operativo. È presente invece un sistema di controlli istituito nell'ambito *Risk Appetite Framework* che ha l'obiettivo di contenere i rischi operativi entro delineati limiti.

C.5.4 Analisi di sensitività

C.5.4 Analisi di sensitività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Gli *shock* definiti nella *Standard Formula* per la valutazione della sensitività al rischio operativo tendono a non rappresentare il profilo di rischio delle compagnie in quanto si riferiscono alla quantità di *business* sottoscritto o agli impegni futuri nei confronti degli assicurati (TP) della stessa e non al contesto operativo (dato dall'insieme dei sistemi, delle procedure e delle azioni del personale) e alla sua vulnerabilità alle variabili endogene ed esogene.

In riferimento al *framework* valutativo interno, le compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive.

C.6 Altri rischi sostanziali

Il Gruppo non ha esposizioni rilevanti su altri rischi misurabili al di fuori di quelli previsti dal Pilastro I della Standard Formula.

Come riportato nel capitolo B.3 “Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità”, fra i rischi sostanziali che l’impresa ha individuato e che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, secondo la Formulazione Standard, rientrano:

- rischi reputazionali, che fanno riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l’immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- rischi normativi, che fanno riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- rischi strategici, che fanno rifermento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell’attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti);
- rischio AML, che include tutte le attività che implichino possibili azioni di riciclaggio di denaro, beni o altre utilità e finanziamento al terrorismo, come disposto dalla normativa locale.

Per tali rischi sono presenti presidi di controllo adeguati.

C.6.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, attraverso la mappa dei rischi, definisce i rischi ai quali è esposto con una logica di esposizione al rischio-presidio. L’esposizione al rischio, ovvero il rischio inerente, viene determinata in base alla combinazione tra probabilità e impatto e viene valutata con una scala da uno a sei; la valutazione del presidio, ovvero l’efficacia dei sistemi di mitigazione e monitoraggio del rischio, consta di tre livelli: scarso, buono e ottimo. La combinazione tra esposizione al rischio (rischio inerente) e presidio risulta rappresentata nel rischio residuo valutato con una scala numerica da uno a sei.

Per quanto riguarda l’esposizione al rischio, il Gruppo Assicurativo definisce le seguenti soglie:

- Esposizione molto alta: descrive una situazione estremamente rilevante in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione alta: descrive una situazione molto rilevante in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione medio alta: descrive una situazione rilevante in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione media: descrive una situazione moderata in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione medio bassa: descrive una situazione lieve in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità o estensione di accadimento;
- Esposizione bassa: descrive una situazione molto lieve in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento.

Per quanto riguarda invece il livello di efficacia nel presidio del rischio il Gruppo Assicurativo prevede tre differenti livelli:

- Presidio scarso: quando i presidi e le azioni di mitigazione sono assenti; oppure, nel caso in cui siano presenti, non sono ritenuti sufficienti a garantire il controllo del rischio;
- Presidio buono: quando i presidi e le azioni di mitigazione garantiscono un adeguato controllo del rischio; possono essere implementate ulteriori azioni al fine di migliorare il controllo in termini di frequenza e/o efficienza;
- Presidio ottimo: quando i presidi e le azioni di mitigazione vengono svolti con frequenza ed efficienza tali da garantire un efficace controllo del rischio.

Per il 2018 il *Risk Assessment* ha inoltre evidenziato come punti di attenzione il *Cyber Risk* e i rischi legati all'entrata in vigore del nuovo "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" (GDPR).

Sia con riferimento al *Cyber Risk* che alla GDPR, il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ha dedicato una crescente attenzione al potenziamento del proprio Sistema Informativo, sia in tema di *Governance* che attraverso la realizzazione di un progetto specifico di trasformazione tecnologica, di sviluppi sull'infrastruttura IT e di interventi sulle applicazioni, con cantieri specifici per la gestione dei temi legati alla Cyber Security e alla protezione dei dati.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti sono:

- Solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* e *liquidity coverage ratio*;
- Investimenti;
- Rischi Operativi: livello di perdite operative.

C.7 Altre informazioni

C.7 Altre informazioni – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo e le singole compagnie hanno inserito tutte le informazioni rilevanti in merito al proprio profilo di rischio all'interno dei paragrafi precedenti.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

La presente sezione fornisce le informazioni riguardanti i valori delle attività e passività utilizzate ai fini della solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ogni singola compagnia. Viene inoltre descritto il confronto tra le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità e il Bilancio di gruppo predisposto ai fini IAS e quelle presenti all'interno del Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani che le singole compagnie redigono secondo i principi contabili nazionali.

I principali riferimenti normativi in merito alla redazione del Bilancio di Solvibilità sono i seguenti:

- Art. 75 della Direttiva Europea n. 138/2009;
- Art. 35 quater del Decreto Legislativo n.74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Regolamento IVASS n. 18/2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche;
- Regolamento IVASS n. 34/2017, concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione;
- Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea – Riferimento al Titolo I – Capo II;
- "Linee Guida" emanate dall'EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle pensioni)

In particolare, il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio "*market consistent*" per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività solo valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell'impresa assicurativa.

Inoltre, le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale facendo un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano temporaneamente o permanentemente coerenti con il suddetto approccio di valutazione *market consistent*.

Pertanto la predisposizione del Bilancio di Solvibilità del Gruppo Assicurativo ha visto eseguire le seguenti fasi:

- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento Delegato n. 35/2015, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del Bilancio Consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS;
- rielaborazione delle attività e passività della singola compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*).

In allegato alla presente relazione sono riportati i QRT relativi al Bilancio di Solvibilità (S.02.01.02) riferiti al Gruppo Assicurativo ed alle singole compagnie al 31 dicembre 2017.

Ciascun QRT include l'elenco delle attività e delle passività del Gruppo Assicurativo e della singola compagnia.

I criteri di valutazione adottati per le attività e passività riportate nei QRT, in linea con quanto previsto dall'art. 10 del citato Regolamento Delegato, sono i seguenti:

1. le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
2. quando non disponibili prezzi di mercato quotati in mercati attivi, sono stati utilizzati i prezzi rilevati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere eventuali differenze in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività (quali ad esempio la condizione o l'ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);
3. nel caso di impossibilità nell'applicare i criteri di valutazione precedenti, il Gruppo e le singole compagnie hanno utilizzato metodi alternativi di valutazione minimizzando l'utilizzo di input specifici dell'impresa e utilizzando il più possibile input di mercato, compresi quelli indicati di seguito:
   - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
   - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* di credito;
   - input riscontrabili sul mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, sono stati utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (*fair value*) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

La Sezione 3 del Regolamento Delegato prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del Bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

D.1 Attività

D.1 Attività- Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio Solvency per singola voce.

Attività immateriali – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Gli attivi immateriali nel Bilancio di Solvibilità sono valorizzati a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015. Si ritiene infatti che le attività immateriali iscritte nel Bilancio Consolidato e nei Bilanci Individuali non possano essere vendute separatamente e che non si possa dimostrare l'esistenza di un *fair value* in un mercato attivo per un'attività uguale o similare.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	8.882,4	-8.882,4

In merito alle metodologie di valutazione per le singole compagnie, qui di seguito esposta, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività immateriali – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	6.821,8	-6.821,8

Attività immateriali – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	3.137,1	-3.137,1

Attività immateriali – Fideuram Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	67.725,6	-67.725,6

Attività immateriali – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Non sono presenti attività immateriali per Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	-	-

Attività fiscali differite – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio di Solvibilità è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12) e dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34/2017. Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore fiscale.

Per le singole compagnie, le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività. Il Gruppo Assicurativo, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali per imposte differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti.

L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

L'eventuale parte non coperta dal punto precedente viene determinata tenendo conto:

- dell'eventuale presenza di vincoli temporali che limitino la riportabilità di perdite fiscali e/o differenze temporanee ai periodi futuri;
- della redditività attesa desumibile dalle risultanze dai piani approvati dai competenti organi aziendali corroborata dall'analisi della capacità di generazione di imponibili nel corso degli esercizi precedenti tali da riassorbire eventuali perdite fiscali passate. La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della compagnia sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il Bilancio di Solvibilità del Gruppo vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari 1.834 milioni di euro, rispetto a 301 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta l'1,1% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 2.142 milioni di euro, rispetto a 615 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta l'1,4% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per le compagnie del Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	1.833.665,4	300.815,7	1.532.849,7
Passività fiscali differite	2.142.342,9	615.010,7	1.527.332,2

Attività fiscali differite – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 1.697 milioni di euro, rispetto a 187 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio civilistico predisposto ai fini contabili Italiani; il valore solvency rappresenta l'1,8% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 1.922 milioni di euro, rispetto a 504 migliaia di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani; il valore solvency rappresenta il 2,1% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la compagnia:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	1.696.653,5	187.486,5	1.509.167,0
Passività fiscali differite	1.921.906,4	504,4	1.921.402,0

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *statutory* e solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio. La *duration* media risulta essere pari a 5,4 anni per il portafoglio di attivi e 6,02 anni per il portafoglio di passivi.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Attività fiscali differite – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 14 milioni di euro, rispetto a 12 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani; il valore *solvency* rappresenta l'1,4% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 29 milioni di euro, rispetto al Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani che non ne evidenzia; il valore *solvency* rappresenta il 4,2% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la compagnia:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	14.066,2	11.804,3	2.261,9
Passività fiscali differite	29.103,1	-	29.103,1

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *statutory* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche. Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti TP.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Attività fiscali differite – Fideuram Vita S.p.A.

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 123 milioni di euro, rispetto a 11 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani; il valore *solvency* rappresenta lo 0,4% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 126 milioni di euro, rispetto a 1 milione di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani; il valore *solvency* rappresenta l'0,4% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la compagnia:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	122.945,7	11.294,1	111.651,6
Passività fiscali differite	126.227,0	1.097,9	125.129,0

Anche per la compagnia Fideuram Vita la fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *statutory* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio. La *duration* media risulta essere pari a 5,5 (solo gestioni separate) o 5,32 anni (duration modificata ponderata per nominali del portafoglio comprendendo anche il patrimonio libero) per gli investimenti e 7,39 anni per le riserve tecniche.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Attività fiscali differite – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia a fini contabili italiani predispone il Bilancio secondo principi contabili IAS/IFRS, pertanto non vi sono differenze negli importi.

Il Bilancio di solvibilità della compagnia vede passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 80 milioni di euro, rispetto a 1 milione di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini IAS; il valore solvency rappresenta lo 0,25% del totale delle passività presente nel bilancio. Qui di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la compagnia:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	-	-	-
Passività fiscali differite	80.412,1	903,1	79.508,9

La principale differenza sull'aggiustamento delle DT riguarda la parte delle riserve tecniche per le voci del passivo, e i costi di acquisizione differiti per la parte di attivo. Su quest'ultima voce, l'effetto di aggiustamento si attenuerà nel corso degli anni in relazione al graduale smontamento dei costi di acquisizione differiti.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento agli immobili, la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinata dai periti incaricati da ciascuna compagnia del Gruppo e in coerenza con quanto disposto dalla normativa vigente. Ai fini Solvency gli investimenti in immobili devono essere valutati al *fair value* anche se, nel Bilancio redatto in base ai criteri civilistici o ai principi contabili internazionali, sono iscritti al costo. Il *Fair Value Model* previsto dallo IAS 40 è considerato una approssimazione valida ai fini della valutazione Solvency.

Per le singole compagnie si prende in considerazione la normativa italiana (OIC 16) stabilendo che il costo iniziale viene rettificato dagli ammortamenti (effettuati lungo la vita utile e in modo sistematico e razionale), finché vi è evidenza che il valore netto potrà essere recuperato tramite l'uso di fabbricati civili che rappresentano una forma d'investimento possono non essere ammortizzati; se sono ammortizzati, il loro piano di ammortamento risponde alle medesime caratteristiche delle altre immobilizzazioni materiali. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo che nei casi in cui essi abbiano un'utilità destinata ad esaurirsi nel tempo.

All'interno di questa voce sono presenti anche arredi e attrezzature di ufficio, valutate al costo ammortizzato nel Bilancio civilistico. Tale criterio di valutazione non appare coerente con l'approccio valutativo *market consistent*. Tuttavia, tenuto conto del fatto che non è disponibile il *fair value* degli elementi patrimoniali in oggetto e altresì della non materialità dell'importo, si è ritenuto tale valore una ragionevole proxy dell'ammontare risultante dal "*revaluation model*" previsto dallo IAS 16, che a sua volta rappresenta un'opzione coerente con il *framework* Solvency II.

In ambito civilistico italiano, l'OIC 16 stabilisce che per le immobilizzazioni materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) il costo iniziale viene rettificato dagli ammortamenti, effettuati lungo la vita utile del bene ed in modo sistematico finché vi è evidenza che il valore netto potrà essere recuperato tramite l'uso. Poiché tali fattispecie non sono valorizzate secondo criteri compatibili con quanto previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore in tale regime.

Il valore complessivo a livello di gruppo è il seguente:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.643,4	1.643,4	-

In merito alle metodologie di valutazione per le singole compagnie, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	212,9	212,9	-

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	23,0	23,0	-

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio – Fideuram Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	28,0	28,0	-

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.379,9	1.379,9	-

Immobili (diversi da quelli per uso proprio) – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La valutazione di questa voce segue il criterio presente nello stato patrimoniale nella voce "Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio". Il valore corrente degli immobili diversi da quelli ad uso proprio al 31 dicembre 2017 è pari a 9 milioni di euro ed è relativo alla sola compagnia Fideuram Vita. Questo valore è identico a quanto presente nel bilancio consolidato in quanto la valutazione segue i principi IAS.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	9.070,0	9.070,0	-

Immobili (diversi da quelli per uso proprio) – Fideuram Vita

La valutazione secondo le regole di Solvency differisce rispetto al valore di Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani, in quanto tiene conto di eventuali rettifiche da svalutazioni o rivalutazioni.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	9.070,0	7.145,2	1.924,8

Come precedentemente richiamato, gli importi indicati si riferiscono interamente alla compagnia Fideuram Vita, e riguardano l'immobile sito in Roma, Via di Villa Emiliani 10, interamente locato ad una società consociata (nel Bilancio individuale predisposto a fini contabili Italiani tale immobile è iscritto al valore di 7.145 migliaia di euro).

Per il Bilancio di Solvibilità al fine di stabilire il *fair value* dell'immobile, la compagnia ha fornito mandato ad uno studio tecnico esterno di redigere una perizia alla data del 31 dicembre 2017. La relazione di stima, basata sul criterio del "metodo reddituale" e conservata agli atti della Società, ha evidenziato un valore di mercato pari a 9 milioni di euro, rilevando pertanto un maggior valore di poco meno di 2 milioni di euro rispetto al dato contabile Italiano.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Bilancio Consolidato include una partecipazione minoritaria per l'importo di 2,533 milioni di euro da attribuire per 0,22 milioni di euro a Fideuram Vita e per 2,313 milioni di euro alla partecipazione di Intesa Sanpaolo Vita in Intesa Sanpaolo Smart Care. Questo valore riflette un'operazione societaria avvenuta nel corso del 2017. In particolare la capogruppo Intesa Sanpaolo – Divisione Banca dei territori – partecipando ad un aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Smart Care ha portato la propria partecipazione al 51% lasciando quindi il valore residuo, del 49%, a Intesa Sanpaolo Vita. Il valore di riferimento presente nel Bilancio di Solvibilità di Gruppo include, quindi, il valore del patrimonio netto della società controllata Intesa Sanpaolo Smart Care al 49%.

Passando dalle valutazioni IFRS a quelle di Solvency, la variazione di valore delle partecipazioni è dovuta sostanzialmente alla differente considerazione della società Intesa Sanpaolo Smart Care nel perimetro di consolidamento.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.533,0	4.141,4	-1.608,4

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.468.782,2	207.266,7	1.261.515,5

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia in tale voce accoglie il valore delle "attività in eccesso alle passività" del Bilancio di Solvibilità delle compagnie controllate, esplicitando in questo modo il metodo *market consistent* previsto dalla Regolamento Delegato n. 35/2015.

Il Bilancio Individuale predisposto in base alla normativa civilistica Locale, vede le partecipazioni valorizzate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Non sono previste partecipazioni per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni – Fideuram Vita S.p.A.

Per Fideuram Vita, le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	220,9	194,0	26,9

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia in tale voce accoglie il valore delle azioni o quote emesse da società del Gruppo valutate al prezzo di mercato.

Il Bilancio Individuale predisposto in base alla normativa civilistica Locale, vede le partecipazioni valorizzate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Non sono previste partecipazioni per Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati) – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La tabella seguente riporta il valore degli investimenti del Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	**1.609.762,4**	**1.609.762,4**	**-**
Strumenti di capitale - Quotati	1.609.700,4	1.609.700,4	-
Strumenti di capitale - Non quotati	61,9	61,9	-
Obbligazioni	**69.988.586,0**	**69.988.313,6**	**272,4**
Titoli di Stato	52.535.864,6	52.535.864,6	-
Obbligazioni societarie	12.673.677,5	12.672.253,7	1.423,9
Obbligazioni strutturate	4.767.254,9	4.768.552,3	-1.297,4
Titoli garantiti	11.789,0	11.643,1	145,9
Organismi di investimento collettivo	**10.277.268,8**	**10.277.268,8**	**-**
Derivati	**9.636,4**	**9.636,4**	**-**
Investimenti	**81.885.253,6**	**81.884.981,2**	**272,4**

Il totale degli investimenti rappresenta il 50% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti è allocata sui titoli Governativi, il 64%, mentre il 21% è investito in titoli obbligazionari. Il restante 15% è suddiviso tra titoli azionari (poco meno del 2%) e in investimento di tipo collettivo.

Nel Bilancio di Solvibilità, tutti i titoli del Gruppo Assicurativo sono valutati al *fair value*. Secondo le logiche IFRS invece, una parte del portafoglio obbligazionario, in particolare le categorie di finanziamenti e degli attivi detenuti sino alla scadenza, è rilevata a costo ammortizzato IAS/IFRS. Questa differenza determina la variazione di valore.

La valutazione al *fair value* prevista dallo IAS 39, così come declinata nella *Fair Value Policy* del Gruppo Intesa, è applicabile agli investimenti, in quanto gli strumenti finanziari devono

essere misurati al *fair value* anche quando siano iscritti al costo nel Bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS.

In termini operativi, l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio ("*Comparable Approach*");
- valutazioni effettuate utilizzando input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore ("*Mark-to-Model*").

Per le singole compagnie, secondo le regole del Bilancio redatto in conformità ai principi contabili Italiani, le attività finanziarie iscritte tra l'attivo circolante sono valutate al minore tra costo di acquisizione e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, mentre gli investimenti iscritti tra l'attivo immobilizzato sono valutati al costo al netto di eventuali perdite durevoli di valore. Con riferimento agli strumenti derivati è indicato, per ciascuna categoria di strumento, il *fair value* e le informazioni sulla loro entità e natura.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati) – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono gli investimenti dell'attivo per Intesa Sanpaolo Vita:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	**1.552.176,6**	**1.245.544,5**	**306.632,2**
Strumenti di capitale - Quotati	1.552.124,8	1.245.492,6	306.632,2
Strumenti di capitale - Non quotati	51,9	51,9	-
Obbligazioni	**64.556.331,2**	**59.947.771,5**	**4.608.559,7**
Titoli di Stato	48.359.023,6	44.717.516,0	3.641.507,7
Obbligazioni societarie	11.848.106,5	11.118.300,9	729.805,6
Obbligazioni strutturate	4.343.709,8	4.106.977,3	236.732,4
Titoli garantiti	5.491,3	4.977,3	514,0
Organismi di investimento collettivo	**9.450.508,1**	**9.031.629,1**	**418.879,0**
Derivati	**9.353,0**	**5.409,7**	**3.943,3**
Investimenti	**75.568.369,0**	**70.230.354,8**	**5.338.014,2**

Il totale degli investimenti rappresenta l'80% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi, il 63%, mentre il 21% è investito in titoli obbligazionari. Il restante 14% è suddiviso tra titoli azionari (poco meno del 2%) e in investimento di tipo collettivo.

La differenza tra l'ammontare delle componenti patrimoniali relative agli investimenti finanziari iscritti nel Bilancio Individuale predisposto ai fini contabili Italiani, pari a 70.230 milioni di euro, e l'importo determinato ai fini di solvibilità, pari a 75.568 milioni di euro, è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati) – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Assicura:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	**28.724,5**	**25.414,8**	**3.309,7**
Strumenti di capitale - Quotati	28.714,4	25.404,7	3.309,7
Strumenti di capitale - Non quotati	10,1	10,1	-
Obbligazioni	**727.278,8**	**725.337,4**	**1.941,4**
Titoli di Stato	695.573,2	695.218,0	355,1
Obbligazioni societarie	5.503,0	5.244,4	258,6
Obbligazioni strutturate	26.202,7	24.875,0	1.327,7
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	**166.998,1**	**161.857,3**	**5.140,8**
Derivati	**-**	**-**	**-**
Investimenti	**923.001,4**	**912.609,5**	**10.391,9**

Il totale degli investimenti rappresenta il 90% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi, il 75%, mentre solo il 3,5% è investito in titoli obbligazionari. Il 18% è legato a titoli di investimento di tipo collettivo mentre il restante 3,5% in azioni.

Anche per questa compagnia la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati) – Fideuram Vita S.p.A.

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Fideuram Vita:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	**28.477,0**	**25.054,1**	**3.422,9**
Strumenti di capitale - Quotati	28.477,0	25.054,1	3.422,9
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	**4.526.804,1**	**4.137.843,8**	**388.960,3**
Titoli di Stato	3.323.029,2	2.981.807,7	341.221,5
Obbligazioni societarie	800.134,7	765.458,4	34.676,3
Obbligazioni strutturate	397.342,4	384.330,5	13.011,9
Titoli garantiti	6.297,7	6.247,1	50,6
Organismi di investimento collettivo	**525.133,6**	**514.482,5**	**10.651,1**
Derivati	**282,6**	**15,0**	**267,6**
Investimenti	**5.080.697,2**	**4.677.395,4**	**403.301,8**

Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta solo il 15% del totale degli attivi. Una parte preponderante degli investimenti di questa natura è allocata sui titoli Governativi, il 65%, mentre il 24% è investito in titoli obbligazionari. La restante componente investita fa riferimento a titoli di investimento di tipo collettivo 10%. Marginale l'apporto dei titoli azionari.

Anche per questa compagnia la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati) – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Life:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	**384,2**	**384,2**	**-**
Strumenti di capitale - Quotati	384,2	384,2	-
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	**178.171,9**	**178.171,9**	**-**
Titoli di Stato	158.238,5	158.238,5	-
Obbligazioni societarie	19.933,3	19.933,3	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	**134.629,0**	**134.629,0**	**-**
Derivati	**0,8**	**0,8**	**-**
Investimenti	**313.185,9**	**313.185,9**	**-**

Tali attività sono valutate al fair value, mediante l'utilizzo di prezzi ottenuti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o tramite tecniche di valutazione interna per altri strumenti finanziari. Se i prezzi di mercato quotati non sono disponibili, è possibile fare riferimento anche alle quotazioni dei prezzi di broker o dealer. Quando non esiste alcuna quotazione su un mercato attivo o il mercato non funziona regolarmente, il fair value degli strumenti finanziari è determinato principalmente attraverso l'uso di tecniche di valutazione il cui obiettivo è la determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione di mercato, motivata dal normale considerazioni di *business*, come alla data di misurazione.
Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta solo l'1% del totale degli attivi. Gli investimenti su titoli Governativi rappresentano il 51%, mentre il 43% è investito su titoli di investimento di tipo collettivo. Un restante 6% fa riferimento a titoli obbligazionari.

In questo caso non sono rilevate differenze in quanto i principi di valutazione utilizzati secondo la normativa irlandese sono IAS/IFRS e quindi allineati alle logiche di fair value utilizzate per finalità Solvency II.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La voce degli attivi classificata come "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie definite di "classe D" all'interno dello stato patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Queste attività finanziarie corrispondono ad attivi il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.

La voce è costituita dagli investimenti posti a copertura degli impegni afferenti polizze di ramo III le cui prestazioni sono direttamente legate al valore degli attivi presenti in fondi interni Unit e Index Linked o al valore di quote di OICR, nonché agli investimenti finanziari che fanno capo a prodotti Previdenziali (Fondi Pensione Aperti di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita).

Tali investimenti sono iscritti, sia nel Bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, sia IFRS che Solvency II, al valore corrente pari al valore di mercato.

Per il motivo sopradetto i valori differiscono di un importo residuo pari a 5 migliaia di euro come differenza tra il valore iscritto nel Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani nel Bilancio Consolidato e quello iscritto secondo le regole Solvency. Di seguito i dati di Gruppo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	74.221.778,0	74.221.773,0	5,0

Rispetto al 2016, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 15% passando da 62.794 a 74.222 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 46%.

In merito alle metodologie di valutazione delle singole compagnie, nulla cambia rispetto a quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	15.337.915,4	15.337.915,4	-

Rispetto al 2016, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 30% passando da 11.775 a 15.338 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 16%.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Non sono presenti attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked – Fideuram Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	26.699.058,8	26.699.058,8	-

Rispetto al 2016, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 9% passando da 24.475 a 26.699 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari all'81%.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	32.185.008,5	32.185.008,5	-

Rispetto al 2016, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 21% passando da 26.544 a 32.185 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 97,4%.

Importi recuperabili da riassicurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Nella presente voce vengono classificate tutte le voci contabili relative agli importi recuperabili (*recoverables*) riguardanti la Riassicurazione Passiva che il Gruppo Assicurativo utilizza come tecnica di mitigazione dei rischi di sottoscrizione.

In modo analogo a quanto avviene per le riserve tecniche del lavoro diretto, le quote a carico dei riassicuratori vengono rielaborate, rispetto al Bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

La parte di valutazione degli impatti di riassicurazione è descritta nel paragrafo successivo sulle riserve tecniche.

Di seguito i dati relativi al gruppo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Non vita esclusa malattia	12.607,7	14.722,5	-2.114,8
Malattia simile a non vita	427,5	182,7	244,7
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	857,2	-857,2
Importi recuperabili da riassicurazione	**13.035,1**	**15.762,3**	**-2.727,2**

Importi recuperabili da riassicurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	-	182,7	-182,7
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	857,2	-857,2
Importi recuperabili da riassicurazione	**-**	**1.039,9**	**-1.039,9**

Nonostante la necessità di un calcolo separato degli importi recuperabili da riassicurazione rispetto al calcolo delle BEL, la compagnia reputa la riassicurazione non significativa in riferimento al principio di proporzionalità utilizzando, come consentito dagli Atti Delegati[1], una metodologia di valutazione semplificata che prenda in considerazione la differenza di valutazione tra le BEL al lordo della riassicurazione e le BEL al netto della stessa, includendo in quest'ultima valutazione anche l'effetto della valutazione del rischio di default del riassicuratore[2], che comporta un aggiustamento basato sulla valutazione della probabilità di inadempimento della controparte e della perdita media in caso di inadempimento (*Counterparty Default Adjustment*).

Alla luce di quanto sopra esposto, e per effetto della valutazione di non significatività della voce degli "importi recuperabili da riassicurazione", le Riserve della Migliore Stima vengono contabilizzate nel Bilancio di Solvibilità al lordo della riassicurazione e, pertanto, quest'ultima voce non risulta valorizzata nell'attivo del Bilancio di Solvibilità.

[1] Art. 57 degli Atti Delegati
[2] Art. 42 degli Atti Delegati

Per effetto di tale trattamento, dalla comparazione dei dati emerge una differenza negativa pari a 1.040 migliaia di euro.

Importi recuperabili da riassicurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	427,5	470,8	-43,3
Non vita, escluse malattia	12.607,7	14.251,7	-1.644,0
Importi recuperabili da riassicurazione	**13.035,1**	**14.722,5**	**-1.687,3**

Il Bilancio di Solvibilità valorizza le quote a carico dei riassicuratori in base alla metodologia di quantificazione e successiva attualizzazione dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

Tale differente valutazione rispetto al Bilancio individuale predisposto a fini contabili Italiani comporta una variazione tra Bilancio Individuale e Bilancio di Solvibilità pari a 1.687 migliaia di euro.

Importi recuperabili da riassicurazione – Fideuram Vita S.p.A.

Gli accordi di riassicurazione in essere presso Fideuram Vita S.p.A., in *run off*, non generano importi recuperabili.

Importi recuperabili da riassicurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Gli accordi di riassicurazione in essere presso Intesa Sanpaolo Life D.A.C., in *run off*, non generano importi recuperabili.

Prestiti e Crediti – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La voce in oggetto include:

- “Mutui ipotecari e prestiti” relativi a prestiti su polizze Vita per i prodotti che prevedono questa clausola contrattuale nei prodotti assicurativi. Non sono emerse differenze di valutazione tra il Bilancio Consolidato e quello di Solvibilità;
- “Crediti assicurativi verso intermediari” relativi a crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di intermediari, in particolare la rete distributiva di Intesa Sanpaolo o i promotori di Banca Fideuram per quanto riguarda Fideuram Vita. Quest’ultimi crediti vengono valutati al valore nominale senza considerare rettifiche per perdite da inesigibilità. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine e pertanto il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio Consolidato. La differenza rilevata, pari a circa 1,2 milioni di euro è presente a fronte della cancellazione dei premi tardivi di Intesa Sanpaolo Assicura dal valore IAS/IFRS, in quanto già considerati nel calcolo delle riserve tecniche;
- “Crediti riassicurativi” esigibili a breve termine nei confronti dei riassicuratori. Anche per tali crediti il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio Consolidato;
- “Crediti (commerciali, non assicurativi)” relativi a crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali o altre tipologie di crediti. L’unica differenza tra il valore di Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani ed il Bilancio di solvibilità è dovuta alla rivalutazione dei crediti fiscali di Intesa Sanpaolo Life per circa 1,6 milioni di euro.

Di seguito i dati riferiti al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	5.610,8	5.610,8	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	8.632,4	10.763,1	-2.130,7
Crediti riassicurativi	1.321,0	3.559,5	-2.238,5
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.364.175,5	2.365.433,4	-1.257,9

Prestiti e Crediti – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ad eccezione della voce relativa ai crediti commerciali per la quale è stata fatta una valutazione prudenziale del credito relativo alle imposte sulle riserve matematiche che ha portato ad una rettifica sul bilancio solvency pari a 1,3 milioni di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	4.805,9	4.805,9	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	2.986,1	2.986,1	-
Crediti riassicurativi	122,6	122,6	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.916.863,6	1.918.124,0	-1.260,4

Prestiti e Crediti – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ad eccezione di un importo pari a circa 2 milioni di euro da riferire a premi tardivi. Il valore Solvency non include tale importo in quanto considerato in ambito calcolo delle riserve tecniche.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.775,3	5.906,0	-2.130,7
Crediti riassicurativi	1.148,0	1.148,0	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	13.743,4	13.743,4	-

Prestiti e Crediti – Fideuram Vita S.p.A.

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	804,9	804,9	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.871,0	1.871,0	-
Crediti riassicurativi	50,0	50,0	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	421,7	421,7	-

Prestiti e Crediti – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	-	-	-
Crediti riassicurativi	-	-	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	438.851,8	438.851,8	-

Altre attività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti.

Nel dettaglio, sono comprese "Contante ed equivalenti a contante" ed altre attività non appartenenti a voci presenti nei paragrafi precedenti.

In particolare, la valutazione delle altre attività di Bilancio avviene sulla base del presumibile valore di realizzo. Tale logica risulta coerente con le valutazioni effettuate nel Bilancio di Solvibilità.

Le differenze rispetto ai dati di Bilancio Consolidato sono sostanzialmente dovute al fatto che, nel Bilancio di Solvibilità, si è provveduto ad azzerare altre spese di acquisizione di Fideuram Vita in quanto assimilabili ad attivi immateriali.

I dati relativi al Gruppo assicurativo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	1.163.577,1	1.163.577,1	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	669.746,6	734.444,2	-64.697,6

Per le singole compagnie non si rilevano differenze materiali tra i dati di Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e quanto riportato nel Bilancio di Solvibilità e la metodologia di valutazione rimane pertanto la medesima.

Altre attività - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	622.112,4	622.112,4	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	33.984,3	33.984,3	-

Altre attività - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	36.501,3	36.501,3	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	9.148,4	9.148,4	-

Altre attività – Fideuram Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	393.306,7	393.306,7	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	626.519,7	627.081,9	-562,2

Altre attività – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	111.656,7	111.656,7	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	94,2	94,2	-

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2017 è avvenuto nel rispetto del *framework* normativo Solvency II e della normativa nazionale di recepimento.
In particolare, il valore delle riserve tecniche delle singole compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita corrisponde all'ammontare che la compagnia pagherebbe per trasferire i suoi obblighi assicurativi e riassicurativi ad un altro assicuratore o riassicuratore. Il valore delle riserve tecniche di Gruppo viene calcolato tramite somma aritmetica delle riserve tecniche delle singole compagnie.

A livello metodologico, il valore delle riserve tecniche è uguale alla somma delle seguenti componenti:

- somma attualizzata dei flussi di cassa che la Compagnia prevede di pagare al netto di quelli che prevede di incassare durante i prossimi anni (generalmente vengono considerati i prossimi 30 anni). Tale ammontare viene chiamato "Miglior Stima";
- margine di rischio ovvero una componente addizionale calcolata per coprire un'eventuale non correttezza di stima della componente di cui al punto precedente.

La tabella seguente riporta, per il gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, l'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2017 per aree di attività sostanziali, suddivise tra Migliore Stima e Margine di Rischio. Viene anche riportato il valore degli importi recuperabili dal riassicuratore dopo l'aggiustamento per inadempimento della controparte (cosiddetto "*Counterparty Default Adjustment*"), relativi unicamente al *business* Danni e in particolare alla compagnia Danni Intesa Sanpaolo Assicura.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Non Vita	**552,6**	**13,0**	**565,6**	**40,0**	**605,6**
Non Vita (a esclusione di Malattia)	343,9	12,6	356,5	25,0	381,5
Malattia (simile a Non Vita)	208,6	0,4	209,1	15,0	224,0
Vita (a esclusione di index linked e unit linked)	**76.459,9**	**-**	**76.459,9**	**344,5**	**76.804,4**
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	76.459,9	-	76.459,9	344,5	76.804,4
Index linked e unit linked	**72.007,9**	**-**	**72.007,9**	**345,6**	**72.353,5**
Totale	**149.020,3**	**13,0**	**149.033,4**	**730,1**	**149.763,5**

L'ammontare delle riserve tecniche, pari a 149.763,5 milioni di euro, è composto principalmente dalle riserve relative al *business* Vita, che ne rappresentano il 99,6% del totale. Esse si possono dividere tra le riserve tecniche relative ai prodotti tradizionali (rivalutabili e di puro rischio) ed alle componenti rivalutabili di prodotti multiramo, pari 76.804,4 milioni di euro, e riserve tecniche relative ai prodotti Index Linked e Unit Linked, pari a 72.353,5 milioni di euro. In quest'ultima categoria vengono inclusi anche i Fondi Pensione e le componenti linked di prodotti multiramo.

Viene riportato di seguito il valore delle riserve tecniche distinto tra Migliore Stima e Margine di Rischio (importi in milioni di euro) delle compagnie del Gruppo suddiviso per area sostanziale di attività.

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Non Vita (a esclusione di Malattia)	-	-	-	-	-
Malattia (simile a Non Vita)	2,4	-	2,4	-	2,4
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	71.483,2	-	71.483,2	323,2	71.806,4
Index linked e unit linked	14.394,7	-	14.394,7	98,2	14.493,0
Totale	**85.880,4**	**-**	**85.880,4**	**421,4**	**86.301,8**

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Non Vita (a esclusione di Malattia)	343,9	12,6	356,5	25,0	381,5
Malattia (simile a Non Vita)	206,2	0,4	206,6	15,0	221,6
Totale	**550,2**	**13,0**	**563,2**	**40,0**	**603,2**

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency – Fideuram Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	4.976,7	-	4.976,7	21,3	4.998,0
Index linked e unit linked	26.241,6	-	26.241,6	112,4	26.354,0
Totale	**31.218,3**	**-**	**31.218,3**	**133,7**	**31.352,0**

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecnichelordo Riass.
Index linked e unit linked	31.371,5	-	31.371,5	135,0	31.506,5

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.2 Metodi di calcolo e assunzioni

Migliore Stima – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le metodologie di calcolo della Migliore Stima applicate dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita sono descritte nei successivi paragrafi relativi alle singole compagnie.

Migliore Stima – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il calcolo della Miglior Stima come definito al paragrafo "D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per linea di *business*" può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi.

Con approccio stocastico si fa riferimento al fatto che i flussi vengono definiti come media dei flussi calcolati in corrispondenza di un numero adeguato di differenti scenari di mercato che consentono di rappresentare mediamente lo scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile, cogliendone al tempo stesso la volatilità attesa. Tale approccio viene utilizzato in particolare laddove sono presenti garanzie finanziarie e opzioni contrattuali dipendenti dalla situazione finanziaria di riferimento.

Con "approccio deterministico" si fa invece riferimento a valutazioni che vengono effettuate in corrispondenza dello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile.

In particolare, va notato che:
- per i prodotti o le LoB in cui i flussi di cassa non sono direttamente dipendenti dalla volatilità degli scenari di mercato, il calcolo della Miglior Stima viene effettuato utilizzando l'approccio deterministico.
- Esempi possono essere quello della *LoB Protection*, i prodotti *Saving* senza partecipazione agli utili e senza garanzie, i prodotti Unit-Linked senza garanzie.
- Per i prodotti o le LoB dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali (che non si muovono simmetricamente con i movimenti di mercato), il calcolo della Miglior Stima viene effettuato tramite l'utilizzo di un approccio stocastico.
- Esempi comprendono i prodotti Tradizionali che presentano delle garanzie o dei meccanismi di partecipazione agli utili.

Le proiezioni includono tutti i potenziali flussi di cassa in entrata e in uscita necessari a valutare gli impegni della compagnia per la loro intera durata, coerentemente con i limiti contrattuali inerenti i contratti ai quali tali importi si riferiscono.

Una lista (non esaustiva) di flussi di cassa considerati nel calcolo della Migliore Stima comprende:
- i pagamenti delle prestazioni caso vita e in caso morte, i pagamenti delle prestazioni in caso di riscatto, pagamento delle prestazioni di rendita;
- spese di amministrazione, di gestione degli investimenti, di liquidazione dei sinistri;
- i premi futuri ed altri eventuali flussi di cassa derivanti da tali premi;
- le commissioni riconosciute alle reti distributrici;
- i costi riconosciuti ad imprese di investimento in relazione alla gestione degli attivi o a meccanismi di protezione sottostanti ad alcune fattispecie di contratti.

Migliore Stima – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:
- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese di gestione attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;
- i rimborsi di premio attesi, in riferimento alla riserva per frazione di premio.

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi), aggregati per Linee di *Business*. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo. La Riserva Sinistri stimata viene smontata, attraverso un vettore di smontamento appropriato per ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

La Migliore Stima della Riserva Premi e della Riserva Sinistri al netto della riassicurazione è ottenuta come differenza tra la Migliore Stima al lordo della riassicurazione e la Migliore Stima dei recuperi dai riassicuratori, inclusiva dell'aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte.

Migliore Stima – Fideuram Vita S.p.A.

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Migliore Stima – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Per Intesa Sanpaolo Life si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Margine di Rischio – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Margine di Rischio è una delle due componenti, insieme alla Migliore Stima, delle riserve tecniche, e corrisponde a quell'importo che garantisce che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le proprie obbligazioni.
Il Margine di Rischio è stato calcolato seguendo un approccio basato sul "costo del capitale", che consiste nel determinare il valore attuale del costo a carico della compagnia derivante dall'immobilizzazione di fondi propri a copertura dei rischi considerati non immunizzabili per tutta la durata dei contratti. Il tasso del costo del capitale è pari al 6% come specificato nell'Articolo 39 degli Atti Delegati.

Il Margine di Rischio è stato valutato in accordo con la direttiva Solvency II, in particolare senza utilizzare l'aggiustamento per volatilità ai fini del calcolo dello stesso.

Al 31 dicembre 2017 il Margine di Rischio del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ammonta a 730,1 milioni di euro.

Ipotesi operative – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Un input necessario per il calcolo delle riserve tecniche è quello delle Ipotesi Operative, che comprendono i fattori non economici che influenzano il calcolo della Migliore Stima.

Le ipotesi operative sono state valutate nel rispetto dei limiti contrattuali ove presenti sui vari portafogli; esse hanno impatto principalmente su:

- Esercizio da parte degli assicurati di opzioni contrattuali che modificano la natura dei termini del contratto e dei flussi di cassa che ne derivano (come ad esempio l'opzione di conversione in rendita);
- Frequenza ed importo degli eventi assicurati (come ad esempio il fattore operativo relativo ai riscatti e alla mortalità);
- Ipotesi tecniche relativamente al *business* Danni (come ad esempio la definizione del rapporto Sinistri a Premi, cosiddetto "*Loss ratio*").

Inoltre, le compagnie Vita hanno definito esplicitamente per il calcolo della Migliore Stima un'ipotesi di inflazione, in riferimento a dati di mercato rilevanti.

Ipotesi operative - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Intesa Sanpaolo Vita sono l'ipotesi di riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), di versamento aggiuntivo, l'ipotesi di interruzione pagamento premi per i contratti a premio annuo e a premio unico ricorrente, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa, l'ipotesi di differimento automatico di scadenza, l'ipotesi di conversione in rendita e l'ipotesi di surroga sui prodotti a copertura di prestiti e mutui (cosiddetti "*Personal Protection Insurance*", di seguito anche "PPI").

Ipotesi operative - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Le principali ipotesi operative, considerate al fine del calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura comprendono le ipotesi di rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "*Loss Ratio*"), di rapporto di spese di competenza sui premi (cosiddetto "*Expense Ratio*"), dei tassi di riscatto anticipato (sia con rimborso del premio non goduto sia senza rimborso del premio non goduto), dei premi futuri emessi attesi, dell'aliquota media di cessione dei premi e dei sinistri e delle commissioni del riassicuratore.

Ipotesi operative - Fideuram Vita S.p.A.

Le principali ipotesi operative considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Fideuram Vita sono le ipotesi di: riscatto, mortalità/longevità, spesa, conversione in rendita, l'ipotesi di penalità in caso di riscatto a termine ed età al pensionamento per il Fondo Pensione Aperto. Inoltre, rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2016, la compagnia ha incluso nel calcolo della Migliore Stima anche l'opzione di versamento aggiuntivo.

Ipotesi operative - Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Intesa Sanpaolo Life sono l'ipotesi di riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), di mortalità e di spesa.

Ipotesi finanziarie – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per la valutazione al 31 dicembre 2017 le compagnie del Gruppo si sono avvalse della curva dei tassi privi di rischio pubblicati da EIOPA. Le compagnie Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 4 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2017. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine".

Principali cambiamenti metodologici intervenuti nel periodo di rilevazione – Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Rispetto alla valutazione precedente riferita al 31 dicembre 2016, si segnala con riferimento alla Compagnia Intesa Sanpaolo Vita:

- l'introduzione del nuovo modello attuariale di proiezione MG-ALFA, soluzione di mercato (di proprietà della società Milliman) appositamente personalizzata;
- l'irrobustimento delle ipotesi legate alle Future Misure di Gestione;
- l'introduzione di un nuovo motore di generatore degli scenari economici che permette una maggiore convergenza degli stessi;
- l'avvenuta modellizzazione di un Fondo Pensione negoziale in precedenza valutato con approccio semplificato.

Con riferimento poi all'ambito di derivazione delle ipotesi, sono stati introdotti alcuni affinamenti volti a garantire una maggiore qualità dei dati alla base della derivazione dell'ipotesi stessa e migliorie a livello metodologico.

Per la Compagnia Intesa Sanpaolo Assicura, con riferimento al calcolo della *Best Estimate* della Riserva Premi sono state definite anche le seguenti ipotesi operative:

- tasso di riscatto anticipato senza rimborso del premio;
- tasso di premio ceduto per trattati non proporzionali.

Inoltre, è stata affinata la metodologia di derivazione dell'ipotesi relativa ai premi futuri attesi.

Per la Compagnia Intesa Sanpaolo Life si segnala un cambio metodologico nella derivazione delle ipotesi di spesa e nella modellizzazione dei relativi *cash-flows*; in particolare le spese di liquidazione non vengono più considerate nella derivazione delle spese di gestione per polizza, ma trattate e modellate separatamente.

Per quanto riguarda Fideuram Vita si segnala, rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2016 ed oltre a quanto sopra indicato in riferimento agli scenari economici determinati dalla Capogruppo assicurativa, che sono stati effettuati alcuni affinamenti nell'ambito della derivazione delle ipotesi; in particolare sono state introdotte ipotesi sui versamenti aggiuntivi di premio, effettuata una valutazione dell'ipotesi di riscatto tenendo conto anche degli importi liquidati per riscatto parziale e affinato il modello di determinazione delle ipotesi di spesa.

Utili attesi compresi nei premi futuri

Il valore degli EPIFP è stimato come differenza tra la Migliore Stima calcolata azzerando i premi ricorrenti e di versamenti aggiuntivi futuri di premio, laddove previsti e la Migliore Stima stocastica calcolata nelle ipotesi Best Estimate. Come previsto dall'Articolo 260 comma 3 degli

Atti Delegati, la valutazione viene eseguita per ogni gruppo di rischio omogeneo, in accordo con la seguente formula:

$$\mathrm{EPIFP} = \sum_{\mathrm{i}} \max\{0; \Delta\mathrm{BEL}_{\mathrm{i}}\}$$

Per quanto riguarda il *business* Vita, si riporta nella tabella seguente il valore degli EPIFP per le compagnie di Intesa Sanpaolo Vita e di Fideuram Vita. Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life, il *business* è caratterizzato principalmente da prodotti a premio unico: la parte relativa ai premi ricorrenti, peraltro residuale, non viene pertanto considerata ai fini del calcolo degli EPIFP in quanto esce dal perimetro dei limiti contrattuali e non viene modellata nel calcolo della Migliore Stima.

Compagnia	EPIFP
Intesa sanpaolo Vita	438,0
Fideuram Vita	58,0

Per il *business* Danni, gli utili attesi riferibili ai premi futuri sono stati valutati, nell'ambito della valutazione delle *best estimate* premi, considerando i futuri premi che la Compagnia incasserà derivanti da contratti in essere alla data di valutazione, ovvero i futuri premi considerati per la stima della *best estimate* della Riserva Premi. Tali utili sono stati stimati considerando il complemento a 1 del *Combined Ratio* stimato per gli anni futuri e considerando l'effetto legato all'attualizzazione. Risulta che l'ammontare degli utili attesi positivi riconducibili ai premi futuri, considerando quindi solo quelle linee di *business* con *Combined Ratio* prospettico inferiore all'unità, è poco rilevante rispetto al totale della *Best Estimate* premi: più precisamente, per la valutazione al 31 dicembre 2017 l'ammontare degli EPIFP per Intesa Sanpaolo Assicura ammonta a circa 8,75 milioni di euro.

Future Misure di Gestione

Il calcolo della Migliore Stima e, più in generale, dei flussi di cassa futuri attesi considera specifiche ipotesi riguardanti le future misure di gestione.

Per futura misura di gestione si intende una qualsiasi azione in capo all'assicuratore già attualmente prevista o ragionevolmente implementabile in futuro, derivante da un'opzione contrattuale, statutaria, commerciale o di qualsiasi altra natura.

Le ipotesi relative alle future misure di gestione sono formalizzate dalle compagnie che le adottano in un documento approvato annualmente dall'organo amministrativo (Piano delle FMG) e sono alla base del calcolo della Migliore Stima.

Le principali misure adottate sono riferite alla gestione del portafogli rivalutabili e riguardano:

- strategie di realizzo che rappresentano il risultato di una sequenza predefinita di verifiche in termini di cash-flow *mismatch*, asset allocation, eventuali obiettivi di rendimento e priorità di vendita degli attivi in portafoglio;
- politiche di reinvestimento;
- eventuale gestione del livello di sovracopertura degli attivi rispetto ai passivi collegati.

Comportamento dinamico degli assicurati

Si riporta in seguito la metodologia adottata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita che regola la stima del possibile comportamento dinamico degli assicurati relativamente all'esercizio dell'opzione di riscatto sui portafogli rivalutabili della Compagnia.

Nello specifico, la Capogruppo prevede, ad ogni step temporale di proiezione, una variazione della percentuale di riscatti nel caso in cui risulti significativa la differenza tra la misura di rivalutazione delle prestazioni ed un opportuno tasso di rendimento assunto come benchmark del mercato. Qualora intervenga, la variazione si traduce in un aumento o una riduzione della frequenza di riscatto base (Migliore Stima) a seconda che la differenza di cui sopra sia rispettivamente negativa ovvero positiva.

La compagnia Fideuram Vita ha riscontrato, a seguito di analisi al riguardo, che la correlazione tra l'andamento dei riscatti del proprio portafoglio rispetto agli andamenti dei mercati non assume livelli da inficiare l'ipotesi base (Miglior Stima).

Per le altre compagnie del Gruppo il comportamento dinamico degli assicurati non rileva.

Confronto fra le riserve del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e le riserve Solvency II – Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

La tabella seguente riporta un confronto tra le riserve tecniche presenti nel Bilancio consolidato IAS/IFRS e quelle presenti nello stato patrimoniale Solvency II riferito al Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio consolidato	DELTA	*di cui Margine di Rischio*
Non Vita	**605,6**	**677,0**	**-71,5**	**40,0**
Non Vita (a esclusione di Malattia)	381,5	436,5	-55,0	25,0
Malattia (simile a Non Vita)	224,0	240,5	-16,5	15,0
Vita (a esclusione di Index linked e unit linked)	**76.804,4**	**76.095,8**	**708,6**	**344,5**
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	76.804,4	76.095,8	708,6	344,5
Index linked e unit linked	**72.353,5**	**74.228,6**	**-1.875,2**	**345,6**
Altre Riserve	**-**	**1,4**	**-1,4**	-
Totale	**149.763,5**	**151.002,9**	**-1.239,4**	**730,1**

Si precisa che le riserve per somme da pagare appostate al 31 dicembre 2017 non sono ricomprese nella stima delle BEL.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II – Intesa Sanpaolo Vita

La Funzione Attuariale della compagnia ha eseguito un'analisi volta alla riconciliazione fra le due quantità che ha come punto di partenza le riserve tecniche Solvency II al 31 dicembre 2017 e come punto di arrivo il dato delle riserve tecniche civilistiche al 31 dicembre 2017.

L'approccio utilizzato prevede una riconciliazione delle poste finalizzata ad identificare ed isolare i principali fattori che hanno determinato la differenza. Complessivamente, l'analisi sul

portafoglio non ha evidenziato criticità, dimostrando la coerenza fra le riserve tecniche di Bilancio e le BEL iscritte nel Bilancio Solvency II. In particolare, il delta residuo della riconciliazione è risultato contenuto.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local e la Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, al 31 dicembre 2017, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività per cui la valutazione Solvency II tiene in considerazione anche il valore attuale dei profitti futuri.

Riserva Sinistri

Passando dal Bilancio Individuale predisposto ai fini Local a quello Solvency II si ha una variazione legata solamente all'effetto dell'attualizzazione dei flussi ricavati applicando alle riserve civilistiche lo smontamento sulla base delle ipotesi descritte.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II – Fideuram Vita

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per la compagnia Intesa Sanpaolo Vita.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Relativamente alla coerenza tra le riserve Local e la Migliore Stima, al netto del Margine di Rischio, la differenza tra le due poste è interamente spiegabile dal valore attuale dei profitti futuri. In particolare, il portafoglio di Intesa Sanpaolo Life è composto prevalentemente da polizze collegate a quote, le cui riserve tecniche vengono calcolate nel Bilancio individuale predisposto ai fini Local come il controvalore delle quote alla data di valutazione, in coerenza con i principi IFRS. La valutazione Solvency è basata invece sui flussi proiettati e tiene quindi in considerazione anche i profitti futuri.

D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Ai fini del calcolo della Migliore Stima al 31 dicembre 2017, le principali semplificazioni adottate sono:

- Per quanto riguarda le compagnie Vita, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore Stima al netto della riassicurazione è stata posta pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione;
- per quanto riguarda la compagnia Intesa Sanpaolo Vita, la parte di portafoglio rappresentata della componente di Ramo III dei prodotti previdenziali cosiddetti PIP (Piani Individuali Pensionistici) è stata solo parzialmente modellata e la Miglior Stima di tale sottoportafoglio è stata calcolata tramite riproporzionamento a partire dal valore delle BEL della componente di ramo III degli stessi prodotti oggetto di modellizzazione; inoltre, la parte

di portafoglio in coassicurazione con la compagnia delegataria Poste Vita è stata determinata in modo semplificato adottando opportune misure di riproporzionamento in linea con quanto fatto per le valutazioni precedenti;
- Per quanto riguarda la compagnia Intesa Sanpaolo Assicura i futuri premi di competenza vengono posti pari ai futuri premi emessi;
- Per quanto riguarda la compagnia Fideuram Vita, il Fondo Pensione Fideuram è stato interamente modellato secondo un approccio deterministico, includendo anche il comparto garantito, considerata la limitata significatività del relativo importo.

Al fine del calcolo del Margine di Rischio, data la potenziale complessità riscontrabile nel calcolo del Margine di Rischio, la direttiva ammette che le compagnie possano utilizzare metodi semplificati. In particolare, come definito nell'Articolo 60 del Regolamento n. 18, è concesso effettuare la valutazione ricorrendo a semplificazioni e approssimando, all'interno dei vari moduli o sotto moduli, i singoli rischi o sotto rischi utilizzati nel calcolo dei futuri SCR.

Per la valutazione al 31 dicembre 2017, tutte le compagnie del Gruppo (ad eccezione di Intesa Sanpaolo Life) hanno calcolato il Margine di Rischio secondo la semplificazione di secondo livello indicata nell'allegato 4 del Regolamento n. 18 e nelle Linee Guida EIOPA sul calcolo delle riserve tecniche, basata sull'ipotesi che il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per ciascun anno futuro sia proporzionale alla Migliore Stima. Intesa Sanpaolo Life si è avvalsa invece della semplificazione di primo livello, che prevede la stima dei singoli rischi o sotto rischi all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sotto moduli da utilizzare per il calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche si basa sulla proiezione delle consistenze di portafoglio in essere alla data di valutazione, effettuata sulla base di opportune ipotesi di carattere finanziario-economico e tecnico-operativo che, per quanto accurate, potrebbero differire dalla realtà che sarà osservata in futuro, generando quindi un livello di incertezza nel calcolo. Tra i compiti della Funzione Attuariale, come previsto dall'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato UE 2015/35, rientra anche quello di valutare l'incertezza associata al calcolo delle riserve tecniche.

È prassi effettuare delle analisi di sensitività per valutare l'incertezza associata al calcolo delle riserve, misurando, al variare di singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sui risultati finali, in modo da comprendere quanto la valutazione sia sensibile ad eventuali scostamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle singole ipotesi. In particolare, con riferimento alle ipotesi formulate in ambito Solvency II, la valutazione delle BEL può risentire della variazione di fattori, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici), che interna (riscatti, mortalità, spese).

A livello metodologico è stato individuato un set minimo di sensitività volto a spiegare i principali fattori di incertezza a livello di Gruppo presenti nel calcolo delle BEL, ferma restando la possibilità per ogni singola compagnia di effettuare da un lato analisi di sensitività aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli, dall'altro di avvalersi, dove ritenuto

opportuno, anche dei risultati degli stress previsti da Standard Formula e impiegati nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

In particolare, si riporta di seguito il set di *sensitivity*, distintamente e a livello aggregato per le Compagnie con *business* prevalentemente Vita e singolarmente per la Compagnia Danni e il loro impatto in termini di delta BEL. Nel caso delle valutazioni di Intesa Sanpaolo Vita le *sensitivities* non sono state svolte sulla componente danni del portafoglio in quanto non materiale.

***Business* Vita**

Sensitivities economiche:
- un incremento della curva dei tassi di interesse di 100bps;
- un decremento della curva dei tassi di interesse di 100bps (senza *floor* dei tassi negativi);
- un incremento sul parametro di volatilità dei tassi di interesse di 10 bps
- un decremento del valore delle azioni del 10%

Sensitivities operative:
- un incremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un incremento del 10% dell'ammontare delle spese e incremento di 1% sul tasso di inflazione (come da Standard Formula);
- un incremento del 15% dei tassi di mortalità (come da Standard Formula);
- la regola di riscatto dinamico disattivata.

Le *sensitivities* svolte hanno evidenziato una maggiore sensibilità delle BEL alla variazione del tasso di interesse rispetto agli altri fattori di mercato; relativamente alle *sensitivities* operative gli impatti riscontrati risultano poco significativi: in generale, infatti, i fattori di tipo operativo non hanno un impatto rilevante, dal momento che a livello di *sensitivities* sono ammessi effetti compensativi.

Con riferimento alla compagnia Danni Intesa Sanpaolo Assicura, il livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche è stato valutato attraverso un'analisi di sensitività sul valore della Migliore Stima relativa alla Riserva Premi e sul valore della Migliore Stima relativa alla Riserva Sinistri.

Al fine di voler stimare la volatilità della stima della Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, sono stati considerati i seguenti scenari, ottenuti stressando separatamente e simultaneamente i seguenti fattori:

- variazione del 5% (in aumento e diminuzione) del rapporto Sinistri su Premi prospettico (cosiddetto "*Loss Ratio*");
- variazione del 1,5% (in aumento e diminuzione) del tasso di riscatto anticipato con rimborso del premio non goduto.

Per la valutazione al 31 dicembre 2017 si è registrato un impatto simmetrico nel caso di uno scenario favorevole piuttosto che sfavorevole per la compagnia.

Per la valutazione della volatilità della *Best Estimate* Sinistri accantonata al 31 dicembre 2017, è stata applicata un'opportuna metodologia attuariale, con l'obiettivo di stimare sotto opportune ipotesi la distribuzione della riserva a livello di ciascuna LoB.

Per poter elaborare una stima dell'incertezza relativa ai valori determinati, è stata esaminata la variazione delle BEL relative all'intero portafoglio al variare dei fattori di rischio individuati a livello di Gruppo.

Con riferimento alle ipotesi economiche, le analisi di sensitività mostrano come le BEL siano sensibili ad una variazione della curva dei tassi di interesse (soprattutto per il portafoglio rivalutabile e le Unit Linked con garanzia) e al decremento del valore del portafoglio azionario (in particolare per il portafoglio Unit Linked).

Inoltre, in aggiunta a quanto previsto dalle metodologie di Gruppo, la compagnia ha effettuato una valutazione dell'impatto di una modifica di 2 anni (in aumento) dell'età di pensionamento per il Fondo Pensione Aperto.

Con riferimento alle ipotesi operative, l'impatto in termini di BEL è risultato contenuto per tutte le analisi di sensitività effettuate.

Sulla base delle risultanze dell'analisi dell'incertezza, non sono state rilevate criticità.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per la valutazione al 31 dicembre 2017 la compagnia Intesa Sanpaolo Vita e la compagnia Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 4 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2017.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità con riferimento ai portafogli di puro rischio e ai portafogli in Gestione Separata, inclusa la componente di ramo III afferente ai prodotti previdenziali multiramo modellizzati.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di BEL, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, SCR e MCR e *Solvency Ratio*, dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore Stima	Margine di Rischio	Riserve Tecniche	Fondi Propri Ammissibili*	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Requisito Patrimoniale Minimo	Solvency Ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	85	-	85	-59	83	37	-10%

** ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità*

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il *Solvency Ratio* diminuirebbe di 10 punti percentuali attestandosi a 245%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

I numeri riportati in tabella si riferiscono all'intero portafoglio della compagnia, si segnala tuttavia che l'impatto è principalmente riconducibile alle Gestioni Separate, in quanto l'aggiustamento per la volatilità non viene applicato sul portafoglio relativo ai Fondi Pensione e al portafoglio collegati a quote.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La compagnia non detiene garanzie a lungo termine.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine – Fideuram Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità esclusivamente per la valutazione delle polizze rivalutabili.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di Migliore Stima, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, Requisito Patrimoniale di Solvibilità, Requisito Patrimoniale Minimo e *Solvency Ratio*, dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore Stima	Margine di Rischio	Riserve Tecniche	Fondi Propri Ammissibili*	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Requisito Patrimoniale Minimo	Solvency Ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	9	-	9	-6	2	1	-2%

** ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità*

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il *Solvency Ratio* diminuirebbe di circa 2 punti percentuali attestandosi a 169 bps, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia non detiene garanzie a lungo termine.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV

D.2.6. Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le riserve cedute in riassicurazione sono commentate nei successivi paragrafi relativi alle singole compagnie.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda la compagnia Intesa Sanpaolo Vita, e le altre compagnie Vita del Gruppo Assicurativo, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore Stima al netto della riassicurazione sono state poste pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nel calcolo della Migliore Stima gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra:

    - i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione;
    - i premi ceduti al riassicuratore.

ai quali vanno aggiunte:

- le commissioni ricevute dal riassicuratore.
- nel calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri il calcolo degli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come somma di:
    - sinistri ceduti per i trattati non proporzionali;
    - sinistri ceduti per trattato quota share.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV – Fideuram Vita S.p.A.

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per la compagnia Intesa Sanpaolo Vita.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Per Intesa Sanpaolo Life si rinvia a quanto sopra riportato per la compagnia Intesa Sanpaolo Vita.

D.3 Altre passività

D.3 Altre passività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il presente paragrafo ha lo scopo di specificare ulteriori passività presenti nel Bilancio di Solvibilità che contribuiscono, insieme alla Migliore Stima delle riserve tecniche, al totale della voce delle passività.

Riserve diverse dalle riserve tecniche – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La voce fa riferimento ai fondi rischi e oneri e a fondi per imposte.

Non esistono differenze tra le valutazioni a riferimento del Bilancio consolidato IFRS e il valore Solvency II, essendo i modelli di valutazione totalmente allineati e dovrebbe essere rilevato esclusivamente laddove:

- un'impresa ha un'obbligazione attuale derivante da eventi passati;
- è probabile sia necessario l'impiego di risorse per liquidare l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Si riportano di seguito i dati riguardanti il Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	15.452,2	15.452,2	-

L'applicazione dei metodi di valutazione Solvency non ha generato, per le singole compagnie, differenze di valore rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi del Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani.

Riserve diverse dalle riserve tecniche - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

In ambito civilistico, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire alla chiusura dell'esercizio perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, e di ammontare o data indeterminata di sopravvenienza della passività. Inoltre gli accantonamenti per rischi ed oneri non possono avere la funzione di correggere i valori degli elementi dell'attivo. Nella valutazione degli stessi la compagnia tiene presente i principi generali del Bilancio, in particolare i principi della competenza e della prudenza.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	8.708,8	8.708,8	-

Riserve diverse dalle riserve tecniche - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	170,0	170,0	-

Riserve diverse dalle riserve tecniche - Fideuram Vita S.p.A.

La variazione è dovuta allo storno del valore residuo di un fondo rischi appostato nel Bilancio redatto secondo i principi nazionali non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.334,8	2.831,6	-496,8

Riserve diverse dalle riserve tecniche per Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	4.238,5	4.238,5	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto, per i premi di anzianità e per prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

In ambito Solvency II, in considerazione della complessità derivante dall'utilizzo di regole valutative che si basano su ipotesi attuariali ai fini di stimare il valore attuale dei benefici maturati dal dipendente per le attività prestate, si applica lo IAS 19 eliminando però il cosiddetto corridoio, al fine di evitare che le compagnie pervengano a risultati diversi a seconda del trattamento scelto per la contabilizzazione di utili e perdite attuariali. Il principio contabile internazionale è stato applicato agli istituti del "Trattamento di fine rapporto", dei "Premi di anzianità" e della "Cassa assistenza sanitaria dirigenti".

Il Gruppo ha rilevato ai fini Solvency II una passività collegata ai benefici per i dipendenti che, confrontata con l'ammontare dei relativi fondi accantonati ai fini IFRS, non genera differenze di valutazione.

Di seguito i dati relativi al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.070,6	10.070,6	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Secondo le regole Bilancio civilistico, le indennità di anzianità, costituenti la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di Bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.949 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	5.321,7	2.372,8	2.948,9

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 444 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	866,1	422,2	443,9

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche - Fideuram Vita S.p.A.

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.016 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.882,8	1.867,0	2.015,8

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche - Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività relativa ad obbligazioni da presentazioni pensionistiche.

Passività fiscali differite – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per le evidenze numeriche e metodologiche in merito alle passività fiscali differite, è possibile far riferimento a quanto riportato nel paragrafo D.1 (Attività fiscali differite) per ogni singola compagnia.

Depositi da riassicuratori – Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

La valutazione effettuata, che prevede la rilevazione del valore nominale, non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ed è relativa solo alla compagnia Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Depositi da Riassicuratori	2.558,7	2.558,7	-

Passività finanziarie – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Questa categoria si compone di:

- Derivati;
- Debiti verso istituzioni creditizie.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente allo scopo di ridurre il rischio di investimento e di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio titoli, escludendo fini

puramente speculativi. I contratti derivati di copertura sono valutati coerentemente con le attività e le passività oggetto di copertura.

Secondo la normativa Solvency II, i derivati devono essere valutati al valore di mercato secondo le metodologie di valutazione riportate nel paragrafo D.1 della presente relazione. Per quanto riguarda la voce "Debiti verso istituzioni creditizie", il *framework* Solvency II prevede che queste siano valutate coerentemente con i principi contabili internazionali IFRS/IAS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art.75 della Direttiva Europea n. 138/2009. La valutazione avviene senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Come si evince dalla tabella seguente, per tali voci, l'applicazione dei metodi di valutazione Solvency non genera differenze rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi contabili IFRS.

Di seguito il dato riferito al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	66.641,8	66.641,8	-
Debiti verso istituzioni creditizie	2.080,7	2.080,7	-

Passività finanziarie - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, la rivalutazione secondo il *fair value*, comporta una differenza rispetto al dato civilistico pari a circa 2 milioni di euro.

Non si rilevano invece differenze per la valutazione dei debiti verso istituzioni creditizie, la cui valutazione contabili Italiani è coerente con quanto effettuato per Solvency II.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	66.641,8	68.634,4	-1.992,6
Debiti verso istituzioni creditizie	2.080,7	2.080,7	-

Passività finanziarie - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Passività finanziarie per Fideuram Vita S.p.A.

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Passività finanziarie - Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Questa categoria è composta dalle seguenti voci:

- Debiti assicurativi e verso intermediari;

- Debiti riassicurativi;
- Debiti (commerciali, non assicurativi);
- Tutte le altre passività non segnalate altrove.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio Consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali siano coerenti con il *framework* Solvency II sia per il gruppo sia per le singole compagnie.

La voce "Debiti assicurativi e verso intermediari" è costituita da debiti verso assicurati, verso intermediari di assicurazione derivanti dai rapporti con la rete di vendita rappresentata dalle banche che distribuiscono prodotti assicurativi e verso compagnie di assicurazione riferiti ai saldi debitori dei rapporti di coassicurazione. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 352 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "*Deferred Income Liabilities*" di Intesa Sanpaolo Life che, trattandosi di passività immateriale, viene valutata a zero nel Bilancio di Solvibilità.

I "Debiti riassicurativi" sono composti dal debito derivante dal saldo dei conti tecnici delle cessioni ai riassicuratori.

La voce "Debiti commerciali, non assicurativi" comprende gli importi dovuti a dipendenti, fornitori, enti pubblici e altre controparti che non riguardano l'attività assicurativa.

La voce "Altre passività non segnalate altrove", infine, include tutte le passività non comprese nelle altre voci dello stato patrimoniale. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 7 milioni di euro, è dovuta sostanzialmente al fatto che, nel Bilancio Consolidato, la voce comprende il valore della Riserva da utili differiti (DIR) classificata, come da Regolamento ISVAP n. 7/2007, tra le altre passività rispetto al Bilancio di solvibilità dove viene posta pari a zero in quanto passività immateriale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	892.134,8	1.244.308,2	-352.173,4
Debiti riassicurativi	1.629,7	3.868,6	-2.238,9
Debiti (commerciali, non assicurativi)	777.960,0	777.960,0	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	520.321,0	513.610,2	6.710,8

Altre passività – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	470.843,6	470.843,6	-
Debiti riassicurativi	11,8	11,8	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	580.272,0	580.189,0	83,0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	182.531,8	182.531,8	-

Altre passività – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	8.232,2	8.232,2	-
Debiti riassicurativi	1.601,5	1.601,5	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	39.712,3	39.702,7	9,5
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.627,4	1.627,4	-

Altre passività – Fideuram Vita S.p.A.

Per la compagnia Fideuram Vita si riscontra un'unica differenza relativa all'adeguamento al *fair value* di un debito correlato ad un piano di incentivazione per *Risk Taker*s per un valore marginale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	288.528,5	288.528,5	-
Debiti riassicurativi	-	-	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	10.983,6	10.983,6	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	294.376,7	294.350,2	26,5

Altre passività – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La differenza relativa alla voce "Debiti assicurativi e verso intermediari", pari a circa 352 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "*Deferred Income Liabilities*" che, trattandosi di passività immateriale, viene valutata a zero nel Bilancio di Solvibilità.

In merito alla voce "Altre passività non segnalate altrove", la differenza rilevata, pari a circa 33 milioni di euro, è dovuta alla valutazione nel Bilancio di Solvibilità dell'attualizzazione del costo futuro delle imposte sui sinistri.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	124.530,6	476.763,2	-352.233,6
Debiti riassicurativi	16,4	16,4	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	153.615,9	153.615,9	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	41.785,1	8.643,5	33.141,6

Passività subordinate – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Questa categoria si compone delle passività subordinate emesse da Intesa Sanpaolo Vita e da Fideuram Vita, il cui ammontare è ammesso in parte tra i fondi propri.

Le singole compagnie del Gruppo, nella valutazione delle passività subordinate, utilizzano le modalità di determinazione del valore al quale le medesime possono essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza considerare eventuali aggiustamenti che tengono conto delle variazioni del merito di credito dell'impresa stessa verificatesi dopo la rilevazione iniziale.

Per quanto riguarda la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato, la passività subordinata è iscritta al valore di costo ammortizzato.

In virtù del differente approccio valutativo nei due regimi, il Gruppo Assicurativo rileva una differenza pari a 12.818 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	2.084.456,4	2.071.638,6	12.817,7

Rispetto all'anno precedente, il valore totale delle passività subordinate è aumentato del 45%, frutto principalmente di un nuovo titolo obbligazionario emesso dalla compagnia Intesa Sanpaolo Vita nel mese di luglio 2017 e pari a 600 milioni di euro di nominale.

Passività subordinate Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le passività subordinate, pari a 1.940 milioni di euro secondo la valutazione Solvency, si riferiscono ad un insieme prestiti subordinati concessi dalla compagnia in diverse Tranche a partire dal 1999 per arrivare all'ultima tranche emessa proprio a luglio 2017 pari a 600 milioni di nominale e durata pari a 10 anni. Nella classificazione dei fondi propri di base questo titolo è classificato come *Tier 2*.

Sono presenti alcuni subordinati con l'opzione del rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'autorità di Vigilanza. Sono presenti due prestiti subordinati con scadenza. Il primo ha una data di emissione 18 settembre 2013, durata 5 anni per un valore nominale pari a 500 milioni di euro, il secondo ha una data di emissione del 30 dicembre 2008 con durata 10 anni e valore nominale pari a 30 milioni di euro. Entrambi quindi scadranno nel corso del 2018. Nella classificazione dei fondi propri di base questi 2 prestiti sono classificati nel *Tier 2*.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	1.939.953,3	1.931.858,0	8.095,2

Di seguito un riepilogo dei principali prestiti subordinati della compagnia:

- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 5 anni emessa il 18/9/2013 per 500 milioni di euro (ISIN: XS0972240997);
- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 per 750 milioni di euro (ISIN: XS1156024116);
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro stipulata con Intesa San Paolo S.p.a.;

Passività subordinate per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La compagnia non ha emesso passività subordinate.

Passività subordinate – Fideuram Vita S.p.A.

In data 29 settembre 2017 la Compagnia ha trasmesso all'Autorità di Vigilanza un'istanza di autorizzazione al rimborso anticipato del prestito in essere, pari a 85 milioni, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. d), del Regolamento delegato (UE)2015/35 della Commissione e del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016. Contestualmente è stata manifestata la volontà di sottoscrivere un nuovo prestito subordinato per un importo di 145 milioni al fine sia di rendere coerente il tasso di finanziamento del prestito in vigore alle attuali e più favorevoli condizioni di mercato, sia di rafforzare i fondi propri e conseguentemente il requisito di solvibilità derivante dalla nuova sottoscrizione.

Dall'esito dell'istruttoria, l'Autorità di Vigilanza ha accertato, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. d), del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione e del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016, la sussistenza dei requisiti per l'autorizzazione al rimborso del citato

prestito subordinato, e in data 28 novembre 2017 (Prot. 0216357/17) ha comunicato il proprio assenso al rimborso del preesistente prestito.

Le passività subordinate, pari a 144,7 milioni, si riferiscono ad un prestito subordinato concesso il 18 dicembre 2017 da Intesa Sanpaolo, scadente il 18 dicembre 2027, il cui tasso nominale annuo fisso è pari al 2,8%. Il prestito prevede la possibilità, da parte della Compagnia e previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, di rimborso anticipato in tutto o in parte a decorrere dalla fine del quinto anno o successivamente ad ogni data di pagamento degli interessi. In base alle condizioni di subordinazione il prestito fa riferimento ai disposti di cui agli articoli 44 e 45 del d.lgs. 209/2005. Pertanto in caso di liquidazione della Compagnia detto prestito avrà grado inferiore rispetto ai crediti di tutti gli altri creditori e verrà rimborsato solo previo pagamento di tutti gli altri debiti in essere alla data di liquidazione, ma con prelazione rispetto ai Soci della Compagnia. Il prestito subordinato è stato considerato idoneo ai fini dell'inclusione nei fondi propri a copertura del requisito di solvibilità, di cui all'art. 45-bis del Codice, e del requisito patrimoniale minimo, di cui all'art. 47-bis del Codice.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	144.708,3	145.000,0	-291,7

Passività subordinate - Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Non sono presenti passività subordinate per Intesa Sanpaolo Life.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.4 Metodi alternativi di valutazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari attraverso la "*Fair Value Policy*" di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo hanno esternalizzato l'attività di pricing degli strumenti obbligazionari alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, la quale effettua le valutazioni in coerenza con i principi della *Fair Value Policy*.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *Fair Value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di un mercato attivo, il *Fair Value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Vengono pertanto utilizzate tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*. Se per la valutazione del *fair value* sono utilizzate più tecniche di valutazione, i risultati dovranno essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma di valori indicata. Una valutazione del *fair value* è il valore più rappresentativo nell'ambito di tale gamma di valori, in quelle circostanze specifiche.

Se il prezzo dell'operazione è il *fair value* al momento della rilevazione iniziale, e per valutare il *fair value* in periodi successivi sarà impiegata una tecnica di valutazione che utilizza input non osservabili, quest'ultima dovrà essere calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale, il risultato della tecnica di valutazione equivalga al prezzo dell'operazione. La calibrazione assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuta l'entità a determinare se è necessario rettificare la tecnica di valutazione (per esempio, potrebbe essere presente una caratteristica dell'attività o della passività non considerata dalla tecnica di valutazione). Dopo la rilevazione iniziale, quando si valuta il *fair value* impiegando una o più tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili, l'entità deve assicurare

che tali tecniche di valutazione riflettano dati di mercato osservabili (per esempio, il prezzo di un'attività o di una passività similari) alla data di valutazione.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo per il livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzato input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui *fair value* è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit *spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati se la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di Agenzie di *Rating* o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un *mark-to-model approach*:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e quindi classificato con livello di *fair value* 2 e 3) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit *spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di *rating*/durata sulla base dei livelli di *spread* delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di *rating*/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al *fair value*, per la determinazione e misurazione del credit *spread* del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit *spread* differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo similare contribuito, si aggiunge al credit *spread* "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzionalità *embedded* si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello *spread* aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di *hedging*

della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della *maturity*.

D.4 Metodi alternativi di valutazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.4 Metodi alternativi di valutazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.4 Metodi alternativi di valutazione – Fideuram Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.4 Metodi alternativi di valutazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.5 Altre informazioni

D.5 Altre informazioni – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento all'interno dei paragrafi da D.1 a D.4.

E. Gestione del capitale

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.23.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono i fondi propri, sottolineando le principali caratteristiche che contraddistinguono ogni singola voce.

E.1 Fondi propri

La presente sezione è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del gruppo assicurativo e della singola compagnia che ne fa parte. La posizione di solvibilità è rappresentata dal rapporto tra le disponibilità patrimoniali del Gruppo e delle compagnie (fondi propri) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Nello specifico in tema di fondi propri verranno approfonditi e analizzati temi legati alle diverse componenti che compongono la posizione di solvibilità, in particolare:

- voci che compongono la disponibilità patrimoniale e relativo *tiering*;
- riconciliazione tra i fondi propri e il Patrimonio netto relativo al Bilancio d'esercizio;
- analisi sulla movimentazione dei fondi propri.

Verrà altresì affrontato il tema riguardante il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo cercando di approfondire temi legati alle diverse tipologie di rischio che ne compongono l'ammontare, le principali caratteristiche che contraddistinguono la "Formula Standard" utilizzata dalle compagnie del Gruppo.

La sezione si conclude con alcune informazioni utili ai fini della presente analisi.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

I fondi propri, nell'ambito del *framework* Solvency II, rappresentano importanti elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per l'assorbimento delle perdite conseguenti il manifestarsi dei rischi ai quali è esposto il Gruppo Assicurativo, e sono pari alla somma dei Fondi propri di Base (Basic Own Funds o BOF) e dei fondi propri Accessori (*Ancillary Own Funds*), come definito rispettivamente negli artt. 88 e 89 della Direttiva.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta tenendo in considerazione le soglie di tolleranza al rischio identificate in una valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità (*RAF-Risk appetite framework*) e seguendo sia i principi ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) sia una pianificazione strategica del Gruppo Assicurativo definita per ogni singola compagnia.

La politica di gestione del capitale, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita del Gruppo e delle compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, mantenendo al contempo una composizione equilibrata dei fondi propri.

Attraverso il processo di gestione del capitale è possibile:

- monitorare la posizione di capitale, verificando periodicamente il rispetto dei limiti di RAF e la coerenza con la strategia di *business*, proponendo eventualmente modifiche al proprio profilo di rischio;

- fornire le basi per le attività afferenti alla pianificazione strategica attraverso la valutazione dell'adeguatezza di capitale;
- definire l'ammontare dei dividendi per i propri azionisti;
- indirizzare le attività di raccolta di capitale e selezionare lo strumento più adeguato;
- garantire la qualità del capitale, in termini di dotazione di capitale, di *Tier* di appartenenza e di capacità di assorbimento delle perdite;
- ottimizzare l'equilibrio rischio\rendimento del *business*, mantenendo livelli di capitale regolamentare conformi alle regole della normativa e al Risk Appetite della compagnia e livelli di target capital in linea con i limiti gestionali;
- contribuire a definire le strategie commerciali, considerando una nuova logica volta all'assorbimento di capitale dei prodotti e della creazione di valore;
- effettuare valutazioni sugli impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico assorbito.

A livello di Gruppo e per coerenza a livello di singola compagnia, sono determinati i fondi propri Ammissibili (*Eligible Own Funds*), seguendo le disposizioni normative Solvency II, attraverso un processo composto di diverse fasi:

- determinazione dell'eccesso delle attività rispetto alle passività (cosiddetto *Excess of Asset Over Liabilities* in un contesto *market consistent*);
- inclusione di eventuali prestiti subordinati;
- rettifiche per trasferibilità e fungibilità;
- *Tiering* e limiti quantitativi all'ammissibilità dei Fondi.

Per quanto riguarda le potenziali limitazioni all'utilizzo dei fondi propri, conseguenza della natura del fondo, degli elementi di capitale e del contesto giuridico e normativo in cui operano le imprese, si provvede ad eseguire le opportune valutazioni.

L'ammontare dei fondi propri di base al 31 dicembre 2017 è pari a 7.984 milioni di euro.

Le principali voci che compongono i fondi propri sono i seguenti:

- Capitale sociale pari a 678 milioni di euro;
- Riserva di sovrapprezzo pari a 1.328 milioni di euro;
- Riserva di riconciliazione pari a 3.894 milioni di euro;
- Prestiti subordinati pari a 2.084 milioni di euro.

Si rileva che a partire dai fondi propri disponibili vengono esclusi dal calcolo alcuni titoli, definiti "Gravami", da escludere secondo quanto previsto dall'articolo 71, comma 1 lettera o) del Regolamento Delegato.

Gli indici di solvibilità relativi al valore di Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo e al Requisito Minimo di Solvibilità di Gruppo per l'anno 2017 si attestano rispettivamente a 232% e al 403%.

In merito alla "qualità" dei fondi propri, contraddistinta dal *Tiering* di ciascuna voce, si segnala che il 74% dei fondi propri Ammissibili, viene classificato nel livello più alto e affidabile (*Tiering 1 unrestricted*) mentre il 10% è classificato ad un livello medio (*Tiering 1 restricted*), riguardante una particolare categoria di prestiti subordinati senza scadenza. Il restante 16% viene classificato nel *Tier 2* frutto di un'altra quota parte di prestiti subordinati con scadenza. Si

conferma che il Capitale Sociale, la riserva di Sovrapprezzo e la riserva di riconciliazione sono totalmente disponibili per l'assorbimento delle potenziali perdite.

In merito ai prestiti subordinati possiamo concludere che sono iscritti nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 i seguenti titoli:

- N. 10 prestiti a scadenza indeterminata concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 21.320 migliaia di euro (Bilancio e Solvency II);
- N. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo per un valore totale di 29.909 migliaia di euro (Bilancio e Solvency II);
- N. 1 prestito obbligazionario subordinato non convertibile a scadenza determinata emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 500.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 512.954 migliaia di euro;
- N. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 764.394 migliaia di euro;
- N. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo per un valore totale di 611.376 migliaia di euro (Bilancio e Solvency II);
- N. 1 prestito obbligazionario riferito alla compagnia Fideuram Vita emesso da Intesa Sanpaolo il 18 dicembre 2017 con scadenza il prossimo 2021 per un nominale pari a 145 milioni di euro con l'opzione di rimborso, totale o parziale, a partire dal 18 dicembre 2022 previa autorizzazione dell'Organismo di Vigilanza mentre il valore Solvency è pari a 144.708 migliaia di euro.

Fondi propri di base – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Di seguito si evidenziano gli elementi dei fondi propri di Base che compongono i fondi propri del Gruppo Assicurativo:

- Il capitale sociale ordinario e le riserve di sovrapprezzo;
- Eccedenza delle attività rispetto alle passività;
- Le passività Subordinate valutate in conformità al *framework* Solvency II e nella misura in cui presentano tutti i requisiti per l'ammissibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2017	Tiering al 31/12/2017				2016	Tiering al 31/12/2016			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.869,3	677.869,3	-	-	-	677.879,0	677.879,0	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097,5	1.328.097,5	-	-	-	1.328.097,0	1.328.097,0	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.893.529,6	3.893.529,6	-	-	-	3.401.649,0	3.401.649,0	-	-	-
Passività subordinate	2.084.456,4	-	785.713,6	1.298.742,8	-	1.438.783,0	-	793.787,0	644.996,0	-
Totale	**7.983.952,8**	**5.899.496,4**	**785.713,6**	**1.298.742,8**	**-**	**6.846.408,0**	**5.407.625,0**	**793.787,0**	**644.996,0**	**-**

Rispetto al 2016 si evince un aumento dei Fondi Propri pari a 1.138 migliaia di Euro, il 57% del quale è imputabile all'emissione del subordinato, il restante 43% ad un miglioramento delle riserve di riconciliazione.

Si evidenzia come il 74% del fondi propri siano classificati come *Tier 1 unrestricted*.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2017	Tiering al 31/12/2017				2016	Tiering al 31/12/2016			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.869,3	677.869,3	-	-	-	677.879,2	677.879,2	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097,5	1.328.097,5	-	-	-	1.328.097,5	1.328.097,5	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.893.529,6	3.893.529,6	-	-	-	3.401.648,7	3.401.648,7	-	-	-
Passività subordinate	1.135.216,7	-	785.713,6	349.503,1	-	1.438.783,1		793.787,1	644.996,0	-
Totale	**7.034.713,1**	**5.899.496,4**	**785.713,6**	**349.503,1**	**-**	**6.846.408,5**	**5.407.625,4**	**793.787,1**	**644.996,0**	**-**

Si riscontra un aumento del 3% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2016 e l'84% dei fondi sono classificati come *Tier 1 unrestricted*.

All'interno dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, la voce relativa alle passività subordinate è inferiore rispetto a quella presente nei fondi propri riferiti al Requisito Patrimoniale. L'importo infatti passa da 2.084 a 1.135 milioni di euro per il fatto che nel calcolo dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, gli ammontari classificati come *Tier 2* vengono presi per un massimo del 20% dello stesso Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Fondi propri di base – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La compagnia Intesa Sanpaolo Vita detiene il 47% del capitale sociale degli elementi inseriti nei fondi propri del Gruppo Assicurativo, il 100% della riserva di sovrapprezzo. La compagnia detiene inoltre circa il 93,1% delle passività subordinate rispetto al Gruppo Assicurativo.

Di seguito un'evidenza dei fondi propri di compagnia:

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2017	Tiering al 31/12/2017				2016	Tiering al 31/12/2016			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.422,5	320.422,5	-	-	-	320.423,0	320.423,0	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097,5	1.328.097,5	-	-	-	1.328.097,0	1.328.097,0	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.522.820,4	3.522.820,4	-	-	-	3.048.263,0	3.048.263,0	-	-	-
Passività subordinate	1.939.953,3	-	785.713,6	1.154.239,7	-	1.342.923,0	-	793.787,0	549.136,0	-
Totale	**7.111.293,7**	**5.171.340,4**	**785.713,6**	**1.154.239,7**	**-**	**6.039.706,0**	**4.696.783,0**	**793.787,0**	**549.136,0**	**-**

Ai fini della disciplina dei fondi propri, le azioni ordinarie della compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o dall'organo amministrativo (se consentito dalle norme nazionali);
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate nel *Tier 1* così come il relativo sovraprezzo di emissione.

La riserva di riconciliazione è stata anch'essa considerata totalmente nel *Tier 1* in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato n.35/2015.

I prestiti subordinati sono stati classificati secondo quanto esposto al successivo paragrafo E.1.3.

La compagnia non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il Bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del Bilancio di solvibilità. Sotto il profilo algebrico, corrisponde pertanto al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei Bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei fondi propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

In sostanza la riserva di riconciliazione rappresenta la differenza tra il NAV (net asset value = valore degli attivi – valore dei passivi) del Bilancio Solvency, basato sul "*fair value*" di attivi e passivi (valori di mercato per l'attivo e miglior stima per il passivo) e il NAV del Bilancio civilistico, che si caratterizza per la valutazione "al costo" delle varie poste (più precisamente al minore tra "costo" e "mercato" per quanto riguarda gli attivi).

La riserva di riconciliazione costituisce la componente maggiormente volatile del fondi propri disponibili, in quanto il suo valore dipende direttamente dalle dinamiche dei mercati finanziari e dagli impatti che queste determinano sul portafoglio di attivi della Compagnia e che non sono controbilanciati da analoghi effetti dal lato del passivo, sia per la differente curva di sconto utilizzata, sia per la presenza di garanzie e opzionalità offerte agli assicurati, che ne determinano un comportamento asimmetrico rispetto al primo,

Rilevano quindi la strategia di *Asset Allocation* perseguita dalla Compagnia, cioé il grado di diversificazione dei portafogli tra le diverse classi dell'universo investibile, e i rischi di mercato cui ciascun portafoglio è soggetto, in funzione delle diverse garanzie di rendimento e capitale offerte agli assicurati, ed al comportamento di questi in tema di esercizio delle opzioni di cui sono titolari (opzioni di riscatto anticipato e/o versamento aggiuntivo).

La Compagnia calcola e monitora i *mismatch* di *cash flow* e *duration* finanziaria dei portafogli e la sensitività della riserva di riconciliazione ai principali fattori di rischio in funzione dell'andamento dei mercati. Tale misura di sensitività presenta una forte dipendenza dal livello di *spread* di credito tra i titoli governativi italiani e gli analoghi titoli emessi dagli altri paesi dell'area euro, che determina l'entità del c,d, Volatility Adjustment (VA) e, in ultima istanza, la curva di sconto da utilizzare per la valutazione del passivo.

In considerazione di ciò, la sensitività della riserva di riconciliazione risulta tendenzialmente inferiore ai valori di esposizione indicati in precedenza (sezione C) per ognuno dei rischi di mercato considerati.

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 3.522.820 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili pari a 335.378 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 4.619 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 64.085 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 979.661 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 4.983 migliaia di euro;

- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 2.134.094 migliaia di euro.

In merito ai prestiti subordinati diamo evidenza dei principali titoli presenti nel bilancio di Intesa Sanpaolo Vita:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile
- alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 con nominale pari a 750 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2017 pari a 764,4 milioni di euro;
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 5 anni emessa il 18/9/2013 per 500 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2017 pari a 512,9 milioni di euro;
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2017 pari a 611,4 milioni di euro;

~ ~ ~

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2017	Tiering al 31/12/2017				2016	Tiering al 31/12/2016			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423,0	320.423,0	-	-	-	320.423,0	320.423,0	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097,0	1.328.097,0	-	-	-	1.328.097,0	1.328.097,0	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.522.820,4	3.522.820,4	-	-	-	3.048.263,0	3.048.263,0	-	-	-
Passività subordinate	1.037.010,5	-	785.713,6	251.290,4	-	1.087.047,0	-	793.787,0	293.260,0	-
Totale	**6.208.350,9**	**5.171.340,4**	**785.713,6**	**251.290,4**	**-**	**5.783.830,0**	**4.696.783,0**	**793.787,0**	**293.260,0**	**-**

Si evidenzia un aumento del 7% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2016. Come per il gruppo assicurativo, anche la compagnia Intesa Sanpaolo Vita mantiene un 84% dei fondi classificati come *Tier 1 unrestricted*. All'interno dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, la voce relativa alle passività subordinate è inferiore rispetto a quella presente nei fondi propri riferiti al Requisito Patrimoniale. L'importo infatti passa da 1.940 a 1.037 milioni di euro per il fatto che nel calcolo dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, gli ammontari classificati come *Tier 2* vengono presi per un massimo del 20% dello stesso Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Fondi propri di Base – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

I fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Assicura includono:
- le azioni ordinarie versate;
- la Riserva di riconciliazione.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:
- capitale sociale: al 31 dicembre 2017 il valore è pari a 27.912 migliaia di euro, suddiviso in n. 27.912.258 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 299.265 migliaia di euro) al netto del capitale sociale.

Tutti gli elementi dei fondi propri sono considerati nel *Tier 1*.

La compagnia non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2017	Tiering al 31/12/2017				2016	Tiering al 31/12/2016			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912,3	27.912,3	-	-	-	27.912,3	27.912,3	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	299.265,5	299.265,5	-	-	-	240.243,7	240.243,7	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**327.177,7**	**327.177,7**	**-**	**-**	**-**	**268.156,0**	**268.156,0**	**-**	**-**	**-**

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 299.265 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili pari a 43.535 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 63.748 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 6.849 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 100.766 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 24.669 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 59.968 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2017	Tiering al 31/12/2017				2016	Tiering al 31/12/2016			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912,3	27.912,3	-	-	-	27.912,3	27.912,3	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	299.265,5	299.265,5	-	-	-	240.243,7	240.243,7	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**327.177,7**	**327.177,7**	**-**	**-**	**-**	**268.156,0**	**268.156,0**	**-**	**-**	**-**

Si evidenzia un aumento del 22% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2016.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Fideuram Vita S.p.A.

Fondi propri di base – Fideuram Vita S.p.A.

Anche per Fideuram Vita, gli elementi dei fondi propri di base sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, dalle passività subordinate valutate e dalle azioni proprie.

In particolare, i fondi propri di base di Fideuram Vita includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate e valutate secondo il *framework* Solvency II.

All'interno del calcolo della riserva di riconciliazione la compagnia ha considerato l'utile non distribuito preso a riferimento per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

All'interno di un piano di rafforzamento patrimoniale, la compagnia ha fatto ricorso ad un prestito subordinato di 145 milioni di euro con scadenza 2027 tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento IVASS n.25/2016 che recepisce le disposizioni presenti nel Regolamento Delegato 35/2015 e del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), al fine di presidiare i rischi e in linea con l'approccio *risk-based* presente nella Direttiva Europea 138 del 2009.

In merito alla classificazione dei diversi "livelli" dei fondi propri, la compagnia ha valutato il livello di *Tiering* secondo quanto previsto dall'art. 44-decies del CAP.

La compagnia non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2017 il valore è pari a 357.447 interamente attribuito alla gestione Vita;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto *dell'Excess of Asset over Liabilities* (pari a 354.491 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 357.447 migliaia di euro);
- prestiti subordinati: l'ammontare totale è pari a 144.708 migliaia di euro, classificate interamente nel *Tier 2.*

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2017	Tiering al 31/12/2017				2016	Tiering al 31/12/2016			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.446,8	357.446,8	-	-	-	357.447,0	357.447,0	-	-	-
Riserva di riconciliazione	354.491,1	354.491,1	-	-	-	343.218,0	343.218,0	-	-	-
Passività subordinate	144.708,3	-	-	144.708,3	-	95.964,0	-	-	95.964,0	-
Totale	**856.646,2**	**711.937,9**	**-**	**144.708,3**	**-**	**796.629,0**	**700.665,0**	**-**	**95.964,0**	**-**

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2017 ammonta 354.491 migliaia di euro e risulta composta dai seguenti elementi:

- Riserva di utili, pari a 52.224 migliaia di euro;
- Riserve statutarie, pari a 14.079 migliaia di euro;
- Altre riserve, pari a 259.838 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del Bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 28.350 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2017	Tiering al 31/12/2017				2016	Tiering al 31/12/2016			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447,0	357.447,0	-	-	-	357.447,0	357.447,0	-	-	-
Riserva di riconciliazione	354.491,1	354.491,1	-	-	-	343.218,0	343.218,0	-	-	-
Passività subordinate	45.134,4	-	-	45.134,4	-	40.923,0	-	-	40.923,0	-
Totale	**757.072,4**	**711.938,1**	**-**	**45.134,4**	**-**	**741.588,0**	**700.665,0**	**-**	**40.923,0**	**-**

Si evidenzia un aumento del 2% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2016. La compagnia Fideuram Vita mantiene un 94% dei fondi classificati come *Tier 1 unrestricted*.

All'interno dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, la voce relativa alle passività subordinate è inferiore rispetto a quella presente nei fondi propri riferiti al Requisito Patrimoniale. L'importo infatti passa da 145 a 45 milioni di euro per il fatto che nel calcolo dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% dello stesso Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Fondi propri di base – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Gli elementi dei fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività e da riserve patrimoniali. La compagnia non ha fatto ricorso a passività subordinate.

In particolare, i fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life sono classificati tutti come *Tier 1*, sono tutti esigibili per il rapporto con il Capitale di Solviblilità richiesto e includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- il contributo in conto capitale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2017	Tiering al 31/12/2017				2016	Tiering al 31/12/2016			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	625,0	625,0	-	-	-	625,0	625,0	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	9,9	9,9	-	-	-	9,9	9,9	-	-	-
Riserva di riconciliazione	1.034.001,7	1.034.001,7	-	-	-	806.704,0	806.704,0	-	-	-
Contributo in conto capitale	104.444,1	104.444,1	-	-	-	104.444,1	104.444,1	-	-	-
Totale	**1.139.080,6**	**1.139.080,6**	**-**	**-**	**-**	**911.783,0**	**911.783,0**	**-**	**-**	**-**

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2017 il valore è pari a 625 migliaia di euro;
- riserva di sovrapprezzo il cui valore è pari a 10 migliaia di euro;
- riserva in conto capitale pari a 104.444 migliaia di euro;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'*Excess of Asset* over *Liabilities* (pari a 1.034.002 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 625 migliaia di euro) e al netto del contributo in conto capitale (pari a 104.444 migliaia di euro).

La riserva di riconciliazione comprende gli utili accumulati al netto delle imposte e di eventuali

distribuzioni di dividendi. I fondi propri sono gestiti utilizzando una gestione tale da garantire che la società sia sufficientemente capitalizzata. I principali fattori che costituiscono i fondi propri includono:

- elementi di fondi propri relativi al 31/12/2017: 911.781 migliaia di euro
- utile d'esercizio: 110.430 migliaia di euro
- modifiche sulle riserve AFS: -555 migliaia di euro
- svalutazioni per attività fiscali relative ai sinistri: 1.574 migliaia di euro
- modifica di alcune voci di stato patrimoniale 11.551 migliaia di euro
- modifiche derivanti dal risk margin, dal costo economico dei sinistri: 134.298 migliaia di euro
- dividendo: 30.000 migliaia di euro

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2017	Tiering al 31/12/2017				2016	Tiering al 31/12/2016			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	625,0	625,0	-	-	-	625,0	625,0	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	9,9	9,9	-	-	-	9,9	9,9	-	-	-
Riserva di riconciliazione	1.034.001,7	1.034.001,7	-	-	-	806.704,0	806.704,0	-	-	-
Contributo in conto capitale	104.444,1	104.444,1	-	-	-	104.444,1	104.444,1	-	-	-
Totale	**1.139.080,6**	**1.139.080,6**	**-**	**-**	**-**	**911.783,0**	**911.783,0**	**-**	**-**	**-**

Si evidenzia un aumento del 25% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2016. La compagnia Intesa Sanpaolo Life mantiene il totale dei fondi classificati come *Tier 1 unrestricted*.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Di seguito viene riportata una riconciliazione tra il Patrimonio Netto di ciascuna compagnia e i fondi propri utilizzati a copertura del valore dell'SCR.

Viene altresì riportata la riconciliazione tra il Patrimonio Netto presente nel Bilancio d'esercizio 2017 redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n.22/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva. Si rimanda al capitolo D per i dettagli delle singole voci che compongono la riserva di riconciliazione.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Dal confronto con l'anno 2016 si evidenzia un aumento del 18% dei fondi propri totali e una consistente riduzione dei Gravami pari al 97%. L'aumento del 44% dei titoli subordinati è giustificato dall'emissione di un nuovo prestito avvenuta nel corso del 2017 con un nominale

pari a 600 milioni di euro. Un ulteriore elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 19,5% della riserva di riconciliazione relativa alla sola parte di solvency, 16% se includiamo la parte di patrimonio netto.

(in migliaia di euro)

	2017	2016	Delta	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	**3.037.246,6**	**2.956.667,0**	**80.579,6**	**2,7%**
Aggiustamenti sulle attività	**8.099.574,6**	**8.927.750,0**	**-828.175,4**	**-9,3%**
Avviamento e altre attività immateriali	-6.821,8	-6.666,0	-155,8	2,3%
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Partecipazioni in altre entità	1.261.515,5	975.679,6	285.835,9	29,3%
Strumenti finanziari	5.338.014,2	6.220.024,0	-882.009,8	-14,2%
Attività fiscali differite	1.509.167,0	1.739.556,5	-230.389,4	-13,2%
Crediti riassicurativi	-2.300,3	-844,0	-1.456,2	>100%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	**-4.033.534,3**	**-4.998.752,4**	**965.218,1**	**-19,3%**
Riserve tecniche Vita	-4.878.679,5	-5.618.886,5	740.207,1	-13,2%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	844.962,4	619.946,5	225.015,9	36,3%
Altre riserve tecniche	182,7	187,5	-4,8	-2,6%
Aggiustamenti sulle altre passività	**-1.930.536,5**	**-2.142.188,4**	**211.651,9**	**-9,9%**
Passività fiscali differite	-1.921.402,0	-2.120.196,0	198.794,0	-9,4%
Passività finanziarie	1.992,6	1.139,4	853,3	74,9%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-2.948,9	-2.788,5	-160,4	5,8%
Altri adeguamenti	-8.178,2	-20.343,3	12.165,1	-59,8%
Riserva di riconciliazione	**2.135.503,8**	**1.786.809,1**	**348.694,7**	**19,5%**
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	**1.939.953,3**	**1.342.923,3**	**597.029,9**	**44,5%**
Gravami	**-1.409,9**	**-46.693,2**	**45.283,3**	**-97,0%**
Totale Fondi Propri	**7.111.293,7**	**6.039.706,2**	**1.071.587,4**	**17,7%**

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Dal confronto con l'anno 2016 si evidenzia un aumento del 22% dei fondi propri totali e una consistente riduzione dei Gravami pari al 90%. Un ulteriore elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 29% della riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

	2017	2016	Delta	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	**267.210,0**	**223.376,9**	**43.833,1**	**19,6%**
Aggiustamenti sulle attività	**9.516,8**	**12.551,7**	**-3.034,9**	**-24,2%**
Avviamento e altre attività immateriali	-3.137,1	-204,6	-2.932,5	>100%
Strumenti finanziari	10.391,9	11.655,8	-1.263,9	-10,8%
Attività fiscali differite	2.261,9	1.100,4	1.161,5	>100%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	**84.037,3**	**58.781,9**	**25.255,4**	**43,0%**
Riserve tecniche Danni	64.201,8	57.439,7	6.762,1	11,8%
Riserve tecniche riassicurazione	17.528,9	-785,4	18.314,2	<-100%
Altre riserve tecniche	2.306,6	2.127,6	179,0	8,4%
Aggiustamenti sulle altre passività	**-33.374,6**	**-24.536,0**	**-8.838,6**	**36,0%**
Passività fiscali differite	-29.103,1	-21.951,0	-7.152,1	32,6%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-453,5	-423,6	-29,9	7,1%
Altri adeguamenti	-3.818,1	-2.161,5	-1.656,6	76,6%
Riserva di riconciliazione	**60.179,4**	**46.797,5**	**13.381,9**	**28,6%**
Gravami	**-211,7**	**-2.018,5**	**1.806,8**	**-89,5%**
Totale Fondi Propri	**327.177,7**	**268.156,0**	**59.021,8**	**22,0%**

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità – Fideuram Vita S.p.A.

Dal confronto con l'anno 2016 si evidenzia un aumento dell'8% sui fondi propri totali. L'aumento delle passività subordinate incluse nei fondi propri, pari al 51%, è ascrivibile alla sottoscrizione di un nuovo prestito subordinato emesso da Intesa Sanpaolo.

(in migliaia di euro)

	2017	2016	Delta	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	**683.588,0**	**631.145,0**	**52.443,0**	**8,3%**
Aggiustamenti sulle attività	**448.618,0**	**549.661,0**	**-101.043,0**	**-18,4%**
Avviamento e altre attività immateriali	-67.726,0	-62.824,0	-4.902,0	7,8%
Immobili, impianti e macchinari	1.925,0	4.226,0	-2.301,0	-54,4%
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	27,0	24,0	3,0	12,5%
Strumenti finanziari	403.302,0	488.264,0	-84.962,0	-17,4%
Attività fiscali differite	111.652,0	120.162,0	-8.510,0	-7,1%
Altre attività	-562,0	-191,0	-371,0	>100%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	**-293.884,0**	**-315.494,0**	**21.610,0**	**-6,8%**
Riserve tecniche Vita	-647.104,0	-697.513,0	50.409,0	-7,2%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	353.220,0	382.019,0	-28.799,0	-7,5%
Aggiustamenti sulle altre passività	**-126.384,0**	**-164.647,0**	**38.263,0**	**-23,2%**
Passività fiscali differite	-125.129,0	-151.931,0	26.802,0	-17,6%
Passività finanziarie	292,0	-10.964,0	11.256,0	-102,7%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-2.016,0	-2.225,0	209,0	-9,4%
Altri adeguamenti	469,0	473,0	-4,0	-0,8%
Riserva di riconciliazione	**28.350,0**	**69.520,0**	**-41.170,0**	**-59,2%**
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	**144.708,0**	**95.964,0**	**48.744,0**	**50,8%**
Totale Fondi Propri	**856.646,0**	**796.629,0**	**60.017,0**	**7,5%**

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Dal confronto con l'anno 2016 si evidenzia un aumento del 25% dei fondi propri totali. Un ulteriore elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 36% della riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

	2017	2016	Delta	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	**582.518,1**	**501.068,8**	**81.449,3**	**16,3%**
Aggiustamenti sulle attività	**-376.213,5**	**-306.774,6**	**-69.438,8**	**22,6%**
Avviamento e altre attività immateriali	-376.213,5	-306.774,6	-69.438,8	22,6%
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Strumenti finanziari	-	-	-	-
Attività fiscali differite	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	**693.194,0**	**518.250,7**	**174.943,3**	**33,8%**
Riserve tecniche Vita	-	-	-	-
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	679.716,0	506.457,7	173.258,3	34,2%
Altre riserve tecniche	13.478,0	11.793,0	1.685,0	14,3%
Aggiustamenti sulle altre passività	**239.581,0**	**199.238,4**	**40.342,6**	**20,2%**
Passività fiscali differite	-79.509,0	-58.673,5	-20.835,5	35,5%
Passività finanziarie	-	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	352.232,0	271.278,0	80.954,0	29,8%
Altri adeguamenti	-33.142,0	-13.366,1	-19.775,9	148,0%
Riserva di riconciliazione	**556.561,5**	**410.714,5**	**145.847,1**	**35,5%**
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	**-**	**-**	**-**	**0,0%**
Totale Fondi Propri	**1.139.080,6**	**911.783,3**	**227.297,3**	**24,9%**

E.1.3 Disposizioni transitorie

E.1.3 Disposizioni transitorie – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

All'interno del Gruppo, esclusivamente Intesa Sanpaolo Vita utilizza misure transitorie per la valutazione dei fondi propri.

Si veda quindi al paragrafo successivo.

E.1.3 Disposizioni transitorie – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Passività subordinate – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

In base al Regolamento Delegato n. 35/2015 i prestiti subordinati iscritti nel Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2017 considerati ai fini del Solvency II sono così suddivisi:

a. n. 10 prestiti a scadenza indeterminata concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 21.320 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e Solvency II);
b. n. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo per un valore totale di 29.909 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e Solvency II);
c. n. 1 prestito obbligazionario subordinato non convertibile a scadenza determinata emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 500.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 512.954 migliaia di euro;
d. n. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 764.394 migliaia di euro.
e. n. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 600.000 migliaia di euro per un valore totale di 611.376 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e Solvency II);

Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, applicando il principio del "*grandfathering*", hanno suddiviso i prestiti subordinati tra il *Tier 1–restricted* (prestiti sopra descritti a. e d.) e il *Tier 2* (prestiti sopra descritti b., c. ed e).

E.1.4 Fondi propri accessori

E.1.4 Fondi propri accessori – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Nessuna compagnia del Gruppo ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.25.01 allegato alla presente Relazione, viene menzionato il Requisito Patrimoniale di Solvibilità evidenziandone i singoli rischi che lo compongono.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo – Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adotta, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2017 è di 3.440 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016	Delta	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	**3.440.164,4**	**3.746.843,0**	**-306.678,6**	**-8,2%**
Aggiustamento Imposte Differite	-186.433,6	-172.528,1	-13.905,5	8,1%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	3.626.598,1	3.919.371,1	-292.773,0	-7,5%
Rischio Operativo	**563.146,4**	**540.543,1**	**22.603,3**	**4,2%**
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	**3.063.451,6**	**3.378.828,0**	**-315.376,4**	**-9,3%**
Diversificazione	-876.497,6	-911.462,4	34.964,8	-3,8%
Rischio di Mercato	**2.529.699,8**	**2.843.065,3**	**-313.365,5**	**-11,0%**
Rischio di Tasso di interesse	393.132,0	615.529,2	-222.397,3	-36,1%
Rischio Azionario	944.680,7	974.112,7	-29.432,0	-3,0%
Rischio Immobiliare	44.517,6	27.509,0	17.008,6	61,8%
Rischio di Spread	1.205.958,8	1.392.563,1	-186.604,3	-13,4%
Rischio di Concentrazione	183.124,7	249.482,3	-66.357,6	-26,6%
Rischio Valutario	614.922,9	563.703,3	51.219,6	9,1%
Diversificazione	-856.636,9	-979.834,3	123.197,4	-12,6%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	**967.523,9**	**963.315,6**	**4.208,4**	**0,4%**
Rischio di Mortalità	118.576,0	113.126,1	5.449,9	4,8%
Rischio di Longevità	116.063,2	130.021,7	-13.958,5	-10,7%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	187.444,4	174.581,5	12.862,9	7,4%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	790.942,4	793.643,4	-2.701,0	-0,3%
Rischio Catastrofale	63.082,8	56.750,4	6.332,4	11,2%
Diversificazione	-308.584,9	-304.807,5	-3.777,4	1,2%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	**133.489,8**	**107.812,3**	**25.677,5**	**23,8%**
Rischio di Tariffazione&Riservazione	116.757,9	93.920,0	22.837,9	24,3%
Rischio di Riscatto	24.609,7	17.959,7	6.650,1	37,0%
Rischio Catastrofale	37.395,0	31.577,0	5.818,0	18,4%
Diversificazione	-45.272,9	-35.644,4	-9.628,5	27,0%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	**81.795,0**	**43.823,8**	**37.971,2**	**86,6%**
Rischio Catastrofale	5.980,7	3.727,2	2.253,5	60,5%
Rischio di Incidente di Massa	*413,8*	*405,8*	*8,0*	*2,0%*
Rischio di Concentrazione	*407,4*	*406,0*	*1,4*	*0,3%*
Rischio di Pandemia	*5.952,5*	*3.682,7*	*2.269,7*	*61,6%*
Diversificazione	*-792,9*	*-767,4*	*-25,6*	*3,3%*
Rischio Non-SLT	80.094,6	42.743,2	37.351,4	87,4%
Rischio di Riservazione	*79.548,3*	*42.318,2*	*37.230,1*	*88,0%*
Rischio di Riscatto	*9.339,1*	*6.012,9*	*3.326,1*	*55,3%*
Diversificazione	*-8.792,7*	*-5.587,9*	*-3.204,9*	*57,4%*
Diversificazione	-4.280,3	-2.646,5	-1.633,7	61,7%
Rischio di Credito	**227.440,6**	**332.273,4**	**-104.832,8**	**-31,6%**

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.747 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo è pari a 7.983 milioni di euro. Con riferimento all'Art. 230 si riporta il valore della solvibilità di Gruppo, calcolato come differenza fra i fondi propri ammissibili ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo, pari a 4.601,9 milioni di euro.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della compagnia al 31 dicembre 2017 è di 2.792 milioni di euro. La compagnia, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo del *Volatility Adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016	Delta	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	**2.792.188,1**	**3.258.447,0**	**-466.258,9**	**-14,3%**
Aggiustamento Imposte Differite	-142.427,6	-133.924,2	-8.503,4	6,3%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	2.934.615,6	3.392.371,2	-457.755,5	-13,5%
Rischio Operativo	**349.526,2**	**357.137,1**	**-7.610,9**	**-2,1%**
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	**2.585.089,5**	**3.035.234,1**	**-450.144,6**	**-14,8%**
Diversificazione	-507.837,6	-657.114,1	149.276,5	-22,7%
Rischio di Mercato	**2.308.356,7**	**2.667.036,2**	**-358.679,4**	**-13,4%**
Rischio di Tasso di interesse	348.809,3	586.107,6	-237.298,4	-40,5%
Rischio Azionario	935.463,2	945.619,3	-10.156,0	-1,1%
Rischio Immobiliare	42.250,1	24.636,0	17.614,1	71,5%
Rischio di Spread	1.084.257,8	1.306.821,8	-222.564,0	-17,0%
Rischio di Concentrazione	179.529,2	246.282,9	-66.753,6	-27,1%
Rischio Valutario	464.828,7	451.807,1	13.021,6	2,9%
Diversificazione	-746.781,6	-894.238,5	147.456,8	-16,5%
Rischio di Sottoscrizione	**598.720,8**	**736.637,4**	**-137.916,6**	**-18,7%**
Rischio di Mortalità	92.691,1	101.060,3	-8.369,2	-8,3%
Rischio di Longevità	67.791,0	84.520,5	-16.729,5	-19,8%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	100.207,5	113.165,8	-12.958,3	-11,5%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	490.708,0	619.947,3	-129.239,3	-20,8%
Rischio Catastrofale	59.199,4	54.213,6	4.985,8	9,2%
Diversificazione	-211.876,2	-236.270,0	24.393,8	-10,3%
Rischio di Credito	**185.849,5**	**288.674,6**	**-102.825,0**	**-35,6%**

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.256 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della compagnia al 31 dicembre 2017 è di 179 milioni di euro. La Compagnia, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si avvale dell'utilizzo del *volatility adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016	Delta	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	**179.445,9**	**144.276,6**	**35.169,3**	**24,4%**
Aggiustamento Imposte Differite	-9.383,3	-2.769,7	-6.613,6	238,8%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	188.829,2	147.046,3	41.782,8	28,4%
Rischio Operativo	**16.895,7**	**15.375,3**	**1.520,4**	**9,9%**
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	**171.933,5**	**131.671,1**	**40.262,4**	**30,6%**
Diversificazione	-77.601,6	-53.910,1	-23.691,4	43,9%
Rischio di Mercato	**26.972,2**	**28.167,6**	**-1.195,4**	**-4,2%**
Rischio di Tasso di Interesse	2.592,2	1.393,6	1.198,7	86,0%
Rischio Azionario	9.265,5	16.467,6	-7.202,1	-43,7%
Rischio Immobiliare	-	-	-	-
Rischio di Spread	8.489,1	12.414,3	-3.925,2	-31,6%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	15.522,3	1.181,1	14.341,2	1214,2%
Diversificazione	-8.897,0	-3.289,0	-5.608,0	170,5%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	**133.489,8**	**107.812,3**	**25.677,5**	**23,8%**
Rischio di Tariffazione&Riservazione	116.757,9	93.920,0	22.837,9	24,3%
Rischio di Riscatto	24.609,7	17.959,7	6.650,1	37,0%
Rischio Catastrofale	37.395,0	31.577,0	5.818,0	18,4%
Diversificazione	-45.272,9	-35.644,4	-9.628,5	27,0%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	**81.795,0**	**43.823,8**	**37.971,2**	**86,6%**
Rischio Catastrofale	5.980,7	3.727,2	2.253,5	60,5%
Rischio di Incidente di Massa	*413,8*	*405,8*	8,0	2,0%
Rischio di Concentrazione	*407,4*	*406,0*	1,4	0,3%
Rischio di Pandemia	*5.952,5*	*3.682,7*	2.269,7	61,6%
Diversificazione	*-792,9*	*-767,4*	-25,6	3,3%
Rischio Non-SLT	80.094,6	42.743,2	37.351,4	87,4%
Rischio di Riservazione	*79.548,3*	*42.318,2*	37.230,1	88,0%
Rischio di Riscatto	*9.339,1*	*6.012,9*	3.326,1	55,3%
Diversificazione	*-8.792,7*	*-5.587,9*	-3.204,9	57,4%
Diversificazione	-4.280,3	-2.646,5	-1.633,7	61,7%
Rischio di Credito	**7.278,0**	**5.777,5**	1.500,5	26,0%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 80.7 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo – Fideuram Vita S.p.A.

Il Requisito di Patrimoniale di Solvibilità di Fideruram Vita al 31 dicembre 2017 è pari a 501.439 migliaia di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati. La compagnia, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo del *Volatility Adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016	Delta	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	**501.493,0**	**454.704,0**	46.789,0	10,3%
Aggiustamento Imposte Differite	-36,0	-16.727,0	16.691,0	-99,8%
Requisito Patrim. di Solvibilità ante Aggiustamento	501.529,0	471.431,0	30.098,0	6,4%
Rischi Operativi	**129.664,0**	**120.418,0**	9.246,0	7,7%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	**371.864,0**	**351.013,0**	20.851,0	5,9%
Diversificazione	-102.564,0	-103.157,0	593,0	-0,6%
Rischio di Mercato	**263.966,0**	**250.411,0**	13.555,0	5,4%
Rischio di Tasso di interesse	43.762,0	29.191,7	14.570,3	49,9%
Rischio Azionario	143.742,0	165.201,5	-21.459,5	-13,0%
Rischio Immobiliare	2.268,0	2.873,0	-605,0	-21,1%
Rischio di Spread	86.895,0	54.245,9	32.649,1	60,2%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	52.140,0	58.633,0	-6.493,0	-11,1%
Diversificazione	-64.841,0	-59.734,0	-5.107,0	8,5%
Rischi Sottoscrizione	**198.839,0**	**179.529,0**	19.310,0	10,8%
Rischio Mortalità	8.192,0	-	8.192,0	-
Rischio Longevità	48.272,0	45.501,0	2.771,0	6,1%
Rischio Disabilità	-	-	-	-
Rischio Spese	62.749,0	47.345,0	15.404,0	32,5%
Rischio Revisione	-	-	-	-
Rischio Riscatti	139.386,0	132.403,0	6.983,0	5,3%
Rischio Catastrofale	844,0	332,0	512,0	154,2%
Diversificazione	-60.604,0	-46.053,0	-14.551,0	31,6%
Rischio di Credito	**11.623,0**	**24.230,0**	-12.607,0	-52,0%

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2017 è pari a 226 milioni di euro.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità di Intesa Sanpaolo Life al 31 dicembre 2017 è pari a 410 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

Modulo	2017	2016	Delta	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	**410.241,3**	**249.963,5**	**160.277,8**	**64,1%**
Aggiustamento Imposte Differite	-58.605,9	-35.709,1	-22.896,8	64,1%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	468.847,2	285.672,6	183.174,6	64,1%
Rischio Operativo	**67.060,2**	**47.612,5**	**19.447,8**	**40,8%**
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	**401.786,9**	**238.060,1**	**163.726,8**	**68,8%**
Diversificazione	-116.854,2	-68.248,2	-48.606,0	71,2%
Rischio di Mercato	**207.947,9**	**120.382,8**	**87.565,1**	**72,7%**
Rischio di Tasso di interesse	23.100,3	20.613,4	2.486,9	12,1%
Rischio Azionario	146.199,5	76.074,5	70.125,0	92,2%
Rischio Immobiliare	-	-	-	-
Rischio di Spread	26.317,2	19.085,6	7.231,6	37,9%
Rischio di Concentrazione	3.595,5	3.199,4	396,1	12,4%
Rischio Valutario	82.431,8	52.081,9	30.349,9	58,3%
Diversificazione	-73.696,4	-50.672,1	-23.024,4	45,4%
Rischio di Sottoscrizione	**285.871,1**	**172.058,9**	**113.812,2**	**66,1%**
Rischio di Mortalità	17.692,7	12.065,9	5.626,8	46,6%
Rischio di Longevità	-	-	-	-
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	24.487,6	14.070,5	10.417,1	74,0%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	271.054,1	163.292,9	107.761,2	66,0%
Rischio Catastrofale	3.039,0	2.204,4	834,6	37,9%
Diversificazione	-30.402,3	-19.574,7	-10.827,6	55,3%
Rischio di Credito	**24.822,1**	**13.866,6**	**10.955,5**	**79,0%**

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2017 è pari a 184,6 milioni di euro.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Tutte le compagnie del Gruppo non utilizzano la metodologia in oggetto.

E.4 Differenze tra la Formula Standard ed il modello interno utilizzato

Tutte le compagnie del Gruppo utilizzano la Formula Standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Tutte le compagnie del Gruppo non ritengono che sia presente un rischio ragionevolmente prevedibile di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa.

E.6 Altre informazioni

Il Gruppo non ha valutato alcuna parte del proprio portafoglio come *Ring Fenced Funds*, in attesa della pubblicazione di normativa di II livello.

Si ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento.

Glossario e Acronimi

Il presente documento in alcuni paragrafi riporta terminologia in lingua inglese e/o acronimi dedotti derivanti. In limitati casi si è fatto uso di terminologia in lingua inglese al fine di minimizzare potenziali dubbi interpretativi nell'utilizzo di definizioni/metodologie di natura internazionale. Al fine di facilitare la comprensione di tali concetti di seguito viene riportata la corrispondente traduzione in lingua italiana.

Termine inglese	Acronimo	Termine italiano
As a whole		**Elemento unico**
Best Estimate	BE/BEL	Migliore Stima
Cash flow		Flussi di cassa
Certainty equivalent	CE	Certo equivalente
Contract boundaries		Limiti contrattuali
Cost of Capital	CoC	Costo del Capitale
Policyholder Dynamic Behaviour		Comportamento dinamico degli assicurati
Expert judgement		Giudizio esperto
Future Discretionary Benefits	FDB	Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
Homogeneous Risk Groups	HRG	Gruppi di rischio omogenei
Lines of Business	LoB	Linee di Business
Long Term Guarantees Measures	LTG	Misure di garanzia a lungo termine
Management Actions	FMG	Future Azioni di Gestione
Market consistent		Valutazione a mercato
Minimum Capital Requirement	MCR	Requisito patrimoniale minimo
Non hedgeable risks		Rischi non immunizzabili
Non Similar to Life Technique	Non-SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Danni
Reference curve		Curva di riferimento
Solvency Capital Requirement	SCR	Requisito Patrimoniale di Solvibilità
Risk Appetite Framework	RAF	Propensione al Rischio
Risk free curve		Curva priva di rischio
Risk margin	RM	Margine di Rischio
Risk neutral		Neutrali rispetto al rischio
Quantitative Reporting Template	QRT	Modello quantitativo di vigilanza
Similar to Life Technique	SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Vita
Statutory reserve		Riserva civilistica
Technical Provisions	TP	Riserve tecniche
Unbundling		Scomposizione del contratto
Underwriting risks		Rischi di sottoscrizione
Volatility adjustment	VA	Aggiustamento di volatilità

La normativa Solvency al fine di garantire l'omogeneità di esposizione dei dati ha definito puntualmente le Linee di *Business* assicurative esposte di seguito:

Linee di Business Solvency II		
A.	Obbligazioni di assicurazione Non Vita / Non-life insurance obligations	
1	Assicurazione spese mediche Medical expense insurance	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
2	Assicurazione protezione del reddito Income protection insurance	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori Workers' compensation insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia collegate a incidenti e infortuni sul lavoro e a malattie professionali in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita.
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli Motor vehicle liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	Altre assicurazioni auto Other motor insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti Marine, aviation and transport insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni Fire and other damage to property insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	R.C. generale General liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6.
9	Assicurazione credito e cauzione Credit and suretyship insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	Assicurazione tutela giudiziaria Legal expenses insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	Assistenza Assistance	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	Perdite pecuniarie di vario genere Miscellaneous financial loss	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione Non Vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.

B.	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale Non Vita / Proportional non-life reinsurance obligations	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C.	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale Non Vita / Non-proportional non-life reinsurance obligations	
25	Riassicurazione non proporzionale Malattia Non-proportional health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC Non-proportional casualty reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.
27	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC Non-proportional property reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

D.	Obbligazioni di assicurazione Vita / Life insurance obligations	
29	Assicurazione Malattia Health insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nell'area di attività 33.
30	Assicurazione con partecipazione agli utili Insurance with profit participation	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività 33 e 34.
31	Assicurazione collegata a indici e a quote Index-linked and unit-linked insurance	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici e a quote diverse da quelle comprese nelle aree di attività 33 e 34.
32	Altre assicurazioni Vita Other life insurance	Altre obbligazioni di assicurazione Vita diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività da 29 a 31, 33 e 34.
33	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	
34	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	
E.	Obbligazioni di riassicurazione Vita / Life reinsurance obligations	
35	Riassicurazione Malattia Health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività 29 e 33.
36	Riassicurazione Vita Life reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32 e 34.

Allegati- QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

S.02.01.01

Annex I
S.02.01.01
Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	1.833.665,4
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	1.643,4
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	81.896.856,6
Property (other than for own use)	R0080	9.070,0
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	2.533,0
Equities	R0100	1.609.762,4
Equities - listed	R0110	1.609.700,4
Equities - unlisted	R0120	61,9
Bonds	R0130	69.988.586,0
Government Bonds	R0140	52.535.864,6
Corporate Bonds	R0150	12.673.677,5
Structured notes	R0160	4.767.254,9
Collateralised securities	R0170	11.789,0
Collective Investments Undertakings	R0180	10.277.268,8
Derivatives	R0190	9.636,4
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	74.221.777,6
Loans and mortgages	R0230	5.610,8
Loans on policies	R0240	1.066,8
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	4.544,0
Reinsurance recoverables from:	R0270	13.035,1
Non-life and health similar to non-life	R0280	13.035,1
Non-life excluding health	R0290	12.607,7
Health similar to non-life	R0300	427,5
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	8.632,4
Reinsurance receivables	R0370	1.320,6
Receivables (trade, not insurance)	R0380	2.364.175,5
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	1.163.577,1
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	669.746,6
Total assets	**R0500**	**162.180.041,0**

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	605.587,2
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	381.542,0
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	356.541,0
Risk margin	R0550	25.001,0
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	224.045,3
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	209.054,7
Risk margin	R0590	14.990,5
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	76.804.428,4
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	76.804.428,4
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	76.459.901,8
Risk margin	R0680	344.526,7
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	72.353.463,9
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	72.007.867,8
Risk margin	R0720	345.596,0
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	15.452,2
Pension benefit obligations	R0760	10.070,6
Deposits from reinsurers	R0770	2.558,7
Deferred tax liabilities	R0780	2.142.342,9
Derivatives	R0790	66.641,8
Debts owed to credit institutions	R0800	2.080,7
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	892.134,8
Reinsurance payables	R0830	1.629,7
Payables (trade, not insurance)	R0840	777.959,9
Subordinated liabilities	R0850	2.084.456,4
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	2.084.456,4
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	520.321,0
Total liabilities	R0900	**156.279.128,1**
Excess of assets over liabilities	R1000	**5.900.912,8**

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	5,996.7	146,448.6	-	68,721.3	11,317.5	9.8	78,760.8	24,313.6	346.8	2,550.7	6,394.0	86,705.6					431,565.5
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	
Reinsurers' share	R0140	315.7	136.3	-	547.8	207.5	-	358.2	226.2	-8.5	2,270.5	2,016.5	1,026.0					7,096.2
Net	R0200	5,681.0	146,312.4	-	68,173.5	11,110.0	9.8	78,402.6	24,087.4	355.3	280.2	4,377.5	85,679.6					424,469.3
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	6,232.2	101,768.7	-	69,139.7	11,139.2	9.5	58,781.4	23,849.5	3,016.0	2,489.1	6,295.0	70,132.0					352,852.2
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	
Reinsurers' share	R0240	376.6	156.4	-	547.8	207.5	-	506.8	242.1	1,331.3	2,188.8	2,904.9	888.0					9,350.3
Net	R0300	5,855.5	101,612.3	-	68,591.8	10,931.7	9.5	58,274.6	23,607.4	1,684.7	300.3	3,390.1	69,243.9					343,501.9
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	4,259.8	15,410.8	-	43,966.6	5,212.3	4.2	8,680.8	6,325.4	2,595.0	248.9	1,762.3	2,151.8					90,618.0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	
Reinsurers' share	R0340	183.4	93.6	-	33.8	193.1	-	99.7	82.4	1,632.4	502.6	1,453.8	569.0					4,843.8
Net	R0400	4,076.4	15,317.3	-	43,932.8	5,019.2	4.2	8,581.1	6,243.0	962.6	-253.7	308.5	1,582.8					85,774.2
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410	-42.2	-6.3	-	-	-22.3	-	-80.6	-	-33.5	-	-	-					-184.9
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	-
Gross - Non- proportional reinsurance accepted	R0430																	-
Reinsurers'share	R0440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Net	R0500	-42.2	-6.3	-	-	-22.3	-	-80.6	-	-33.5	-	-	-					-184.9
Expenses incurred	R0550	1,194.1	59,794.4	-	23,220.4	3,462.0	3.2	33,587.4	7,929.4	189.1	-436.4	3,170.5	34,711.8					166,825.9
Other expenses	R1200																	2,431.3
Total expenses	R1300																	169,257.2

(in migliaia di euro)

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life-reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	**R1410**	-	5.550.540,5	16.656.528,6	320.909,3	-	-	-	-	22.527.978,5
Reinsurers' share	**R1420**	-	301,8	65,2	1.156,4	-	-	-	-	1.523,4
Net	**R1500**	-	5.550.238,7	16.656.463,5	319.753,0	-	-	-	-	22.526.455,1
Premiums earned										
Gross	**R1510**	-	5.550.540,5	16.656.528,6	320.909,3	-	-	-	-	22.527.978,5
Reinsurers' share	**R1520**	-	301,8	-	1.156,4	-	-	-	-	1.458,2
Net	**R1600**	-	5.550.238,7	16.656.528,6	319.753,0	-	-	-	-	22.526.520,3
Claims incurred										
Gross	**R1610**	-	9.826.127,1	6.476.807,5	27.812,1	-	-	-	-	16.330.746,7
Reinsurers' share	**R1620**	-	32,3	26,5	433,5	-	-	-	-	492,3
Net	**R1700**	-	9.826.094,8	6.476.781,0	27.378,6	-	-	-	-	16.330.254,4
Changes in other technical provisions										
Gross	**R1710**	-	3.012.031,6	-11.389.029,6	-109.539,4	-	-	-	-	-8.486.537,4
Reinsurers' share	**R1720**	-	-	-	3,7	-	-	-	-	3,7
Net	**R1800**	-	3.012.031,6	-11.389.029,6	-109.543,1	-	-	-	-	-8.486.541,1
Expenses incurred	**R1900**	-	172.355,5	537.363,6	102.123,2	-	-	-	-	811.842,4
Other expenses	**R2500**									2.009,3
Total expenses	**R2600**									813.851,7

S.22.01.22

Annex I
S.22.01.22
Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	149.763.479,5	-	-	93.687,0	-
Basic own funds	R0020	7.983.952,8	-	-	-64.812,6	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	7.983.952,8	-	-	-64.812,6	-
Solvency Capital Requirement	R0090	3.440.164,4	-	-	70.336,4	-

S.23.01.22

Annex I
S.23.01.22
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	677.869,3	677.869,3			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.328.097,5	1.328.097,5			
Iinitial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	3.893.529,6	3.893.529,6			
Subordinated liabilities	R0140	2.084.456,4		785.713,6	1.298.742,8	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270	-	-	-	-	-
Total deductions	R0280	-	-	-	-	-
Total basic own funds after deductions	R0290	7.983.952,8	5.899.496,4	785.713,6	1.298.742,8	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390	-				
Total ancillary own funds	R0400	-			-	-
Own funds of other financial sectors						
Reconciliation reserve	R0410					
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440					
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	7.983.952,8	5.899.496,4	785.713,6	1.298.742,8	-
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	7.983.952,8	5.899.496,4	785.713,6	1.298.742,8	
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	7.983.952,8	5.899.496,4	785.713,6	1.298.742,8	-
Total-eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	7.034.713,1	5.899.496,4	785.713,6	349.503,1	
Minimum consolidated Group SCR	R0610	1.747.515,7				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	402,6%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	7.983.952,8	5.899.496,4	785.713,6	1.298.742,8	
Group SCR	R0680	3.440.164,4				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	232,1%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	5.900.912,8
Own shares (included as assets on the balance sheet)	R0710	1.416,4
Forseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	2.005.966,8
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced	R0740	-
Other non available own funds	R0750	-
Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector	R0760	3.893.529,6
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	496.186,3
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	8.755,8
Total EPIFP	R0790	504.942,1

S.25.01.22

Annex I

S.25.01.22
Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0080	C0090
Market risk	R0010	4.533.421,2		
Counterparty default risk	R0020	227.440,6		
Life underwriting risk	R0030	1.087.922,8		
Health underwriting risk	R0040	81.795,0		
Non-life underwriting risk	R0050	133.489,8		
Diversification	R0060	-1.015.393,0		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	5.048.676,6		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	563.146,4
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-1.985.224,9
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-186.433,6
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	3.440.164,4
Capital add-on already set	R0210	-
Solvency capital requirement	R0220	3.440.164,4
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 30	R0440	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	1.747.515,7
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non - regulated entities carrying out financial activities	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	

Overall SCR		
SCR for undertakings included via D and A	R0560	
Solvency capital requirement	R0570	3.440.164,43

S.32.01.22

Annex I
S.32.01.22
Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	LEI/5493000YZPPFRVZ7PF37	LEI	Fideuram Vita	1	Societa Per Azioni	2	IVASS
IT	LEI/81560058D9F02B0FCD27	LEI	Intesa Sanpaolo Assicura	2	Societa Per Azioni	2	IVASS
IE	LEI/635400H9NIJ5SQ65LG47	LEI	Intesa Sanpaolo Life	1	Societa Per Azioni	2	CBI
IT	LEI/549300UM31PJ24TTSR94	LEI	Intesa Sanpaolo Vita	4	Societa Per Azioni	2	IVASS

Criteria of influence						Inclusion in the scope of group supervision		Group solvency calculation
% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	YES/NO	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
0	1	0	Consolidata per direzione unitaria	2	1	1		1
1	1	1		1	1	1		1
1	1	1		1	1	1		1
								1

Allegati- QRT Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

S.02.01.02

Annex I
S.02.01.02
Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	1.696.653,5
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	212,9
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	77.037.151,1
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	1.468.782,2
Equities	R0100	1.552.176,6
Equities - listed	R0110	1.552.124,8
Equities - unlisted	R0120	51,9
Bonds	R0130	64.556.331,2
Government Bonds	R0140	48.359.023,6
Corporate Bonds	R0150	11.848.106,5
Structured notes	R0160	4.343.709,8
Collateralised securities	R0170	5.491,3
Collective Investments Undertakings	R0180	9.450.508,1
Derivatives	R0190	9.353,0
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	15.337.915,4
Loans and mortgages	R0230	4.805,9
Loans on policies	R0240	261,9
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	4.544,0
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	2.986,1
Reinsurance receivables	R0370	122,6
Receivables (trade, not insurance)	R0380	1.916.863,6
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	622.112,4
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	33.984,3
Total assets	**R0500**	**96.652.807,7**

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	2.405,7
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	2.405,7
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	2.405,7
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	71.806.426,8
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	71.806.426,8
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	71.483.214,0
Risk margin	R0680	323.212,8
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	14.492.953,0
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	14.394.740,9
Risk margin	R0720	98.212,2
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	8.708,8
Pension benefit obligations	R0760	5.321,7
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	1.921.906,4
Derivatives	R0790	66.641,8
Debts owed to credit institutions	R0800	2.080,7
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	470.843,6
Reinsurance payables	R0830	11,8
Payables (trade, not insurance)	R0840	580.272,0
Subordinated liabilities	R0850	1.939.953,3
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.939.953,3
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	182.531,8
Total liabilities	**R0900**	**91.480.057,4**
Excess of assets over liabilities	**R1000**	**5.172.750,3**

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0200
Premiums written														
Gross - Direct Business	**R0110**	5,5	1.037,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.043,1
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0120**		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0130**													
Reinsurers' share	**R0140**	-	54,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54,0
Net	**R0200**	5,5	983,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	989,1
Premiums earned														
Gross - Direct Business	**R0210**	5,5	1.075,9											1.081,43
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0220**													
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0230**													
Reinsurers' share	**R0240**	-	58,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58,3
Net	**R0300**	5,5	1.017,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.023,2
Claims incurred														
Gross - Direct Business	**R0310**	-	1.187,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.187,1
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0320**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0330**													-
Reinsurers' share	**R0340**	-	-	-	-									-
Net	**R0400**	-	1.187,1	-	-									1.187,1
Changes in other technical provisions		-	-	-	-									-
Gross - Direct Business	**R0410**	-	-5,9											-5,8
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0420**													-
Gross - Non- proportional reinsurance accepted	**R0430**													-
Reinsurers'share	**R0440**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	**R0500**	-	-5,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-5,8
Expenses incurred	**R0550**	0,8	352,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	353,5
Other expenses	**R1200**													
Total expenses	**R1300**													353,5

(in migliaia di euro)

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	**R1410**	-	5.078.153,2	4.400.929,2	318.905,8	-	-	-	-	9.797.988,2
Reinsurers' share	**R1420**	-	-	-	523,1	-	-	-	-	523,1
Net	**R1500**	-	5.078.153,2	4.400.929,2	318.382,7	-	-	-	-	9.797.465,2
Premiums earned		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross	**R1510**	-	5.078.153,2	4.400.929,2	318.905,8	-	-	-	-	9.797.988,2
Reinsurers' share	**R1520**	-	-	-	523,1	-	-	-	-	523,1
Net	**R1600**	-	5.078.153,2	4.400.929,2	318.382,7	-	-	-	-	9.797.465,2
Claims incurred		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross	**R1610**	-	9.473.520,3	1.117.388,5	27.914,3	-	-	-	-	10.618.823,1
Reinsurers' share	**R1620**	-	-	-	365,8	-	-	-	-	365,8
Net	**R1700**	-	9.473.520,3	1.117.388,5	27.548,4	-	-	-	-	10.618.457,3
Changes in other technical provisions		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross	**R1710**	-	3.243.161,1	-3.555.837,2	-109.438,8	-	-	-	-	-422.114,9
Reinsurers' share	**R1720**	-	-	-	3,7	-	-	-	-	3,7
Net	**R1800**	-	3.243.161,1	-3.555.837,2	-109.442,6	-	-	-	-	-422.118,7
Expenses incurred	**R1900**	-	165.743,1	113.977,0	101.904,5	-	-	-	-	381.624,6
Other expenses	**R2500**									460,2
Total expenses	**R2600**									382.084,8

Annex I
S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

(in migliaia di euro)

			Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			
		Insurance with profit participation		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0150
Technical provisions calculated as a whole	**R0010**								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	**R0020**	-	-			-			-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM									
Best Estimate									
Gross Best Estimate	**R0030**	71.054.784,8		13.079.828,3	1.314.912,6		-	428.429,3	85.877.954,9
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0080**	-		-	-		-	-	-
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	**R0090**	71.054.784,8		13.079.828,3	1.314.912,6		-	428.429,3	85.877.954,9
Risk Margin	**R0100**	299.129,4	98.212,2			24.083,4			421.425,0
Amount of the transitional on Technical Provisions									
Technical Provisions calculated as a whole	**R0110**	-	-			-			-
Best estimate	**R0120**	-							-
Risk margin	**R0130**	-	-			-			-
Technical provisions - total	**R0200**	71.353.914,2	14.492.953,0			452.512,6			86.299.379,8

Annex I
S.17.01.02
Non-life Technical Provisions

(in migliaia di euro)

		Direct business and accepted proportional reinsurance												Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and	Non-proportional property reinsurance	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	**R0010**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	**R0050**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	**R0060**	1,4	206,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	207,6
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0140**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net Best Estimate of Premium Provisions	**R0150**	1,4	206,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	207,6
Claims provisions																		
Gross	**R0160**	0,3	2.197,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.198,0
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0240**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net Best Estimate of Claims Provisions	**R0250**	0,3	2.197,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.198,0
Total Best estimate - gross	**R0260**	1,6	2.404,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.405,7
Total Best estimate - net	**R0270**	1,6	2.404,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.405,7
Risk margin	**R0280**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
Technical Provisions calculated as a whole	**R0290**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Best estimate	**R0300**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risk margin	**R0310**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	**R0320**	1,6	2.404,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.405,7
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	**R0330**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	**R0340**	1,6	2.404,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.405,7

S.19.01.21

Annex I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year	Z0020	1

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount) *(in migliaia di euro)*

		Development year												*(in migliaia di euro)*	*(in migliaia di euro)*
	Year	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110		C0170	C0180
Prior	R0100												R0100		
N-9	R0160												R0160		
N-8	R0170				103,0								R0170		103,0
N-7	R0180												R0180		
N-6	R0190		55,0										R0190		55,0
N-5	R0200	55,0	251,0	55,0	79,0								R0200		440,0
N-4	R0210	55,0	110,0										R0210		165,0
N-3	R0220	103,0	55,0										R0220		158,0
N-2	R0230	203,0											R0230		203,0
N-1	R0240		258,0										R0240	258,0	258,0
N	R0250												R0250		
													Total R0260	258,0	1.383,0

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount) *(in migliaia di euro)*

		Development year												*(in migliaia di euro)*
	Year	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		Year end (discounted data)
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		C0360
Prior	R0100												R0100	
N-9	R0160												R0160	
N-8	R0170												R0170	
N-7	R0180								31,0				R0180	
N-6	R0190												R0190	
N-5	R0200						53,0						R0200	
N-4	R0210					628,0							R0210	
N-3	R0220				158,0								R0220	
N-2	R0230			257,0									R0230	
N-1	R0240		99,0										R0240	
N	R0250	971,0											R0250	2.198,0
													Total R0260	2.198,0

S.22.01.21

Annex I
S.22.01.21
Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	86.301.785,5	-	-	84.575,2	-
Basic own funds	R0020	7.111.293,7	-	-	-58.726,5	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	7.111.293,7	-	-	-58.726,5	-
Solvency Capital Requirement	R0090	2.792.188,1	-	-	82.538,9	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	6.208.350,9	-	-	6.939,4	-
Minimum Capital Requirement	R0110	1.256.484,6	-	-	37.142,5	-

S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	320.422,5	320.422,5			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.328.097,5	1.328.097,5			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	3.522.820,4	3.522.820,4			
Subordinated liabilities	R0140	1.939.953,3		785.713,6	1.154.239,7	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	7.111.293,7	5.171.340,4	785.713,6	1.154.239,7	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	7.111.293,7	5.171.340,4	785.713,6	1.154.239,7	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	7.111.293,7	5.171.340,4	785.713,6	1.154.239,7	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	7.111.293,7	5.171.340,4	785.713,6	1.154.239,7	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	6.208.350,9	5.171.340,4	785.713,6	251.296,9	
SCR	R0580	2.792.188,1				
MCR	R0600	1.256.484,6				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	254,7%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	494,1%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	5.172.750,3
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	1.409,9
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	1.648.520,0
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	3.522.820,4
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	438.090,0
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	438.090,0

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	4.230.862,7		
Counterparty default risk	R0020	185.849,5		
Life underwriting risk	R0030	781.674,2		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-652.495,9		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	4.545.890,5		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	349.526,2
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-1.960.801,1
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-142.427,6
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	2.792.188,1
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	2.792.188,1

Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.02.01

Annex I
S.28.02.01
Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

(in migliaia di euro)

		Non-life activities	Life activities
		$MCR_{(NL,NL)}$ Result	$MCR_{(NL,L)}$ Result
		C0010	C0020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	398,9	-

(in migliaia di euro)

		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	1,6	5,5	-	-
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	2.404,0	983,5	-	-
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040				
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050				
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060				
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070				
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080				
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090				
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100				
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110				
Assistance and proportional reinsurance	R0120				
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130				
Non-proportional health reinsurance	R0140				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160				
Non-proportional property reinsurance	R0170				

(in migliaia di euro)

		Non-life activities	Life activities
		$MCR_{(L,NL)}$ Result	$MCR_{(L,L)}$ Result
		C0070	C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200	-	2.463.558,0

(in migliaia di euro)

		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			67.636.794,9	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			3.417.989,8	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			14.394.740,9	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240			428.429,3	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				41.388.396,0

Overall MCR calculation

		C0130
Linear MCR	R0300	2.463.956,9
SCR	R0310	2.792.188,1
MCR cap	R0320	1.256.484,6
MCR floor	R0330	698.047,0
Combined MCR	R0340	1.256.484,6
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700,0
		C0130
Minimum Capital Requirement	R0400	1.256.484,6

Notional non-life and life MCR calculation		Non-life activities	Life activities
		C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500	398,9	2.463.558,0
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	452,0	2.791.736,1
Notional MCR cap	R0520	203,4	1.256.281,2
Notional MCR floor	R0530	113,0	697.934,0
Notional Combined MCR	R0540	203,4	1.256.281,2
Absolute floor of the notional MCR	R0550	2.500,0	3.700,0
Notional MCR	R0560	2.500,0	1.256.281,2

Allegati- QRT Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

S.02.01.02

Annex I
S.02.01.02
Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	14.066,2
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	23,0
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	923.001,4
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	28.724,5
Equities - listed	R0110	28.714,4
Equities - unlisted	R0120	10,1
Bonds	R0130	727.278,8
Government Bonds	R0140	695.573,2
Corporate Bonds	R0150	5.503,0
Structured notes	R0160	26.202,7
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	166.998,1
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	13.035,1
Non-life and health similar to non-life	R0280	13.035,1
Non-life excluding health	R0290	12.607,7
Health similar to non-life	R0300	427,5
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	3.775,3
Reinsurance receivables	R0370	1.148,0
Receivables (trade, not insurance)	R0380	13.743,4
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	36.501,3
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	9.148,4
Total assets	**R0500**	**1.014.442,2**

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	603.181,6
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	381.542,0
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	356.541,0
Risk margin	R0550	25.001,0
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	221.639,6
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	206.649,1
Risk margin	R0590	14.990,5
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	-
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	-
Risk margin	R0720	-
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	170,0
Pension benefit obligations	R0760	866,1
Deposits from reinsurers	R0770	2.558,7
Deferred tax liabilities	R0780	29.103,1
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	8.232,2
Reinsurance payables	R0830	1.601,5
Payables (trade, not insurance)	R0840	39.712,3
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.627,4
Total liabilities	**R0900**	**687.052,8**
Excess of assets over liabilities	**R1000**	**327.389,4**

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	**R0110**	5.991,1	145.411,1	-	68.721,3	11.317,5	9,8	78.760,8	24.313,6	346,8	2.550,7	6.394,0	86.705,6					430.522,4
Gross - Proportional reinsurance accept	**R0120**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Gross - Non-proportional reinsurance ac	**R0130**													-	-	-	-	-
Reinsurers' share	**R0140**	315,7	82,2	-	547,8	207,5	-	358,2	226,2	-8,5	2.270,5	2.016,5	1.026,0	-	-	-	-	7.042,2
Net	**R0200**	5.675,4	145.328,8	-	68.173,5	11.110,0	9,8	78.402,6	24.087,4	355,3	280,2	4.377,5	85.679,6	-	-	-	-	423.480,2
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	**R0210**	6.226,6	100.692,8	-	69.139,7	11.139,2	9,5	58.781,4	23.849,5	3.016,0	2.489,1	6.295,0	70.132,0					351.770,8
Gross - Proportional reinsurance accept	**R0220**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Gross - Non-proportional reinsurance ac	**R0230**													-	-	-	-	-
Reinsurers' share	**R0240**	376,6	98,1	-	547,8	207,5	-	506,8	242,1	1.331,3	2.188,8	2.904,9	888,0	-	-	-	-	9.292,0
Net	**R0300**	5.850,0	100.594,7	-	68.591,8	10.931,7	9,5	58.274,6	23.607,4	1.684,7	300,3	3.390,1	69.243,9	-	-	-	-	342.478,8
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	**R0310**	4.259,8	14.223,7	-	43.966,58	5.212,33	4,2	8.680,8	6.325,4	2.595,0	248,9	1.762,3	2.151,8					89.430,8
Gross - Proportional reinsurance accept	**R0320**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Gross - Non-proportional reinsurance ac	**R0330**													-	-	-	-	-
Reinsurers' share	**R0340**	183,4	93,6	-	33,8	193,1	-	99,7	82,4	1.632,4	502,6	1.453,8	569,0	-	-	-	-	4.843,8
Net	**R0400**	4.076,4	14.130,1	-	43.932,8	5.019,2	4,2	8.581,1	6.243,0	962,6	-253,7	308,5	1.582,8	-	-	-	-	84.587,1
Changes in other technical provisions		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Direct Business	**R0410**	-42,2	-0,4	-	-	-22,3	-	-80,6	-	-33,5	-	-	-					-179,0
Gross - Proportional reinsurance accept	**R0420**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Gross - Non- proportional reinsurance ac	**R0430**													-	-	-	-	-
Reinsurers'share	**R0440**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	**R0500**	-42,2	-0,4	-	-	-22,3	-	-80,6	-	-33,5	-	-	-	-	-	-	-	-179,0
Expenses incurred	**R0550**	1.193,3	59.441,7	-	23.220,4	3.462,0	3,2	33.587,4	7.929,4	189,1	-436,4	3.170,5	34.711,8	-	-	-	-	166.472,3
Other expenses	**R1200**																	2.431,3
Total expenses	**R1300**																	168.903,7

Annex I
S.17.01.02
Non-life Technical Provisions

(in migliaia di euro)

		Direct business and accepted proportional reinsurance												Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	**R0010**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	**R0050**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	**R0060**	800,3	163.186,3	-	26.631,7	3.517,9	-0,5	73.889,0	-91,9	3.134,5	159,7	915,4	113.376,8	0,0	0,0	0,0	0,0	385.519,2
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0140**	-6,9	-18,5	-	-0,3	-0,2	-	225,8	-62,1	1.600,2	102,6	229,6	1.115,7	0,0	0,0	0,0	0,0	3.186,0
Net Best Estimate of Premium Provisions	**R0150**	807,2	163.204,8	-	26.632,0	3.518,1	-0,5	73.663,3	-29,8	1.534,3	57,1	685,7	112.261,1	0,0	0,0	0,0	0,0	382.333,3
Claims provisions																		
Gross	**R0160**	3.481,8	39.180,6	-	75.890,2	1.860,6	4,0	13.511,9	13.399,2	5.630,3	2.509,7	735,7	21.466,7	0,0	0,0	0,0	0,0	177.670,8
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0240**	281,4	171,5	-	729,8	226,5	-	278,1	518,8	3.234,5	2.188,1	626,1	1.594,4	0,0	0,0	0,0	0,0	9.849,1
Net Best Estimate of Claims Provisions	**R0250**	3.200,5	39.009,1	-	75.160,4	1.634,1	4,0	13.233,8	12.880,5	2.395,8	321,6	109,6	19.872,3	0,0	0,0	0,0	0,0	167.821,7
Total Best estimate - gross	**R0260**	4.282,1	202.367,0	-	102.521,9	5.378,6	3,5	87.400,9	13.307,3	8.764,9	2.669,4	1.651,0	134.843,5	0,0	0,0	0,0	0,0	563.190,1
Total Best estimate - net	**R0270**	4.007,6	202.214,0	-	101.792,4	5.152,3	3,5	86.897,0	12.850,6	3.930,1	378,7	795,3	132.133,4	0,0	0,0	0,0	0,0	550.155,0
Risk margin	**R0280**	291,3	14.699,2	-	7.399,4	374,5	0,3	6.316,7	934,1	285,7	27,5	57,8	9.604,9	0,0	0,0	0,0	0,0	39.991,5
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
Technical Provisions calculated as a whole	**R0290**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Best estimate	**R0300**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risk margin	**R0310**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	**R0320**	4.573,4	217.066,2	-	109.921,3	5.753,1	3,8	93.717,6	14.241,5	9.050,6	2.696,9	1.708,8	144.448,4	0,0	0,0	0,0	0,0	603.181,6
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	**R0330**	274,5	153,0	-	729,5	226,3	-	503,9	456,7	4.834,7	2.290,8	855,7	2.710,1	0,0	0,0	0,0	0,0	13.035,1
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	**R0340**	4.299,0	216.913,2	-	109.191,8	5.526,8	3,8	93.213,7	13.784,8	4.215,8	406,2	853,1	141.738,3	0,0	0,0	0,0	0,0	590.146,5

S.19.01.21

Annex I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year	Z0020	1

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount) *(in migliaia di euro)*

	Year	Development year 0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											175,0
N-9	R0160	10.951,0	13.801,0	3.223,0	763,0	439,0	209,0	141,0	158,0	35,0	52,0	
N-8	R0170	18.281,0	15.793,0	3.027,0	1.214,0	504,0	396,0	160,0	45,0	29,0		
N-7	R0180	18.454,0	16.123,0	5.543,0	1.461,0	1.238,0	301,0	250,0	198,0			
N-6	R0190	16.907,0	25.118,0	6.516,0	4.078,0	2.206,0	1.627,0	618,0				
N-5	R0200	20.714,0	26.676,0	12.058,0	4.372,0	2.378,0	962,0					
N-4	R0210	28.568,0	32.889,0	16.213,0	3.113,0	1.654,0						
N-3	R0220	32.634,0	34.148,0	6.624,0	2.070,0							
N-2	R0230	35.842,0	30.441,0	9.347,0								
N-1	R0240	37.951,0	30.126,0									
N	R0250	38.615,0										

		(in migliaia di euro) In Current year	*(in migliaia di euro)* Sum of years (cumulative)
		C0170	C0180
	R0100	175,0	579,0
	R0160	52,0	29.771,0
	R0170	29,0	39.449,0
	R0180	198,0	43.568,0
	R0190	618,0	57.069,0
	R0200	962,0	67.160,0
	R0210	1.654,0	82.437,0
	R0220	2.070,0	75.476,0
	R0230	9.347,0	75.630,0
	R0240	30.126,0	68.077,0
	R0250	38.615,0	38.615,0
Total	R0260	83.847,0	577.830,0

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount) *(in migliaia di euro)*

	Year	Development year 0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior	R0100											51,0
N-9	R0160									2.402,0	1.698,0	
N-8	R0170								745,0	577,0		
N-7	R0180							2.075,0	1.562,0			
N-6	R0190						7.583,0	4.993,0				
N-5	R0200					13.253,0	8.674,0					
N-4	R0210				16.242,0	12.447,0						
N-3	R0220			17.705,0	12.689,0							
N-2	R0230		25.121,0	12.028,0								
N-1	R0240	85.397,0	35.279,0									
N	R0250	88.146,0										

		(in migliaia di euro) Year end (discounted data)
		C0360
	R0100	
	R0160	
	R0170	
	R0180	
	R0190	
	R0200	
	R0210	
	R0220	
	R0230	
	R0240	
	R0250	
Total	R0260	

S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	27.912,3	27.912,3			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	-	-			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-			
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	299.265,5	299.265,5			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	327.177,7	327.177,7	-	-	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	327.177,7	327.177,7	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	327.177,7	327.177,7	-	-	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	327.177,7	327.177,7	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	327.177,7	327.177,7	-	-	
SCR	R0580	179.445,9				
MCR	R0600	80.750,6				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	182%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	405%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	327.389,4
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	211,7
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	27.912,3
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	299.265,5
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	8.755,8
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	8.755,8

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	26.972,2		
Counterparty default risk	R0020	7.278,0		
Life underwriting risk	R0030			
Health underwriting risk	R0040	81.795,0		
Non-life underwriting risk	R0050	133.489,8		
Diversification	R0060	-77.601,6		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	171.933,5		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	16.895,7
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-9.383,3
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive	R0160	-
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	179.445,9
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	179.445,9
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01

Annex I
S.28.01.01
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

		C0010
MCRNL Result	R0010	110.492,4

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	4.007,6	5.675,4
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	202.214,0	145.328,8
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	-	-
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	101.792,4	68.173,5
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	5.152,3	11.110,0
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	3,5	9,8
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	86.897,0	78.402,6
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	12.850,6	24.087,4
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	3.930,1	355,3
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	378,7	280,2
Assistance and proportional reinsurance	R0120	795,3	3.354,7
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	132.133,4	86.702,5
Non-proportional health reinsurance	R0140	-	-
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	-	-
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	-	-
Non-proportional property reinsurance	R0170	-	-

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040
MCR_L Result	R0200	

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	110.492,4
SCR	R0310	179.445,9
MCR cap	R0320	80.750,6
MCR floor	R0330	44.861,5
Combined MCR	R0340	80.750,6
Absolute floor of the MCR	R0350	2.500,0
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	80.750,6

Allegati- QRT Fideuram Vita S.p.A.

S.02.01.02

Annex I
S.02.01.02
Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	122.945,7
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	27,6
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	5.089.988,1
Property (other than for own use)	R0080	9.070,0
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	220,9
Equities	R0100	28.477,0
Equities - listed	R0110	28.477,0
Equities - unlisted	R0120	-
Bonds	R0130	4.526.804,1
Government Bonds	R0140	3.323.029,2
Corporate Bonds	R0150	800.134,7
Structured notes	R0160	397.342,4
Collateralised securities	R0170	6.297,7
Collective Investments Undertakings	R0180	525.133,6
Derivatives	R0190	282,6
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	26.699.058,8
Loans and mortgages	R0230	804,9
Loans on policies	R0240	804,9
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	1.871,0
Reinsurance receivables	R0370	50,0
Receivables (trade, not insurance)	R0380	421,7
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	393.306,7
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	626.519,7
Total assets	**R0500**	**32.934.994,2**

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	4.998.001,6
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	4.998.001,6
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	4.976.687,7
Risk margin	R0680	21.313,9
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	26.354.013,0
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	26.241.626,9
Risk margin	R0720	112.386,2
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	2.334,8
Pension benefit obligations	R0760	3.882,8
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	126.227,0
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	288.528,5
Reinsurance payables	R0830	-
Payables (trade, not insurance)	R0840	10.983,6
Subordinated liabilities	R0850	144.708,3
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	144.708,3
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	294.376,7
Total liabilities	**R0900**	**32.223.056,3**
Excess of assets over liabilities	**R1000**	**711.937,9**

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life-reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	**R1410**	-	472.387,3	4.314.141,0	2.003,6	-	-	-	-	4.788.531,9
Reinsurers' share	**R1420**	-	301,8	-	633,3	-	-	-	-	935,1
Net	**R1500**	-	472.085,5	4.314.141,0	1.370,2	-	-	-	-	4.787.596,7
Premiums earned		-								
Gross	**R1510**	-	472.387,3	4.314.141,0	2.003,6	-	-	-	-	4.788.531,9
Reinsurers' share	**R1520**	-	301,8	-	633,3	-	-	-	-	935,1
Net	**R1600**	-	472.085,5	4.314.141,0	1.370,2	-	-	-	-	4.787.596,7
Claims incurred										
Gross	**R1610**	-	352.606,7	2.675.325,3	-102,1	-	-	-	-	3.027.829,9
Reinsurers' share	**R1620**	-	32,3	-	67,7	-	-	-	-	100,0
Net	**R1700**	-	352.574,4	2.675.325,3	-169,9	-	-	-	-	3.027.729,9
Changes in other technical provisions										
Gross	**R1710**	-	-231.129,5	-2.191.022,7	-100,6	-	-	-	-	-2.422.252,8
Reinsurers' share	**R1720**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	**R1800**	-	-231.129,5	-2.191.022,7	-100,6	-	-	-	-	-2.422.252,8
Expenses incurred	**R1900**	-	6.624,0	29.798,3	218,7	-	-	-	-	36.641,1
Other expenses	**R2500**									1.549,1
Total expenses	**R2600**									38.190,2

Annex I
S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

S.12.01.02

(in migliaia di euro)

			Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance					
		Insurance with profit participation		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150
Technical provisions calculated as a whole	**R0010**										
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	**R0020**	-	-			-			-	-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM											
Best Estimate											
Gross Best Estimate	**R0030**	4.977.799,3		25.239.889,6	1.001.737,2		-	-1.111,6	-	-	31.218.314,6
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0080**	-		-	-		-	-	-	-	-
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	**R0090**	4.977.799,3		25.239.889,6	1.001.737,2		-	-1.111,6	-	-	31.218.314,6
Risk Margin	**R0100**	21.313,9	112.386,2			-			-	-	133.700,0
Amount of the transitional on Technical Provisions											
Technical Provisions calculated as a whole	**R0110**	-	-			-			-	-	-
Best estimate	**R0120**	-							-	-	-
Risk margin	**R0130**	-	-			-			-	-	-
Technical provisions - total	**R0200**	4.999.113,2	26.354.013,0			-1.111,6			-	-	31.352.014,6

S.22.01.21

Annex I
S.22.01.21
Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	31.352.014,6	-	-	8.797,6	-
Basic own funds	R0020	856.646,2	-	-	-6.086,2	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	856.646,2	-	-	-6.086,2	-
Solvency Capital Requirement	R0090	501.493,0	-	-	1.685,9	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	757.075,5	-	-	-22.282,1	-
Minimum Capital Requirement	R0110	225.687,9	-	-	742,7	-

S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	357.446,8	357.446,8			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	354.491,1	354.491,1			
Subordinated liabilities	R0140	144.708,3		-	144.708,3	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	856.646,2	711.937,9	-	144.708,3	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	856.646,2	711.937,9	-	144.708,3	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	856.646,2	711.937,9	-	144.708,3	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	856.646,2	711.937,9	-	144.708,3	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	757.075,5	711.937,9	-	45.137,6	
SCR	R0580	501.493,0				
MCR	R0600	225.687,9				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	1,7				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	3,4				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	711.937,9
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	357.446,8
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	354.491,06
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	58.096,35
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	58.096,35

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	339.620,9		
Counterparty default risk	R0020	11.623,4		
Life underwriting risk	R0030	198.159,7		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-111.774,3		
Intangible asset risk	R0070	0,0		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	437.629,7		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	129.664,3
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-65.765,4
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-35,5
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	501.493,0
Capital add-on already set	R0210	-
Solvency capital requirement	R0220	501.493,0
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01

Annex I
S.28.01.01
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

		C0040
MCR_L Result	R0200	358.021,65

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	4.977.799,3	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	192.145,7	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	26.241.626,9	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	-1.111,6	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		204.656,9

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	358.021,6
SCR	R0310	501.528,6
MCR cap	R0320	225.687,9
MCR floor	R0330	125.382,1
Combined MCR	R0340	225.687,9
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700,0
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	225.687,9

Allegati- QRT Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

S.02.01.02

Annex I
S.02.01.02
Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	-
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	1.379,9
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	313.185,9
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	384,2
Equities - listed	R0110	384,2
Equities - unlisted	R0120	-
Bonds	R0130	178.171,9
Government Bonds	R0140	158.238,5
Corporate Bonds	R0150	19.933,3
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	134.629,0
Derivatives	R0190	0,8
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	32.185.008,5
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	-
Reinsurance receivables	R0370	-
Receivables (trade, not insurance)	R0380	438.851,8
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	111.656,7
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	94,2
Total assets	**R0500**	**33.050.177,0**

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	31.506.497,8
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	31.371.500,1
Risk margin	R0720	134.997,7
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	4.238,5
Pension benefit obligations	R0760	-
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	80.412,1
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	124.530,6
Reinsurance payables	R0830	16,4
Payables (trade, not insurance)	R0840	153.615,9
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	41.785,1
Total liabilities	**R0900**	**31.911.096,4**
Excess of assets over liabilities	**R1000**	**1.139.080,6**

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	R1410	-	-	7.941.458,4	-	-	-	-	-	7.941.458,4
Reinsurers' share	R1420	-	-	65,2	-	-	-	-	-	65,2
Net	R1500	-	-	7.941.393,2	-	-	-	-	-	7.941.393,2
Premiums earned										
Gross	R1510	-	-	7.941.458,4	-	-	-	-	-	7.941.458,4
Reinsurers' share	R1520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	R1600	-	-	7.941.458,4	-	-	-	-	-	7.941.458,4
Claims incurred										
Gross	R1610	-	-	2.684.093,7	-	-	-	-	-	2.684.093,7
Reinsurers' share	R1620	-	-	26,5	-	-	-	-	-	26,5
Net	R1700	-	-	2.684.067,2	-	-	-	-	-	2.684.067,2
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710	-	-	-5.642.169,7	-	-	-	-	-	-5.642.169,7
Reinsurers' share	R1720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	R1800	-	-	-5.642.169,7	-	-	-	-	-	-5.642.169,7
Expenses incurred	R1900	-	-	393.662,5	-	-	-	-	-	393.662,5
Other expenses	R2500									-
Total expenses	R2600									393.662,5

S.12.01.02

Annex I
S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

(in migliaia di euro)

		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
				Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0150
Technical provisions calculated as a whole	**R0010**								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	**R0020**	-	-			-			-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM									
Best Estimate									
Gross Best Estimate	**R0030**	-		31.371.500,1	-		-	-1.111,6	31.371.500,1
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0080**	-		-	-		-	-	-
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	**R0090**	-		31.371.500,1	-		-	-1.111,6	31.371.500,1
Risk Margin	**R0100**	-	134.997,7			-			134.997,7
Amount of the transitional on Technical Provisions									
Technical Provisions calculated as a whole	**R0110**	-	-			-			-
Best estimate	**R0120**	-							-
Risk margin	**R0130**	-	-			-			-
Technical provisions - total	**R0200**	-	31.506.497,8			-			31.506.497,8

S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	625,0	625,0			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	9,9	9,9			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	1.034.001,7	1.034.001,7			
Subordinated liabilities	R0140	-		-	-	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	-				
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	104.444,09	104.444,09			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	1.139.080,6	1.139.080,6	-	-	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	1.139.080,6	1.139.080,6	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	1.139.080,6	1.139.080,6	-	-	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	1.139.080,6	1.139.080,6	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	1.139.080,6	1.139.080,6	-	-	
SCR	R0580	410.241,3				
MCR	R0600	184.608,6				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	277,7%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	617,0%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	1.139.080,6
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	105.079,0
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	1.034.001,7
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	-

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	207.947,9		
Counterparty default risk	R0020	24.822,1		
Life underwriting risk	R0030	285.871,1		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-116.854,2		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	401.786,9		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	67.060,2
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-58.605,9
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive	R0160	-
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	410.241,3
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	410.241,3

Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01

Annex I
S.28.01.01
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

		C0040
MCR_L Result	R0200	220.788,6

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	-	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	-	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	31.371.500,1	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	-	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		1.697.288,4

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	220.788,6
SCR	R0310	410.241,3
MCR cap	R0320	184.608,6
MCR floor	R0330	102.560,3
Combined MCR	R0340	184.608,6
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700,0
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	184.608,6

Capogruppo Assicurativa
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.
Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino
Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano
Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato
Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relazioni della Società di Revisione

Alle pagine seguenti sono riportate le Relazioni della Società di Revisione KPMG S.p.A., incaricata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e dalle compagnie controllate italiane. Le relazioni esprimono le risultanze delle attività di revisione svolte con riferimento al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ed alle compagnie italiane del Gruppo per la Sezione D “Informativa sulla valutazione ai fini di solvibilità” e sotto-sezione E.1 “Fondi Propri”, secondo quanto riportato nell’articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private e nel rispetto della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

15 giugno 2018

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

— modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ("i modelli");

— sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

— le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";

— il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e l'informativa relativi al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita sopra indicati, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 28 febbraio 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

— i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i Gruppi che utilizzano la formula standard", "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";

— le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è quella di svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

— siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 15 giugno 2018

KPMG S.p.A.

Maurizio Guzzi
Socio

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

15 giugno 2018

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

— modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche "la Società"), ("i modelli");

— sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

— le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";

— il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e l'informativa relativi a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sopra indicati, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 28 febbraio 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

— i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";

— le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il

modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è quella di svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

— siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 15 giugno 2018

KPMG S.p.A.

Maurizio Guzzi
Socio

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

15 giugno 2018

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

— modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (nel seguito anche "la Società"), ("i modelli");

— sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

— le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";

— il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e l'informativa relativi a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. sopra indicati, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 27 febbraio 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

— i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Solo attività di assicurazione vita o solo attività di assicurazione non vita";

— le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è quella di svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

— siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 15 giugno 2018

KPMG S.p.A.

Maurizio Guzzi
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

— modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Fideuram Vita S.p.A. (nel seguito anche "la Società"), ("i modelli");

— sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Fideuram Vita S.p.A. ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

— le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";

— il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e l'informativa relativi a Fideuram Vita S.p.A. sopra indicati, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 27 febbraio 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

— i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";

— le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è quella di svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Fideuram Vita S.p.A. per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

— siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 15 giugno 2018

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio